ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 Numero 240

STAMPA SERA

Mercoledì 21 - Giovedì 22 Ottobre 1964

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80 - Milano, via Borgogna 2 - Roma, largo N. Sainati 5 - Genova, via 12 ottobre 186/r.

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Era in coma da nove giorni

E' MORTO STAMANE il sindaco di Torino

Giancarlo Anselmetti è spirato alle 6,22 nella clinica chirurgica delle Molinette in seguito a complicazioni polmonari - Attorno al suo capezzale vi erano la moglie e i figli - La camera ardente nella sala della Giunta in Municipio - Il cordoglio della città

La forte fibra del Sindaco di Torino ing. Giancarlo Anselmetti, che da nove giorni lottava contro il male che lo aveva colpito, non ha potuto resistere alle crisi cardiocircolatorie, più frequenti nelle ultime ore, e ad una complicazione manifestatasi ieri: l'insorgere di focolai bronco-polmonari. Il cuore si è lentamente affievolito e stamane alle 6,22 ha cessato di battere.

Angosciati ed in trepida ansia, hanno vegliato ininterrottamente l'infermo la moglie signora Marcella, i figli, i parenti. I medici hanno controllato minuto per minuto le sue condizioni, intervenendo con le necessarie terapie per aiutare l'organismo a superare i nuovi violenti attacchi del male. Ma ogni cura è stata vana.

L'ultimo bollettino redatto ieri sera alle 22 dal prof. Giulio Cesare Dogliotti lasciava intendere che le condizioni dell'ing. Anselmetti erano ormai disperate. Diceva: «Stamane il Sindaco è stato sottoposto a nuova visita da parte del clinico neurologo prof. Bolsi, che si è trovato pienamente d'accordo nel giudizio diagnostico ed in quello prognostico formulati nell'ultimo bollettino, oltre che nell'indirizzo terapeutico finora seguito. Nelle ore pomeridiane la temperatura febbrile è giunta a livelli molto alti. Le condizioni generali e circolatorie appaiono sempre gravemente compromesse. Un controllo radiologico ha permesso di confermare il sospetto clinico della presenza di focolai broncopneumonici multipli».

Da quel momento i congiunti dell'ing. Anselmetti non lasciavano più per un solo momento il reparto cardiochirurgico. Accanto alla moglie signora Marcella — che dal suo arrivo da Lourdes, otto giorni fa, non aveva più abbandonato la clinica — erano i figli dott. Gianfranco, dott. Maria Luisa, Paolo, il genero prof. Dughera, il cognato prof. Ormea, il fratello del Sindaco avv. Ernesto. Ed oltre ai familiari che sempre hanno assistito il Sindaco, si trattenevano tutti i collaboratori del prof. G. C. Dogliotti ed i medici dell'Istituto di anestesiologia.

Appena la notizia della morte del Sindaco si è diffusa, una piccola folla si è riunita nell'ingresso del reparto; poco dopo sono giunti l'avv. Gilatti, segretario generale del Comune, e l'avv. Nappi capo gabinetto del Sindaco. Alle 7,15 si sono recati ad esprimere il loro cordoglio ai familiari dell'Estinto il pro-sindaco prof. Jona e l'assessore prof. Franchi. Da quel momento è stato un susseguirsi di visite: il prefetto dott. Caso, il comandante la Regione Militare Nord-Ovest gen. Varando, il primo presidente della Corte d'Appello dott. Caioli, l'avvocato generale dott. Borutti, il presidente del Tribunale dott. Martino, il presidente della Provincia professor Grosso, il questore vicario dott. Ferria in rappresentanza del Questore, assessori comunali e provinciali e rappresentanti di partiti, dipendenti del Municipio, della Cogne, della Savigliano. Alle ore 13 hanno reso l'estremo

(Continua in 2a pagina)

Una recente fotografia dell'ing. Giancarlo Anselmetti

Aperto a Bologna il processo per uxoricidio

Nigrisoli non si è presentato davanti ai giudici dell'Assise

Ha scritto al presidente chiedendo di essere dispensato dall'assistere al dibattimento - Verrà in aula soltanto quando sarà necessario per l'interrogatorio - Deluso il pubblico, curioso di vedere in faccia il medico, detenuto da 15 mesi - L'attenzione si sposta sui «testimoni chiave» della vicenda, presenti per l'appello

Iris Azzali, la ragazza per cui il dottor Nigrisoli avrebbe ucciso, stamane in Assise con la madre (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, mercoledì sera.

Il dott. Carlo Nigrisoli non s'è presentato stamane in Corte d'Assise. Ha indirizzato al presidente della Corte una lettera nella quale manifesta cotesto suo proposito. La legge gliene dà il diritto. Il presidente s'è naturalmente riservato di convocarlo in aula ogni qualvolta le esigenze della istruttoria dibattimentale renderanno indispensabile il provvedimento. Si può tuttavia dare come scontata la seguente situazione: le due o tre prime udienze saranno per lo più occupate dagli incidenti procedurali sollevati dai difensori, gli avvocati Giacomo Delitala, Carlo Alberto Perroux e Roberto Landi: il che significa che la presenza dell'imputato, durante queste discussioni, si manifesterà del tutto inutile.

In mancanza dell'imputato l'attenzione dei fotografi si indirizza verso i testimoni. Nella saletta attigua all'aula delle udienze sono presenti quasi tutti i personaggi chiave di questa drammatica vicenda. Ecco il dott. Carlo Frascaroli con la moglie. Si può affermare che dalla parte svolta dall'uno e dall'altra fin dai primi istanti susseguenti la tragica morte di Ombretta Galeffi è dipeso il corso preso dall'attuale vicenda giudiziaria.

Al dott. Frascaroli Ombretta fece la prima sconcertante rivelazione. Il mattino del 10 febbraio 1963, quello successivo alla notte in cui il marito le praticò la prima iniezione endovenosa — e cioè l'iniezione che le produsse uno svenimento e strani disturbi — ella, raccogliendo le idee, rammentò che egli aveva «armeggiato» nel gabinetto da bagno, sebbene nella camera da letto tutto fosse già pronto per l'iniezione.

La signora, insospettita, fece ricerche nel gabinetto da bagno e scoprì le due fiale di sincurarina, l'anestetico a base di curaro. Fu così che il dott. Carlo Frascaroli, a poco meno d'un mese dal giorno della tragedia, seppe che nelle mani del dott. Carlo Nigrisoli erano passate fiale a base di curaro e, quando si trovò dinanzi al cadavere di Ombretta, fu folgorato dallo sgomento, constatando che alcuni elementi caratteristici potevano far pensare che la sventurata signora fosse morta per l'azione di quel veleno.

La moglie del dott. Fra-

(Continua in 5a pagina)

I nuovi dirigenti sovietici preparano un «processo» a Kruscev

Suslov e Kossighin hanno preparato un lungo «memorandum» ad uso degli iscritti al partito - Potrebbe trattarsi di una specie di sentenza di «rinvio a giudizio» - Al Cremlino si assicura che il "premier" deposto «è davvero molto ammalato» - Si tratterebbe di un forte esaurimento nervoso

Nostro servizio particolare

Mosca, mercoledì sera.

Fonti comuniste sicuramente attendibili confermano che Nikita Kruscev è «effettivamente molto ammalato» ma escludono che l'ex-premier si trovi ricoverato in una clinica della regione di Mosca, come qualche giornale dell'Europa occidentale ha scritto ieri.

Secondo le stesse fonti, comunque, le condizioni di salute di Kruscev si sarebbero «modificate in peggio» in conseguenza del suo esonero e della forte tensione nervosa cui egli dovette sottostare quando si trovò di fronte, nemici e decisi a esautorarlo, gli uomini che fino a non molto tempo prima gli avevano proclamato la loro devozione e la loro fiducia.

Si esclude, comunque, che le condizioni dell'ex-numero uno dell'Unione Sovietica siano critiche e si parla di «forte esaurimento nervoso» accompagnato da un sensibile aumento della pressione sanguigna oltre i limiti della normalità.

Intanto è stato possibile prendere conoscenza di stralci di un lungo memorandum (che si dice sia stato dettato da Suslov in collaborazione con Kossighin) che i nuovi «leaders» hanno trasmesso a tutti gli uffici periferici del partito perché ne prendano conoscenza i dirigenti non membri del Comitato centrale ed i responsabili della propaganda interna, diretta cioè agli iscritti al partito.

Nel memorandum si fanno le seguenti accuse a Kruscev:

Di aver buttato al vento molte migliaia di milioni di rubli in aiuti a paesi esteri senza consultarsi, prima di procedere alle assegnazioni, con il Praesidium del partito e gli organi tecnico-finanziari ufficiali. In particolare si sottolinea che durante il suo viaggio nella Repubblica araba unita, nel maggio scorso, Kruscev concesse duecentocinquanta milioni di dollari al governo del Cairo prendendo l'iniziativa «di testa propria e all'improvviso»;

Di avere commesso gravi errori in politica agraria ordinando «esperimenti cervellotici e da irresponsabile» in quanto aveva cieca fiducia nelle proprie capacità di «esperto in problemi agricoli»;

Di nepotismo e di aver favorito talvolta anche illecitamente amici e parenti;

Di autoglorificazione e di tendenza al controllo assoluto dello Stato e del partito nonostante avesse egli stesso avuto parte di primissimo piano nella distruzione del mito di Stalin e del culto della personalità.

Secondo più d'un osservatore il memorandum potrà forse essere in un secondo tempo pubblicato integralmente ad uso dell'opinione pubblica interna e mondiale. La decisione — si afferma in ambienti solitamente bene informati — sarebbe già stata presa anche allo scopo di non dover pubblicare (come da molte parti, anche comuniste, si è già chiesto) il testo della dura requisitoria pronunziata da Suslov contro Kruscev e della difesa che della propria opera Kruscev ha fatto davanti al Comitato centrale del partito.

Del resto, come si ricorderà, nel 1956 la denuncia, ad opera di Kruscev, degli errori di Stalin fu resa nota solo attraverso la diffusione «da bocca a orecchio», come dicono i russi. Si lasciò — cioè — che se ne avesse conoscenza pubblica solo attraverso «indiscrezioni autorizzate» e in un secondo tempo mettendo insieme i frammenti di rivelazioni parziali fatte dallo stesso Kruscev e da altri in distinte circostanze.

Comunque l'invio del «memorandum» fino alla più lontana periferia potrebbe, secondo taluni osservatori diplomatici, preludere anche ad una vera e propria messa in stato di accusa dell'ex-Premier. Si vorrebbe cioè — secondo questa ipotesi — preparare gli iscritti al partito ad un possibile «processo» forse non solo in sede politica, nei confronti dell'ex-primo Ministro.

Motivo di ottimismo circa il futuro della pace mondiale è stato fornito alle ambasciate dal fatto che Breznev e Kossighin hanno personalmente dichiarato a Foy Kohler, ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, che i nuovi dirigenti sovietici desiderano mantenere rapporti amichevoli con l'Occidente e continuare la politica krusceviana, salvo usare un tono meno rigido nei confronti di Pechino.

Breznev e Kossighin hanno detto chiaramente all'ambasciatore americano che esonerando Kruscev non si è affatto voluto condannare la sua linea politica, ma solo i suoi metodi ed il suo stile.

u. p.

Tokio: sesta medaglia d'oro per l'Italia

I ciclisti Damiano e Bianchetto vincono la velocità tandem - L'etiope Bikila primo nella maratona

La partenza per la maratona: indicato con la freccia Abebe Bikila, che ha vinto con oltre 4 minuti di vantaggio

Una medaglia d'oro (la sesta) e due d'argento sono state conquistate oggi dall'Italia alle Olimpiadi di Tokio. Grandi risultati sono stati ottenuti nell'atletica, dove tre records mondiali sono stati migliorati.

*** ATLETICA — Le staffette maschili 4x100 e 4x400 sono state vinte dagli Stati Uniti con il nuovo record del mondo. Nella 4x100 gli azzurri Berruti, Preatoni, Ottolina e Giannattasio si sono classificati settimi. Record mondiale anche nella 4x100 femminile vinta dal quartetto della Polonia. La gara di maratona è stata vinta dall'etiope Abebe Bikila, già vincitore ai Giochi di Roma. L'abissino, contrariamente a quanto aveva fatto quattro anni fa, questa volta ha gareggiato con le scarpe. Il neo-zelandese Peter Snell, olimpionico degli 800 m. ha vinto il titolo anche nei 1500.**

*** CICLISMO — Gli italiani Damiano e Bianchetto hanno conquistato la medaglia d'oro nella velocità in tandem, battendo in finale l'Urss. Nell'inseguimento a squadre, invece, gli azzurri Testa, Roncaglia, Mantovani e Rancati, si sono dovuti accontentare della medaglia d'argento dietro al quartetto della Germania.**

*** CANOA — Gli azzurri del «K 2» e del «K 4» si sono qualificati per la finale.**

*** SCHERMA — La squadra degli spadisti azzurri (Delfino, Pellegrino, Saccaro e Breda) ha conquistato la medaglia d'argento dietro all'Ungheria.**

*** PUGILATO — Il mediomassimo Pinto e il mosca Atzori hanno vinto i rispettivi incontri di semifinale, e domani saliranno sul ring per la finalissima.**

(Vedere servizi a pag. XIII e XIV)

Le Borse di oggi a pagina 17

CRONACA CITTADINA

Alle 6,22 di questa mattina, a nove giorni dall'improvviso malore

È morto il sindaco Anselmetti

Le sue condizioni da sabato erano disperate - In questi giorni non si era manifestato alcun segno di ripresa - Alle 23 il bollettino del prof. G. C. Dogliotti segnalava la presenza di focolai broncopolmonari multipli - Quando il cuore dell'infermo ha cessato di battere, erano al suo capezzale la moglie ed i figli, che da ieri sera non l'avevano lasciato un istante - Il cordoglio della cittadinanza - Domattina la salma verrà portata nella sala della Giunta, in Municipio - I funerali nel pomeriggio

Il sereno aspetto dell'ing. Anselmetti [illegible] i lunghi giorni di sofferenza

(Segue dalla 1a pagina)

omaggio alla salma il presidente della Fiat prof. Valletta, il direttore generale e amministratore delegato ing. Bono, i vice presidenti dott. Giovanni Agnelli ed ing. Giovanni Nasi. Sono pure cominciati a giungere messaggi e telefonate di cordoglio anche da altre città; fra gli altri telegrammi dei ministri Bo e Pastore.

Il prof. Valletta ha così telegrafato al pro-sindaco prof. Jona: *«La Fiat partecipa commossa al lutto di tutta Torino, che nel suo Sindaco perde un cittadino degno delle migliori tradizioni piemontesi. Nella potestà civica e nel lavoro fu personalità eminente, fedele al bene pubblico; le sue virtù umane e familiari restano esempio di generoso cuore. Presidenza, direzione generale e maestranze della Fiat si inchinano alla Sua memoria con consapevole dolore ed esprimono il loro cordoglio alla famiglia ed al Municipio»*.

Il prof. Valletta ha pure telegrafato parole di commosso cordoglio alla signora Marcella Anselmetti. La Fiat in segno di lutto ha esposto la bandiera abbrunata alla Mirafiori ed in tutti gli stabilimenti.

Il Sindaco era stato colpito da emorragia cerebrale la mattina di lunedì 12 ottobre. Il primo a recargli soccorso nella sua abitazione, era stato l'assessore dott. Altamura che, constatata la gravità del male, lo aveva fatto subito trasportare alla clinica medica dell'Università. Poco dopo l'ing. Anselmetti, privo di conoscenza, era stato trasferito nel reparto chirurgico dove il prof. Biancalana gli aveva praticato la tracheotomia. Quindi i medici gli avevano applicato il respiratore automatico.

Il prof. Giulio Cesare Dogliotti ed i suoi collaboratori si sono prodigati con ogni mezzo suggerito dalla scienza. Ma il male era gravissimo, le condizioni del Sindaco — entrato subito in coma — erano disperate. A qualche lieve cenno di miglioramento seguivano crisi da cui sembrava che l'infermo non potesse riprendersi. Nove giorni è durato questo angoscioso alternarsi di speranze e di ansie.

Drammatica è stata l'ultima giornata. Ormai appariva evidente che non vi erano più probabilità di vittoria contro il male. La notizia si diffondeva. Autorità, cittadini, amici sono tornati alla clinica; sino a tarda sera è stato uno sfilare continuo di persone che desideravano avere notizie dirette sulle condizioni del Sindaco. Innumerevoli le chiamate telefoniche all'ospedale, al nostro giornale, alla Stipel. La risposta, purtroppo, era sempre la stessa: «Nulla di nuovo; le condizioni del Sindaco restano gravissime».

Poi la morte. La notizia ha suscitato un'ondata di commozione in città. Il cordoglio è stato espresso con parole accorate. Il prof. Grosso ha detto: *«Nel dolore del distacco sembra che solo il silenzio possa custodire i ricordi ed i pensieri. Ero amico di Anselmetti da molti anni. Ho sempre ammirato in lui la dedizione al lavoro e al dovere, il rigore verso se stesso prima che verso gli altri, un caldo sentimento umano ed il culto degli affetti familiari. Queste doti integravano un ingegno pronto, una capacità di afferrare immediatamente i problemi, una versatilità nel passare da un campo all'altro, una inesauribile resistenza alla fatica che gli permetteva di non rifiutare di aggiungere nuovi oneri ad altri più pesanti»*.

Una dichiarazione che chiunque può sottoscrivere nel ricordo di quest'uomo generoso e combattivo che ha dedicato la vita al lavoro. Il nostro giornale, certo di interpretare i sentimenti dei torinesi, porge alla sua memoria un reverente saluto.

Alle dove la salma dell'ing. Anselmetti è stata trasferita dal reparto operatorio nella clinica cardiologica del prof. G. C. Dogliotti e composta in una sala trasformata in camera ardente. Domattina verrà portata in Municipio — al cui balcone è già stata esposta la bandiera abbrunata — dove, nella Sala delle congregazioni, si sta preparando la camera ardente. Qui l'ing. Anselmetti — il primo Sindaco torinese morto in carica — riceverà l'estremo omaggio delle autorità e della cittadinanza.

I funerali sono stati fissati per domani pomeriggio alle 15; avverranno a spese del Comune. In segno di lutto le scuole elementari e medie di ogni ordine e grado per disposizione del Provveditore agli Studi rimarranno chiuse nella giornata di domani.

Il lutto di Torino

Un manifesto della Giunta - Il pubblico ammesso domattina a visitare la salma - Come si svolgeranno i funerali Domani scuole chiuse in segno di lutto

- La Giunta comunale ha fatto affiggere un manifesto che annuncia «la dolorosa perdita del sindaco ing. Anselmetti» e ne ricorda «l'opera appassionata compiuta a favore della città».
- La salma del sindaco sarà trasferita a Palazzo Civico dove verrà allestita la camera ardente nella sala delle Congregazioni. Presterà servizio d'onore un picchetto di vigili urbani. Il pubblico potrà affluire alla camera ardente da domattina alle 8.
- I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 15, partendo dal Palazzo Civico. Il corteo funebre, preceduto dal gonfalone della città listato a lutto e dagli stendardi di altre municipalità, percorrerà via Garibaldi, via XX Settembre e piazza San Giovanni. Le esequie saranno celebrate in Duomo dal vescovo ausiliare mons. Bottino. La salma dell'ing. Anselmetti verrà inumata nel cimitero generale.
- Domani le scuole elementari e secondarie della città resteranno chiuse per tutto il giorno in segno di lutto. L'annuncio è stato dato dal provveditore prof. Lana in un comunicato che afferma tra l'altro: «Il grave lutto per la scomparsa dell'ing. Anselmetti colpisce anche la scuola torinese che ebbe in lui un tutore fervido di opere e di idealità».
- Gli uffici municipali saranno chiusi nel pomeriggio di domani.

Per tutta la mattinata è stato un continuo afflusso di personalità e cittadini per attestare il loro cordoglio

Profonda dedizione alla sua città

L'ing. Anselmetti affrontò i problemi di Torino negli anni della maggiore espansione

L'ing. Giancarlo Anselmetti era nato a Torino il 25 maggio 1904. Lascia la moglie, signora Marcella Orlandi, e tre figli: Maria Luisa, Gian Franco e Paolo. S'era laureato giovanissimo, nel 1926, in ingegneria industriale elettrotecnica presso il Politecnico torinese. Subito dopo era entrato alle Officine di Savigliano dove rimase per 24 anni rivelando alte doti di dirigente e organizzatore. Percorse via via una brillante carriera fino a diventare direttore tecnico generale e presidente del complesso. Riuscì tra l'altro, in momenti difficili, ad attrarre nella società l'interesse di altri gruppi industriali, assicurando così continuità di lavoro ad oltre 1300 dipendenti.

La sua attività di industriale lo portò ad incarichi di sempre maggiore responsabilità. L'ing. Anselmetti fu chiamato nel 1950 alla direzione generale della Cogne e tre anni dopo ne divenne anche amministratore delegato. Anche qui il suo intervento fu risolutivo: la Cogne raddoppiò il volume originario della produzione, soprattutto nei settori minerario e siderurgico. Gli impianti meccanizzati di miniera ne fanno ora una delle industrie più moderne d'Europa. Gli acciai speciali sono considerati al livello della più progredita siderurgia svedese. L'ing. Anselmetti aveva portato una tenace volontà di rinnovamento, stipulando accordi con la Vanadium Alloys Steel e con la Ledloy. Diede un vigoroso impulso anche allo stabilimento di Imola, avviandolo alla produzione di macchine tessili progettate in azienda ed oggi largamente esportate.

Era un uomo energico, di carattere talvolta un po' brusco, ma sempre generoso e aperto. Amava definirsi scherzosamente «un meccanico» e spesso incominciava proprio così i suoi discorsi di amministratore pubblico, cercando più volentieri il significato dei fatti e delle cifre che non l'eleganza delle parole. Eppure quelle sue conversazioni cordiali, dinnanzi a platee sempre gremite, ottenevano un franco successo.

Piemontese di vecchio stampo e «self made man» come si dice oggi, non s'era mai chiuso nelle ambizioni di carriera e, più tardi, nel successo professionale. Era sensibile ai problemi di tutti, in particolare a quelli dei giovani. Lo dimostra la sua benemerita attività nel campo dell'insegnamento professionale. Teneva lezione negli istituti serali quando era ancora studente. Insegnò per oltre un trentennio prima presso le scuole dei Fratelli Cristiani, poi negli istituti salesiani, quindi alla «A. Volta».

E' stato anche docente di tecnologia delle macchine elettriche presso l'Istituto «G. Ferraris» del Politecnico di Torino. A Cogne potenziò la scuola di fabbrica siderurgica, unica del genere in Italia, e istituì quella aziendale per minatori. Iniziative che gli sono valse nel 1956 il premio «Conte Giancarlo Camerana» e l'anno scorso la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, dell'arte e della cultura.

Accanto all'attività di industriale, l'ing. Anselmetti affrontò con impegno quella politica: anche se diceva spesso di essere «più che un politico, un amministratore». Era sempre stato un tenace antifascista, un assertore della libertà democratica come condizione indispensabile per la prospera vita sia del Comune che del Paese.

Entrò presto nella dc e fece parte della corrente «dossettiana». Durante l'ultima guerra fu arrestato dalle SS tedesche. Lo portarono all'albergo «Nazionale», allora tristemente famoso, poi lo internarono nel «quinto braccio» delle carceri di corso Vittorio. Furono anni bui e difficili: un episodio al quale l'ing. Anselmetti accennava appena fugacemente. «Ho sofferto troppo — diceva — è meglio dimenticare quei momenti».

Comparve alla ribalta della vita pubblica nell'immediato dopoguerra. Candidato democristiano nelle consultazioni amministrative del '46, venne eletto consigliere comunale di Torino. Il suo gruppo, allora, era all'opposizione. «Un compito assai facile — soleva dire più tardi ricordando il periodo in cui era esponente di minoranza — quello di criticare: ma lo facemmo con serietà, tenendo presenti le gravi esigenze della città dopo la bufera della guerra».

Nelle successive elezioni l'incarico gli fu sempre confermato. Nel '51 l'ing. Anselmetti entrò a far parte della Giunta, ricoprendo per undici anni la carica di assessore, prima alle aziende municipalizzate, poi ai lavori pubblici. Divenne sindaco, al posto dell'avv. Peyron che s'era dimesso il 26 febbraio del '62 e si dedicò da allora con energia all'amministrazione della città.

Era il momento della grande espansione di Torino, sotto la spinta di masse di immigrati. «Torino — diceva spesso il Sindaco — non è soltanto cresciuta, è esplosa». E l'ing. Anselmetti, proseguendo l'opera dell'avv. Peyron, dovette affrontare le eccezionali esigenze di case, scuole, strade: in una parola, di tutti i servizi pubblici. Recentemente, quando la stretta creditizia si riflesse anche sull'attività dei Comuni, egli si adoperò con tenacia per ottenere i mutui necessari alle opere pubbliche in programma: ultimo successo, il prestito obbligazionario concluso a Londra.

Numerose sono le onorificenze conferite all'ing. Anselmetti in riconoscimento della sua attività. Egli è stato tra l'altro nominato Commendatore della Legion d'Onore dal governo francese, cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica, cavaliere al merito del lavoro, commendatore dell'ordine equestre del Santo Sepolcro.

Impietrita dal dolore la madre dell'omicida

Continua oggi in Corte d'Assise il processo per il delitto di Chivasso. In un angolo dell'aula, come nella prima udienza, seggono proprio di fronte al banco degli accusati i genitori di Giuseppe La Bella, venuti espressamente dalla Sicilia.

La madre è avvolta in uno scialle nero che le lascia appena scoperti gli occhi e la fronte. Sta per ore immobile come una statua. Il figlio, ch'è ora il maggior imputato, aveva seguito contro la volontà paterna i Montalbano che emigravano in Piemonte.

Tra i Montalbano e i La Bella non correvano buoni rapporti. Gli adulti delle due famiglie da vent'anni non si salutavano, pare per le voci che circolavano in paese sulla condotta non esemplare prima di Francesca Montalbano e poi della figlia. A tutto ciò non fu estraneo il suicidio per impiccamento del capo famiglia dei Montalbano, avvenuto nel '57. Questa foto è in qualche modo indicativa dell'atmosfera particolare — di costumi retrivi — che grava sul processo.

(Vedere il servizio in 7a pagina)

Si rinnovano le Commissioni interne in venticinque stabilimenti

I 102 mila lavoratori della Fiat affluiscono ai seggi per il voto

Le elezioni si svolgono con il massimo ordine - Partecipano alla competizione cinque sindacati: Uil, Sida, Cisl, Cgil, Cisnal - Si scelgono 202 membri di C. I. fra 935 candidati - A mezzogiorno avevano già deposto la scheda oltre 50 mila dipendenti - Oggi si vota anche alla Lancia

Le votazioni per il rinnovo delle commissioni interne nei 25 stabilimenti del gruppo Fiat sono in pieno svolgimento. Ieri s'è conclusa la campagna elettorale dei sindacati, una propaganda pacata che quest'anno non ha raggiunto punte di accanita polemica: a mezzanotte sono stati rimossi tutti i manifesti tranne quelli che indicano le liste dei candidati. Subito dopo sono cominciate le operazioni di voto, che ricordano le consultazioni politiche e amministrative. I seggi si chiudono alle 17, seguirà lo spoglio delle schede e in serata saranno resi noti i risultati.

I primi a deporre la scheda nelle urne sono stati come le altre volte gli operai del terzo turno alle Ferriere, alla Mirafiori, Sima e Fonderie. Hanno votato prima di andare a casa, al termine del lavoro. Alle 6 si sono aperti gli altri seggi ed è subito cominciato l'afflusso degli elettori. L'operazione di voto avviene a scaglioni, nel massimo ordine; si evitano così code e affollamenti. A mezzogiorno avevano già deposto la scheda oltre 50 mila dipendenti.

La consultazione, com'è noto, si svolge in base a precise norme concordate tra sindacati e direzione dell'azienda. Tutte le operazioni elettorali (timbratura e vidimazione delle schede, controllo degli elenchi, spoglio dei voti, proclamazione degli eletti) sono affidate a lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali. Vi sono impegnati circa 2 mila operai e impiegati distribuiti in 493 seggi. Ogni seggio è composto da un presidente e tanti scrutatori quante sono le liste presentate in quello stabilimento.

I votanti devono recarsi al seggio con una tessera di identità o la cartolina-orologio: quest'ultimo documento, analogo al certificato elettorale delle normali consultazioni, viene perforato con la pinza dal presidente non appena l'elettore ha votato. Si evitano così le possibilità di duplicati.

Anche quest'anno partecipano alla competizione elettorale cinque sindacati: Uil, Sida, Cisl, Cgil e Cisnal. I membri di commissione interna da designare sono 202, di cui 143 operai e 59 impiegati. I candidati in totale sono 935, dei quali 753 operai e 182 impiegati. Sono state presentate 61 liste per gli impiegati (2 della Cgil, 13 della Cisl, 24 del Sida, 21 della Uil, ed una della Cisnal) e 17 per gli operai (15 della Cgil, 10 della Cisl, 25 del Sida, 24 della Uil e 8 della Cisnal). Il Sida è l'unico sindacato presente in tutte le sezioni sia tra gli operai che tra gli impiegati.

I lavoratori chiamati alle urne sono circa 102 mila, di cui 84 mila operai e 17.800 impiegati: un numero leggermente inferiore all'anno scorso. Nelle consultazioni del '63 si ebbero i seguenti risultati totali: Sida voti 22.897, pari al 23,3 per cento, e 45 seggi; Uil 22.070 voti (23,4 per cento) e 60 seggi; Cgil 25.424 voti (29,2 per cento) e 43 seggi; Cisl 14.606 voti (16,8 per cento) e 32 seggi; Cisnal 1978 voti (2,3 per cento) e 2 seggi.

- Anche alla Lancia si vota oggi per rinnovare le commissioni interne nelle fabbriche di Torino e di Chivasso. A Torino sono chiamati alle urne 4.982 dipendenti, di cui 1170 impiegati e 3812 operai; a Chivasso gli elettori sono 2211, dei quali 2075 operai e 136 impiegati. Le operazioni sono iniziate stamane regolarmente.

TEMPERATURA DI OGGI	
Massima	+15,2
Minima	+ 5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +5,6; ore 8 +6,1; press. 742,8; umid. 75 %. Cielo semicoperto. Previsioni: Nuvolosità estesa con nebbie. Temperatura a Caselle: massima +17,6; minima +1,2; ore 8 +3.

In Francia si era rifatta un'esistenza onesta

Rimpatria e lo arrestano per una condanna del '53

Deve scontare 15 anni per reati vari: pensava di essere stato amnistiato

Un uomo che undici anni orsono era fuggito in Francia per evitare una condanna a quindici anni di reclusione, è tornato convinto che i reati da lui commessi fossero stati estinti da un'amnistia, ma è stato arrestato. Si chiama Giuseppe Fini, ha 58 anni ed in questo tempo passato all'estero lavorando duramente, era riuscito a farsi una buona posizione.

«Sono rovinato definitivamente — ha detto piangendo agli agenti della "Mobile" venuti ad arrestarlo in albergo. — Ero convinto di non avere più conti da rendere alla Giustizia; adesso ho una moglie e figli a Parigi. Cosa succederà di loro?».

Nel periodo fra il 1950 e il '53 Giuseppe Fini aveva condotto una vita irregolare e piuttosto movimentata. Rovinato da una serie di speculazioni sbagliate, non aveva esitato a violare la legge per cercare di rifarsi. Aveva commesso truffe e furti, emesso assegni a vuoto e spacciato moneta falsa a Genova, Napoli e Firenze.

Non appena ebbe sentore che la polizia l'aveva ormai identificato e lo stava cercando, fuggì a Parigi. Fu condannato in contumacia a 15 anni di reclusione. «Chiesero anche l'estradizione — racconta — ed io vissi giorni terribili». Aveva abbandonato la cattiva strada e, lavorando molto, era riuscito ad avere un posto da collaudatore in una grande fabbrica automobilistica.

«Mi dissero finalmente che non sarei stato mandato in Italia, che l'estradizione non poteva aver luogo. Mi rendo conto — dice Giuseppe Fini — che avevo capito male». Infatti il collaudatore ha accettato con entusiasmo di frequentare un corso di specializzazione a Torino. E' arrivato l'altro ieri e si è fatto registrare in albergo sotto il suo vero nome, convinto di non aver più nulla da temere.

Stamattina, prima di accompagnarlo in carcere, gli hanno spiegato l'equivoco in cui era caduto: l'estradizione era stata negata perché i reati da lui commessi erano lievi, non per amnistia.

Giovanni Tarantino

- Stamane la Squadra Mobile ha nuovamente interrogato Giovanni Tarantino, il ladro trentenne uscito dal carcere quindici giorni orsono, sorpreso ieri sera mentre cercava di rubare una «1800» in via Nizza con Giorgio Gallo, 19 anni, e un altro complice che è riuscito a fuggire.

Com'è noto in tasca del Tarantino gli agenti hanno trovato una rudimentale carta topografica della zona di via Vanchiglia intorno alla succursale della «Banca Popolare di Novara». La polizia ritiene che la banda avesse intenzione di compiere una grossa rapina.

- Società fotografica subalpina (via Bogino 25). Alle 21,15: «Il Giappone», diapositive a colori di Livio Alessi.
- Nella chiesa dei Ss. Martiri oggi alle ore 18,30 Messa in suffragio di P. Janssens, preposito generale dei Gesuiti; celebrerà P. Francesco Roberti O.P., parlerà P. Agostino Gandolfo S.J.

Altra giornata di disagio ferroviario

Continua lo sciopero della Cgil - Treni in ritardo, irritazione fra i viaggiatori

Il quadro ferroviario di stamattina si presenta del tutto analogo a quello di ieri; dalle 9,30 alle 13 i ferrovieri aderenti allo SF-Cgil, allo Sma e alla Cisnal hanno nuovamente sospeso il lavoro, provocando una paralisi pressoché totale del traffico. I treni a lungo percorso si sono fermati nella più vicina stazione di qualche importanza, attendendo le 13 per riprendere la corsa. La maggior parte dei treni a carattere locale sono stati soppressi.

Nel compartimento di Torino ieri la situazione si è abbastanza rapidamente sistemata nel corso del pomeriggio; alle 16,30 poteva essere considerata normale, salvo che per i treni a lungo percorso. Questi convogli, infatti, non sono riusciti a recuperare che in minima parte le tre ore e mezzo perse per lo sciopero. Le difficoltà sembrano destinate a ripetersi, tali e quali, nella giornata di oggi ed a provocare ancora irritazione nei viaggiatori, costretti a lunghe e snervanti attese.

Fra l'altro non è possibile attuare neppure per oggi un razionale piano di emergenza, tenendo conto di quanto è avvenuto ieri: i turni del personale ferroviario sono tali che gli stessi macchinisti, gli stessi conduttori hanno oggi un orario di servizio del tutto diverso da quello di ieri. Normalmente non «fanno» più di una volta alla settimana lo stesso treno. Può quindi accadere che un convoglio, bloccato ieri, oggi viaggi, mentre ne è fermo un altro che invece aveva proseguito ieri la corsa. Anche oggi, comunque, si è fatto ricorso, in alcuni casi, a servizi sostitutivi automobilistici.

"Ofano"

Esiste un vocabolo napoletano intraducibile in buona lingua, coniato apposta per esprimere un carattere di una persona nella sua evidenza sostanziale e in una gamma di sfumature che si perdono o si alterano in qualsiasi altro sostituto o sinonimo: il vocabolo «ofàno». Implica alcunché di superbia, di orgoglio, di vanità, di esibizionismo, di megalomania; soprattutto di questa.

Tipi che si possono classificare in tale rubrica, tipi ofàni ne conosciamo tutti. Mentre scrivo, me ne viene in mente uno, scomparso da poco, che meriterebbe davvero la palma nel suo genere. Apparteneva alla cosiddetta alta società, e passava per un buon uomo. Buon uomo e uomo ofàno non sono termini incompatibili, tutt'altro; ché l'ofàno, purché resti tale o si limiti a quella sua debolezza, non nuoce a nessuno, se mai può produrre un fastidio esclusivamente estetico. Può mancare di eleganza spirituale o morale, insomma, anche se nel resto, negli abiti e nei modi, risulta un *arbiter elegantiarum*. La persona, di cui parlo, era, infatti, di portamento squisito; discesa da magnanimi lombi che rendeva bene evidenti. Un taglio umano di questa eleganza si prestava, una volta, in maniera particolare, ai ranghi dell'arma di cavalleria. Un ufficiale di cavalleria non si sapeva concepire se non con quella forma, con quella fisionomia: monocolo, busto eretto, disinvolto procedere, inappuntabile baciamano alle signore. Le dame di fine Ottocento e di primo Novecento andavano in estasi per un tal figurino; se lo sognavano la notte e, al risveglio, sospiravano. Teatri, salotti, feste danzanti erano, in tempo di pace, il natural campo di tali tipi; ma in guerra sapevano compiere altrettanto bene il loro dovere, affrontare sacrifici anche duri fino al supremo, farsi onore. Anche il mio conoscente era stato in guerra, alla prima guerra mondiale, e aveva partecipato a tutta quella campagna con dignità e con prestigio, cadendo ferito e guadagnandosi una medaglia d'argento; in seguito, aveva prestato servizio nella Crocerossa, con altrettanto decoro.

Un bravuomo, insomma, questo elegantone; ma ofàno, irreparabilmente ofàno. Siccome la sua educazione risultava ineccepibile, di una raffinatezza assoluta, la sua ofaneria ne risentiva, ossia non era sfacciata e, tanto meno, volgare: si esercitava in sordina, secondo un certo stile. Per notarla, occorreva occhio esercitato e una particolare sensibilità; ma, alla fine, vi si arrivava. Dove percepirla? Oh, dovunque, in ogni espressione; ché l'ofaneria non è un elemento reperibile in questo o in quell'aspetto dell'organismo, in un gesto o nell'altro, ma in tutta la natura della persona, parte integrante di un apparato costituzionale. Non già che egli si desse delle arie, che si presentasse con prosopopea, che vantasse magnificenze e ricchezze. Eh no; ricchezze non ne possedeva più, perse nel ricordo degli avi, ma lui non teneva davvero a nascondere la sua situazione. Anzi, non si peritava di raccontare come la sua famiglia fosse finanziariamente decaduta, e stentasse a reggersi con un certo decoro. Non faceva neanche mistero che, per guadagnare uno stipendio, si sarebbe messo volentieri a lavorare; e che sarebbe stato grato a chi gli avesse procurato un posto, magari un posticino, ma sufficiente a togliergli qualche preoccupazione economica. Aveva indosso vestiti di ottimo taglio e di stoffa eccellente, ma che ormai avevano fatto varie campagne ed esibivano, col lucido, l'antichità dell'origine. Lo dichiarava, se se ne presentava l'occasione, lui stesso: «Ma sai quant'è che possiedo questo vestito?». L'altro non si arrischiava a pronunciarsi — diceva una data piuttosto recente. «Macché! L'ho da trent'anni. Non ti pare che possa ancora adempiere nobilmente al suo ufficio?». L'interpellato faceva naturalmente le meraviglie e vi aggiungeva i complimenti.

Era una specie di rito, ma anche uno degli esempi in cui si esprimevano l'ofaneria del nostro amico e la sua soddisfazione. Sì, perché conservare in condizioni passabili un vestito che contava trent'anni diventava un titolo di merito, un indizio di uno stile che non è da tutti, anzi raro quant'altro mai. E' un modesto esempio, che porto; ma pure in esso si rispecchia l'*allure* di chi si sente diverso dal volgo e, senza dichiararlo esplicitamente, rivendica particolari titoli di nobiltà. Si può raggiungere lo scopo anche con atteggiamenti di estrema modestia, o addirittura umili. Il Manzoni, che se ne intendeva, ci ha insegnato come sia più facile servire i poveri, mettersi al disotto di loro, che desinare insieme, seduti accanto, da pari a pari. Ciò cui il nostro amico non rinunziava, e su cui fondava la sua distinzione, era lo stile: da quello pretendeva che traspar̀isse il suo alto lignaggio.

In un'epoca di nuovi ricchi, ricchi a palate ma di bassa estrazione, egli teneva allo stile con cui si presentava anche se scarso di mezzi finanziari, se non proprio povero. Voleva però dare a intendere che, se si fosse trovato negli affari, una certa fortuna l'avrebbe fatta anche lui; che, insomma, il bernoccolo per i negozi lo possedeva. Messosi su tale strada, o meglio su questo genere di vantamento, gliene capitarono delle belle; ma una vale proprio la pena che sia riferita. Un giorno che era in treno, si trovò nello scompartimento con una compagnia di amici; e, nel giro del discorso, costoro vennero ad ammirare un magnifico orologio d'oro, che lui teneva al polso, regalatogli da non so chi. Si guardò però bene dal dire che si trattava di un dono, e invece inventò d'averlo comprato per un assai mite prezzo. Voleva, anche in quella circostanza, far risaltare le sue qualità di uomo che riesce a concludere un affare eccellente.

Gli amici, osservato bene l'oggetto, rimasero stupefatti per il suo vile costo; e su due piedi gli chiesero se poteva ottenerne uno per ciascuno di loro. Altroché. Egli promise di far recapitare l'orologio al domicilio di ognuno, entro una settimana. Ma, arrivato a casa, si rese conto della balordaggine commessa, e si sentì nei guai. Sarebbe bastato che avesse trovato un pretesto per cavarsela con quella gente, e per non farne di nulla. Invece, no: ne andavano di mezzo la dignità, il prestigio, la spiccata attitudine per gli affari, cui teneva tanto. S'informò dove l'orologio era stato acquistato, e andò a chiederne il prezzo. Un orrore! Gli tremarono davvero le vene e i polsi; eppure decise che bisognava stare al gioco. Passò giorni di cupa preoccupazione, che gli valsero come una malattia; finalmente compì il gran passo. Aveva, in una banca, un conto religiosamente custodito per le grandi evenienze, per le circostanze estreme. Pensò, ripensò, infine lo tradusse in alcuni orologi d'oro. E con volto ilare, sorridendo, li inviò agli amici, ricevendo in cambio i complimenti per la sua sagacia negli acquisti o una rimessa in denaro, che corrispondeva al prezzo da lui dichiarato.

* *

Ora che è morto, non so come si è venuto a sapere quell'intrigo. Uno di quegli amici, un napoletano, ne ha tratto una definizione, da sonar quasi da elogio: «Pover'uomo! — ha detto —. Buono, ma tanto ofàno». E, pronunziando tale sentenza, contemplava il suo bell'orologio che gli costava quasi nulla.

Luigi M. Personè

I consigli per le massaie vengono d'oltre Oceano

Ecco come fanno le americane per non impazzire a governare la casa

Hanno risolto molti problemi provocati dalla sparizione delle donne di servizio e dalla ristrettezza di tempo - Hanno letti che non bisogna rifare ogni mattina, preparano un pasto al giorno, non stirano le camicie del marito, non si vergognano a portare in tavola per gli ospiti la carne congelata e hanno trovato il modo di non piangere più sulle cipolle: le trovano già tritate al «supermarket»

New York, ottobre.

Per rendersi conto dell'evoluzione continua nell'organizzazione domestica e famigliare bisognerebbe venire ogni tanto a dare un'occhiata negli Stati Uniti, come si consulterebbe un oroscopo sul prossimo futuro, certi che ogni progresso in questo senso arriverà, con i tempi sempre più «stretti», nella vecchia Europa.

Il mondo evidentemente non è nelle mani delle madri di famiglia: se così fosse si sarebbe una maggiore intesa. La grande massa delle donne vive ormai seguendo uno schema sempre più comune. L'intelligenza della donna, come dell'uomo, è nell'essere bene inserita nel proprio tempo. Quando il ritmo è serrato, è più facile perdersi per strada. Una donna che insiste oggi su privilegi che vanno scomparendo rimane fuori gioco.

Negli ultimi anni si è parlato molto del problema domestico, ossia la difficoltà di essere serviti, come se ne parlava negli Stati Uniti una ventina di anni fa. Lo smarrimento della borghesia per non avere più il servizio al quale era abituata è sempre stato grande dappertutto. Pure, insistere sul motivo è inutile. Inutile l'ininterrotto stupore di chi non vuole vedere i mutamenti nella società. Chi vive nella meraviglia non riesce più ad inserirsi nella realtà. Chi invece ha saputo rimboccarsi le maniche ed entrare nel gioco, sa che tutto sommato trova il gioco interessante. Un'epoca come la nostra è estremamente avvincente, è la grande sconfitta del superfluo, la ricerca dell'essenziale. Eliminata tanta zavorra, lo spirito è alleggerito, ma come in una salita dalla navigazione difficile, è anche più difficile ingannarsi sulla falla. Infatti questa è un'epoca spietata per chi bara con se stesso, per chi vive rinviando, ma è affascinante e avventurosa per chi riesce ad entrare in armonia con i grandi mutamenti che avvengono e ad accettarli, uscendo dall'incomunicabilità, dalla nevrosi, verso una nuova forma di comprensione.

Ma io desidero parlare di cose domestiche. Privata dell'assistenza e del servizio continui ai quali era abituata da ragazza, la giovane madre, dopo essersi messa le mani nei capelli in preda alla disperazione, è passata all'azione. Sulle prime, nell'imitazione delle solerti domestiche di casa, finiva la giornata con la schiena a pezzi. Disfaceva i letti completamente ogni mattina, batteva i materassi, sventolava lenzuola come bandiere, scuoteva tappeti, lucidava i pavimenti, soffrendo per ogni macchiuzza o traccia di polvere, in preda ad una vera psicosi.

Poi usciva alla ricerca dello speciale pesciolino, la tenera bistecchina, correndo da un fornitore all'altro: il burro da una parte, la ricotta in un altro negozio, freneticamente.

Quindi, la preparazione dei pasti: primo piatto, pietanza e contorni, frutta, posate e posatine, piatti e piattelli che talvolta avrebbe lanciato volentieri in aria. Tutto poi da lavare e rilavare fino a consumarsi lo spirito.

Poco dopo aver terminato di ricreare l'ordine sconvolto dalla seconda colazione, ricominciare daccapo con la cena: la causa dei disturbi nervosi: pensare ad un altro primo piatto, secondo piatto e terzo piatto, come un maître d'hôtel che compone un'infinita varietà di combinazioni per dei clienti insaziabili da nutrire continuamente. Seguiva il settimanale dramma della lavanderia, che ad ogni bucato chiedeva di più sostenendo che la montagna di panni da lavare aumentava. Qualche volta, durante la sua giornata, la giovane madre, preda ormai dell'esaurimento tanto temuto, era sfiorata da un pensiero: «Ma le americane come fanno?».

Ecco come fanno: tanto per cominciare dalla prima cosa che si fa al mattino, e cioè rifare i letti, chi non vuole faticare ha quei materassi con molle, per i quali ci sono speciali lenzuola, come federe molto aderenti e «tiratissime», giacché il problema è quello di non trovare la sera, entrando nel letto, le lenzuola non perfettamente tirate sul materasso. Quindi, al mattino, si tratta di dare uno stiratone al lenzuolo di sopra e relativa copertura, e il letto è fatto.

Altro problema: la polvere. Una volta ho accompagnato in un grande magazzino di New York un'amica a comperare una stuoia da mettere sul pavimento. Tra centinaia di tipi diversi, voleva essere ben sicura che fosse un certo tipo di stuoia che non facesse polvere. C'erano stuoie bellissime, ma l'incaricato della vendita le consigliò alcune particolari contro la polvere, più care, naturalmente. Sembra strano, ma una di queste stuoie è veramente una difesa contro la polvere e non richiede l'aspirapolvere ogni giorno.

Le donne negli Stati Uniti sono veramente organizzatissime, in modo sempre più razionale. Nella scelta d'una lavatrice, cercano quella che asciughi perfettamente, per evitare di dover perdere quel tempo che serve a stendere i panni da qualche parte e ritirarli. Inoltre bisogna dire che i tessuti americani sono sorprendenti. Si lavano e non hanno quasi bisogno di essere stirati, anzi c'è chi non li stira affatto. Non hanno più, ad ogni modo, quel che di vitreo di qualche anno fa. La faccenda delle camicie da uomo resta comunque un punto da risolvere, nella vita della donna di oggi. Difatti la camicia che non ha bisogno di essere stirata non può essere messa nella lavatrice, ma deve essere lavata a mano, sicché non c'è scelta, o stirare, o lavare, e io credo veramente che quando si dice «sudare sette camicie» si possa intendere tanto l'uomo che le indossa, quanto la donna che le stira, ma è un detto che si ripete all'infinito. Certamente, chi ha una mogliettina che deve pensare soltanto alla casa e alla famiglia, può pretendere questo, ma spesso la mogliettina lavora fuori di casa otto ore al giorno, esattamente come il marito che certo non avrebbe tempo di stirare le camicie di lei.

Un altro modo per una donna di rendersi la vita meno faticosa è di avere un appartamento piccolo, e senza neppure due scalini. Naturalmente anche il pavimento di legno è da eliminare, a meno di non smaltarlo, perché può creare quella che si potrebbe definire la «psicosi del parquet». La donna americana fa la spesa al supermercato già da molti anni, e sa quindi entrare in un supermercato senza spendere otto volte di più di quello che vorrebbe, conservando la freddezza necessaria per resistere alle tentazioni. La seconda colazione in una casa americana di gente che lavora non esiste, ognuno mangia qualcosa qua o là, e chi è in casa apre l'immenso frigorifero e si serve.

Quindi il pasto da preparare è uno, quello della sera, e si prepara con soddisfazione. I piatti non si lavano continuamente come da noi, ma una volta al giorno, anche se c'è qualcuno che ne usa in continuazione. Le macchine lavapiatti non sono una rarità, e ce n'è di tipi sempre più perfezionati. Nel complesso il fatto di avere un enorme frigorifero carico di cibo semplifica la vita in ogni senso, però le donne americane non spendono molto per il cibo. Prendono carne congelata, mentre da noi ancora non si osa dichiararlo agli invitati a pranzo e parlarne spensieratamente. Quello che non si riesce ad immaginare è un'americana che trita cipolle con la mezzaluna, lacrimando. Basta aprire una bustina di cipolle già finemente tritate, e non fa una grande differenza. Per le vecchie massaie è scandaloso non piangere più sulle cipolle, ma le giovani madri in giro con i carrelli nei supermercati già stanno cercando le provvidenziali bustine e tutto quello che può risparmiare lacrime superflue.

Simona Mastrocinque

Sir Alec Douglas-Home trasloca da Downing Street

Dopo la vittoria dei laburisti e la formazione del governo Wilson, l'ex primo ministro sir Alec Douglas-Home ha cominciato a traslocare dal numero 10 di Downing Street, residenza dei «premier» inglesi, i mobili di proprietà personale (Telefoto a «Stampa Sera»)

Una città per i poveri sarà costruita in India

La prima pietra forse sarà benedetta da Paolo VI

Roma, mercoledì sera.

Paolo VI, durante il soggiorno a Bombay ai primi di dicembre, forse benedirà la prima pietra della «Città dell'amore» che il cardinale Valerian Gracias, Primate dell'India, ha proposto di edificare come «monumento a ricordo del 38° Congresso Eucaristico internazionale».

Il centro residenziale, finanziato dai cattolici indiani e di tutto il mondo, è destinato a dare una casa decorosa a migliaia di indigenti che vi troveranno un'occupazione. Vi saranno ospedali, ambulatori, istituti per gli anziani, scuole, collegi di rieducazione per i giovani traviati. «Tutti saranno i benvenuti nella "*Città dell'amore*" — aveva detto il Porporato lanciando l'idea — *e nessuno sarà costretto a restarci. La povertà sarà il titolo per l'ammissione, l'amore la sola forza*».

Il governo indiano, secondo il suggerimento del card. Gracias, donerebbe il terreno su cui sorgerà la testimonianza di operante carità del Congresso, dedicato all'uomo nuovo per un mondo nuovo».

PROBLEMI MATRIMONIALI PER IL DICIOTTENNE CARLO GUSTAVO

Il principe ereditario di Svezia non potrà sposare una connazionale

Un'anacronistica disposizione di legge, voluta allo scopo di impedire che la famiglia della sposa possa acquistare una posizione di favore nel paese - Carlo Gustavo ha d'altra parte smentito di essersi invaghito di Anna d'Inghilterra

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, mercoledì sera.

Negli ultimi tempi molto è stato scritto sui quotidiani e sui settimanali di mezza Europa riguardo ai progetti matrimoniali di Carlo Gustavo, principe ereditario al trono di Svezia: in effetti Carlo Gustavo ha soltanto da poco compiuto diciotto anni e, almeno per quanto si assicura a Stoccolma, non vi sono per il momento piani precisi per il suo futuro come sposo; d'altra parte occorre anche considerare che l'attuale re, Gustavo VI, ha superato gli 81 anni ed è necessario pertanto fare al più presto qualcosa per assicurare la continuità della monarchia.

E' curioso che il quinto paragrafo della Costituzione svedese, relativo alla successione al trono, precisa che il Principe ereditario può sposare qualunque ragazza di buona famiglia purché esista il consenso del Re e purché la stessa sia una straniera. Non occorre, pertanto, che la sposa sia di stirpe nobile o che sia ricca, lo statuto vigente pretende unicamente il consenso reale e la nazionalità non svedese. Il quinto paragrafo della Costituzione ha, a quest'ultimo riguardo, sollevato più volte numerose perplessità, ma è necessario ricordare che è stato voluto con il preciso scopo d'impedire che un imparentamento con la Casa Reale permetta a una famiglia svedese di acquisire una posizione di favore nel paese.

Da molte parti è stato fatto notare che ormai questo paragrafo è anacronistico: introdotto nello statuto in un tempo ben diverso dall'attuale, è inutile oggi che in Svezia vige un regime altamente democratico il quale non permette imperii privati.

Esiste in ogni caso un modo molto semplice di aggirare la disposizione costituzionale: basta che una svedese acquisti la nazionalità straniera perché il Principe ereditario possa condurla all'altare senza il minimo impedimento; molto si è discusso su questa possibilità e non vi è alcun dubbio che, qualora ve ne fosse bisogno, la famiglia reale belga o quella inglese, norvegese o danese, imparentate con i Reali di Svezia, non esiterebbero a concedere a una giovane svedese lo statuto giuridico che le permetterebbe di sposare Carlo Gustavo.

E' però pensabile che il Principe ereditario non abbia necessità di ricorrere a un espediente del genere: esistono in diverse parti del mondo ragazze che possono con la massima facilità aspirare a diventare regina di Svezia; l'unica condizione necessaria è che Carlo Gustavo sia interessato a una di loro. Non mancano a questo riguardo i nomi di rilievo. Ad esempio, nei ranghi della nobiltà tedesca figurano molte possibili candidate ma l'opinione pubblica svedese non vedrebbe troppo di buon occhio l'ascesa al trono di una giovane di stirpe germanica: a questo riguardo è opportuno ricordare che quando il padre di Carlo Gustavo, il defunto Gustav Adolfo, sposò nel 1932 la principessa Sibylle di Sachsen-Koburg-Gotha, sorsero polemiche a non finire che, a dire il vero, non sono completamente sopite nemmeno oggi a trentadue anni di distanza.

Per quanto riguarda Francia e Spagna, occorre prendere in considerazione il problema religioso, anche se nella Costituzione svedese non è precisato che la regina debba essere luterana; se la futura sposa di Carlo Gustavo appartenesse però alla religione cattolica, sarebbe necessario che accettasse di allevare i figli secondo il rito protestante: una condizione, alla quale finora la Chiesa di Roma ha rifiutato sempre di consentire.

Escluso per ragioni di parentela ogni accostamento con le famiglie reali danese e norvegese, non rimane forse che la principessa Anna d'Inghilterra. Da molte parti il matrimonio del principe con la principessa sarebbe accolto con soddisfazione, anche perché rinsalderebbe i già profondi vincoli esistenti tra la Gran Bretagna e l'intera Scandinavia; Carlo Gustavo ha però escluso nel modo più categorico di averci mai pensato.

Carlo Gustavo, bellissimo, alto, biondo, con gli occhi azzurri e con i modi perfino un pochino effeminati, non ha difficoltà a procurarsi compagne tra le coetanee che frequentano volentieri Palazzo Reale. Benché agisca con molta discrezione e tatto, il principe ereditario svedese è conosciuto come un rubacuori.

Walter Rosboch

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, trigono a Plutone, Urano e Venere; opposizione a Nettuno, congiunzione a Giove e quadrato a Marte. Queste posizioni spingono alla turbolenza, ma anche alle trovate geniali e intuitive. Osservate bene ogni atteggiamento degli amici, perché c'è un raggiro. Saranno più influenzati i tipi: **Toro, Vergine e Pesci.**

Toro - *Lavoro:* buon accordo con le persone che vi stanno più vicino. Tuttavia qualche scivolata sarà inevitabile, causata da esagerazioni e dai cattivi consigli di una persona in malafede. *Vita affettiva:* una storia noiosa verrà chiarita con vantaggio. Non respingete gli scritti, ma sappiate regolarvi in merito. *Salute:* eliminerete alcuni fastidi causati da reumatismi e da cibi guasti.

Vergine - *Lavoro:* cercheranno di intralciare la vostra attività con promesse che non verranno mantenute. Seguite il vostro intuito; e vedrete ogni cosa sbocciare come fiore baciato dal sole. *Vita affettiva:* rafforzate il magnetismo personale se volete dominare la persona che amate. Contrarietà passeggere che rafforzano i vincoli sentimentali. *Salute:* lievi difficoltà nella digestione.

Pesci - *Lavoro:* nel settore professionale si profila una serie di circostanze per le quali ogni cosa assumerà un aspetto più sereno e sicuro. Favori e agevolazioni da amici. *Vita affettiva:* scacciate dubbio e pessimismo; siete nel punto delicato della vita amorosa ove la lotta ha bisogno di tutto il vostro equilibrio. *Salute:* disciplinate la dieta: eliminate i cibi irritanti. Nervosismo provocato dalla stanchezza.

Ai nati sotto la costellazione dell'**Ariete:** situazione rischiarata: fatene tesoro per agire di vostra iniziativa. Buone parole giungeranno dalla persona a cui volete bene. **Gemelli:** eviterete una caduta morale mettendo in giuoco tutta la volontà di cui siete in possesso. Un breve viaggio ristabilirà l'equilibrio dei vostri sentimenti turbati. **Cancro:** nel campo degli interessi le cose fileranno su un binario normale. Tuttavia attenzione a non concedere la vostra fiducia al primo venuto. **Leone:** prudenza massima con tutti; anche con quelli che credete di conoscere bene. In questo modo sarete al riparo da ogni brutta sorpresa. **Bilancia:** lieto incontro e perfetto nei suoi sviluppi. Lavorerete con zelo e proverete quali gioie offrono certi sviluppi a prima vista ritenuti inutili. **Scorpione:** verranno alla luce cose nascoste che daranno alla vita sentimentale un indirizzo migliore. Tornerà la pace e con essa anche la salute. **Sagittario:** ispirerete fiducia a gente di grande possibilità, e vedrete in seguito aprirsi porte ritenute prima invalicabili. **Capricorno:** sarà mantenuta una promessa, potrete contare su validi appoggi. **Acquario:** schiavitù che vi metterà in condizione di dover fare cose di nascosto. Tuttavia non assecondate questo stato di cose, se non volete condannarvi alla tirannide a vita.

T. Palamidessi

La moda

Parigi e la tunica

Le nostre previsioni si sono dimostrate esatte. Sia in Europa che negli Stati Uniti, la tunica è ritornata con autorità alla ribalta della moda autunno-inverno 1964-'65. La cosa d'altronde era prevedibile se si pensa che la linea nuova è improntata quest'anno alla massima semplicità. Parigi, in particolare, ha voluto riportare in auge tale foggia e facendolo non ha mancato di aggiungervi (come d'altronde era logico) un pizzico di «vivacità» tutta francese. A New York il messaggio parigino è stato seguito in pieno, e ciò spiega se anche oltre oceano la tunica sta incontrando tanto i gusti del pubblico femminile. I modelli presentati dai più noti sarti hanno confermato in pieno questo ritorno e pertanto si sono viste tuniche il cui giacchettino ha le stesse misure di un classico quattro-quinti, abiti tubolari veramente eleganti.

La tunica che oggi abbiamo scelto per sottoporre al giudizio delle nostre gentili lettrici è una creazione di Leonard. Essa è confezionata in jersey di lana rosso vivo. Come abbiamo già detto in apertura, la giacca è lunghissima, tale da sembrare un quattro-quinti. Il colletto è scostato, le maniche sono montate a giro, la chiusura è a un petto con abbottonatura fino al fondo. A conferire una maggiore grazia e snellezza al modello, contribuiscono le due lunghe cuciture laterali che scendono dalle spalle. La gonna, di jersey di lana color nero, è plissettata. Essa non arriva quasi a coprire il ginocchio.

Sono indicatissimi con una tunica come questa guanti di pelle nera e un tubino nero con ala molto stretta.

La salute

La cura dell'uva

La signora A. G. ci scrive: «Sento alcune mie amiche fare elogi su elogi dell'uva di cui, esse dicono, effettuano da anni la cura. Desidererei sapere se vale proprio la pena fare tale cura e quali vantaggi ne ricava l'organismo».

Fin dall'antichità prosatori e poeti hanno fatto l'elogio dell'uva e non soltanto per il delizioso liquido che da essa si ottiene: l'uva è di per se stessa un ottimo alimento, gustoso, gradevole al palato e soprattutto sano. Se stiamo a quanto è stato scritto dagli studiosi sulle qualità di questo succoso frutto di cui madrenatura è così prodiga, e in particolare il Borino, vediamo che per quanto concerne la composizione i dati sono quanto mai interessanti: l'81 per cento è acqua, circa il 16 per cento idrati di carbonio, l'1 e 39 per cento grassi, l'1 e 34 per cento albumina e i restanti sono sali. A ciò deve aggiungersi una quantità considerevole di vitamine, la vitamine «A», la «B1», la «B2», la «C» e numerose altre. Fra i sali abbiamo il potassio, il sodio, il cadmio, ecc., oltre a tracce di ferro, rame, manganese ed altri metalli. Non si deve pensare che la buccia non sia altrettanto ricca. Masticandola opportunamente il nostro organismo s'arricchirà di calce, acido fosforico, acido salicilico, cloridrico, soda, ossido di manganese. Non parliamo poi dello zucchero che l'uva contiene e che la rende, oltre che un cibo gradito al palato, una miniera di energia. La sua digeribilità, infine, la rende adattissima agli intestini deboli. Il succo è particolarmente prezioso per i bimbi e i vecchi. L'apporto calorifico dell'uva è molto alto, basti pensare che 100 grammi di chicchi forniscono 90 calorie, e se l'uva è secca, le calorie raggiungono la quota di 300. Naturalmente l'uva deve essere consumata nelle migliori condizioni. Deve essere cioè, sana, matura al punto giusto e soprattutto perfettamente lavata per evitare forme di avvelenamento da parte delle sostanze tossiche di cui viene irrorata per salvaguardarla dall'azione deleteria di certi parassiti, e della fillossera in particolare.

Enuresi notturna

Risposta al signor T. D. — La malattia di cui lei soffre si chiama «enuresi». Essa è caratterizzata da un'emissione involontaria di urina nelle ore notturne che si verifica per lo più verso la metà della notte. Questa debolezza vescicale può tuttavia manifestarsi anche di giorno. Il consiglio migliore che possiamo darle è di consultare uno specialista.

La bellezza

L'armonia nei cosmetici

E' noto a tutti che una delle cose che più diverte la donna è andare di tanto in tanto a curiosare nei grandi magazzini. Questi ultimi sono diventati veri emporî di tipo americano dove ormai si trova ogni genere di articoli, dall'aspirapolvere alla gabbia per il canarino, dal grosso baule borchiato al fondotinta. A volte la tentazione di comprare qualcosa si fa più forte di qualunque altra considerazione di natura economica ed ecco che, diventata all'improvviso prodiga, anche se provvista, la donna si lascia attirare da quel tale rossetto iridescente, oppure quel rimmel color turchese. Ma non è finito, qualche banco più avanti fanno bella mostra di sé in graziose confezioni in plastica dei bellissimi bigodini di cui un cartellino dice miracoli per solidità e praticità. Qualche attimo di indecisione e poi anche i bigodini finiscono nel pacchetto che la visitatrice aveva già riposto nella borsa decisa a non fare altri acquisti tanto voluttuari. Comperare, specialmente se si tratta di merce che vi viene fornita a un prezzo inferiore di quel tale negozio situato vicino a casa vostra, è sempre un ottimo affare. Sicchè si esce dal magazzino pienamente soddisfatte anche se, in realtà, si poteva fare a meno di spendere del denaro che non era in programma.

Ma lasciamo il problema economico e vediamo come meglio usufruire dei cosmetici che avete riposto nell'armadietto bianco del vostro bagno. Se ad esempio proprio la sera stessa vi invitano a trascorrere alcune ore a casa di amici sorge subito il desiderio di adoperare il rossetto o il rimmel acquistati poche ore prima. Vi mettete al lavoro con molto entusiasmo ma, alla fine, vi accorgete con disappunto che quel rimmel, pur così attraente a vederlo nella sua elegante scatola di finta tartaruga, non si adatta per nulla al vostro trucco usuale. A questo punto il guaio è completo. Si tratta non solo di avere buttato del denaro, ma soprattutto di dovere rifare completamente il trucco degli occhi, così difficile a riparare.

Detto questo, concludiamo con un consiglio: siate accorte nell'acquistare nuovi tipi di cosmetici e abbiate l'accortezza di pensare prima se essi si adattano con quelli che già avete. Risparmierete soldi e denaro.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1866 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ABBISOGNIAMO saldatrice 3,25 trapani banco colonna trancia mano gasometro mola compressore appuntatrice smerigliatrici tornio parallelo moderno OP 150, altre macchine troncatrici abrasivo sega contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5541 — Torino». A102037

ACQUISTO presse eccentrico 20 t., mole ghigliottine cesoie. Telefonare 293-144. A105177

BOX acciaio, isolamento termico, ricovero auto, merci, cantiere. Telefonare 517-397. A104275

CALZATURE qualsiasi tipo serie o disassortite acquisto contanti. Telefonare 796-775. A103779

COSTRUZIONI metalliche ferro ed inossidabili, serbatoi, tubazioni, saldati, lavori di pressopiegatura eseguonsi. Carpenmetal Settimo, via Gandino 60/37. A106934

DIAMANT 12x100 vendesi. Telefonare 331-188. A104995

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372, Torino. 0365

INDUSTRIA acquista 300 cisterne in lamiera da ditte specializzate. Inviare listino prezzi (150-30.000 lt.). Scrivere: «Pubblicità Stampa 1403 — Torino». A102183

LABORATORIO confezioni signora, assume lavoro per conto terzi, anche quantitativi rilevanti. Scrivere: Pubblimar, Casella 346, Pinerolo.

OCCASIONE 2 torni 200 x 1000 seminuovi modernissimi vendo. Telefonare 512-220. A104738

OFFICINA liquida macchine utensili. Muratori, San Secondo 33.

PEDALINA taglierina tipografica acquisto. Ingenova, Barola 3. Telefono 81-234, Torino. A92803

PRESSE eccentriche tonn. 15, 20, 25, 30, 35, 60, 80, 120, 160 con e senza ritardo, lunghe relazioni. Rosso & C. Grugliasco Torino. Telefonare 785-222. 0571

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

SVENDO dipanatore macchine maglieria macchine confezione con bancale. Telefonare 510-987. A105316

TRIBUNE telescopiche trasportabili posti 800 adatte palestra, vendo occasione. Panchia, Stradella 333, Torino. A103786

VENDESI macchine da falegname combinata da 23, sega 60, pulitrice e attrezzatura varia. Telef. 792-814.

VENDONSI urgentemente 5000 tegole curve a mano usate. Telefonare 54-081. A104960

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO muratore esegue riparazioni murarie tetti e imbiancatura, prezzi concorrenza. Telef. 80-162.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 781-985. Un operaio è a vostra disposizione. 0287

COARVA assume lavori di carpenteria metallica leggera, serramenti, lavorazione della lamiera. Telefonare 255-971. A97661

DECORAZIONI tinteggiatura lavabile camera 12.000, semilavabile 8000. Telefonare 529-335, 527-414.

IDRAULICO esegue riparazioni rapide e piccoli impianti privati. Telefonare 281-616. A104595

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, raffreddatori, costruisce riparare. Bosco tel. 595-560.

MURATORE esegue manutenzioni restauro tetti pavimenti e piccole costruzioni. Telefonare 750-218.

OFFICINA artigiana accetta lavori carpenteria di saldatura. Telefonare 722-524. A104196

OFFICINA meccanica precisione esaminerebbe lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1543 — Torino».

SERRANDE, pronte riparazioni, costruzioni ferro, serrature sicurezza, stampaggio. Telefonare 343-942.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati), mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massima celerità. Finco-tex, corso Francia 16 (piazza Statuto). Telef. 760-303, 779-828.

A. IMPIEGO capitale rileverei negozi qualunque genere, redditizi. Telefonare 595-382. 0336

A. NEGOZIO oggetti arte antichità acquisterei collaborerei sovvenzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1690 — Torino». A104951

A. OCCASIONISSIMA causa salute cedesi commestibili avviatissimo centrale 2.000.000. Telefon. 779-568.

A. PRIVATAMENTE cedo avviatissima moderna torrefazione alloggio 4.300.000 trattabili. Torrefazione via Bunive 8. 0519

AFFARONE località centrale cedesi latteria caffè, motivi famiglia. Telefonare 519-702. A104038

ALASSIO albergo cedesi bar pizzeria birreria 3.500.000. Delpero, Doria, Alassio. A92791

AFFARONE, Moncalvo cedesi ristorante-bar modernamente attrezzato. Ottima posizione. Condizioni pagamento. Tel. 93 Grazzano (Asti).

AFFITTASI officina attrezzatura meccaniche mq. 50 4 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino». A105271

ALIMENTARIO grandioso attrezzatissimo, incasso 220.000 giornaliere, alloggio, fortuna famiglia cedesi. Frana, Carmine 28. 0284

ANZIANO TITOLARE ANTICA RINOMATA AZIENDA COMMERCIALE CERCA GIOVANE VOLONTEROSO COLLABORATORE POSSA SUBENTRARE DOPO CONSTATATA CONVENIENZA. DETTAGLIARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1841 — TORINO». A104628

ARTIGIANO causa salute cede avviata tappezzeria. Prezzo mite. Telefonare 721-880. A103201

AUTORIMESSA, cedesi intero pacchetto azionario dell'immobile, reddito 11.000.000 annuo, garantendo ottimo affare, inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2031 — Torino». A105960

AUTORIMESSA cedo 5.000.000 non trattabili capacità autovetture 40, Telefonare 774-005. A104905

AUTORIMESSA propalsi aperture, capacità 160 macchine, si garantisce completa. Quirico, Garibaldi 3.

AUTORIMESSA semicentrale 210 macchine completa officina lavaggio cedesi. Troglia, corso Regina 168.

AUTORIMESSA splendida posizione vicinanze autostrada mq. 2300 cedesi o cercasi gerenza. Tel. 544-456, 526-527. 21752

AUTORIMESSA 200-300 auto cedesi convenientemente, oppure cerco socio al 50%. Telefonare 519-394.

AVIGLIANA centro cedo o in gerenza avviato negozio acconciatura profumeria unico del posto. Telefonare 938-006. A104573

AVVIATA pensione Sanremo villa centrale diciotto posti letto cedesi dodici milioni, dilazioni. Patente Auto 55.136, Fermo Posta, Sanremo.

AVVIATISSIMO merceria centrale cedesi, mediatori esclusi. Tel. 60-418.

BAR analcoolico tavola calda pizza trasferimento, occasione, vendesi. Telefonare 312-076 escluse ore pasti.

BAR attrezzatissimo zona extracentrale cediamo, volendo anche muri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2229 — Torino». A108332

BAR torrefazione centralissimo, rotro cedesi 2.500.000. Troglia, corso Regina 168. 0312

BELLISSIMO avviatissimo negozio articoli sportivi cedo causa ritiro. Telefonare 773-181. A109066

CAFFE' Torrefazione redditizia cedo oppure gerenza. Rivolgersi via Gioberti 26. A109084

CAPANNONE, corso Peglie, mq. 4500 terreno, tettoie, centrale, dispongo combinazione commerciale eventualmente affitto. Telefonare 785-147.

CAUSA trasferimento cedesi negozio casalinghi zona grande sviluppo. Telefonare 235-435. 26043

CARTOLIBRERIA vicino scuola ampio retro abitabile servizi cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6176 — Torino». A105199

CAUSA malattia cedo esposizione vini zona Santa Rita. Tel. 321-661.

CAUSA vecchiaia vendo bar trattoria con biliardo. Telef. 273-584.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (trasa casa) rimettiamo. 0633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane kg. 150 (Moncalieri) rimettiamo 5.000.000. 0633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pastificio, macchinario incasso 70.000 alloggio. Rimettiamo fortuna famiglia.

CEDESI autoricambi accessori. Telefonare 322-275. A106551

CEDESI autorimessa completamente attrezzata capienza 120 macchine. Telefonare 327-460 A106511

CEDESI avviata pescheria zona centrale via Gioberti. Ritiro vecchiaia. Torino. Telefonare 693-174.

CEDESI avviato autosalone su via commerciale con o senza concessionaria auto. Telefonare 384-192.

CEDESI CENTRALISSIMA AUTORIMESSA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE 356-014.

CEDESI CONTRATTO LAVASECCO CEFTONE MASETRELLI CONSEGNA IMMINENTE. TELEFON. 338-081.

CEDESI in Ivrea zona centralissima negozio cartolibreria e giocattoli. Scrivere: [illegible] Pubblicità (50), Ivrea. 25955

CEDESI licenza cartolibreria zona Grugliasco, Telefonare 784-141.

CEDESI negozietto adatto qualsiasi articolo zona commercialissima. Mezzini 30. Telefonare 37-439.

CEDESI nuova tintoria, retro abitabile. L. 400.000. Telef. 734-393.

CEDESI pensione centralissima 1 milione 300.000, 700.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. 102208

CEDO motivi salute avviatissimo negozio frutta verdura zona centralissima. Telefon. ore pasti 524-461.

CENTRALE confetteria pasticceria cedesi buona occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1483 — Torino».

COLLEGNO cedesi bar su viale, posizione splendida. Telef. 781-800.

COMMESTIBILE avviatissimo, 4 vetrine, alloggio, affitto mite, cedesi per cessazione attività. Tel. 851-070.

COMMESTIBILI tutte licenze cedo motivo salute, privato, Affarone. Telefonare 380-343. A105926

CONCEDIAMO gerenza pastificio (ramo Mercati Generali) 70.000 metà. Telefonare 650-003.

CONFEZIONI uomo donna maglierie forte vendita, vendo 3.800.000. Telefonare 885-862. 0389

CONTANTI rileverei latteria panetteria redditizia purchè buon affare. Telefonare 687-023. 0104702

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede autoscolastico ottima clientela, redditizia. 0415

DROGHERIA zona Lucento, alloggio, attività dimostrabile, 50.000 giornaliere garantite. blocco 3.800.000 Frana, Novara 28. 0313

DISCHI, negozio centrale, zona passaggio, ottima occasione vendesi, Telefonare 460-455. A103981

DROGHERIA bellissima tre vetrine, alloggio cedesi, richiesta 3.200.000, Telefonare 690-830. A106014

DROGHERIA centralissima 30.000 giornaliere, modernamente arredata, qualsiasi condizione pagamento concesse. Telefonare pasti 60-763, negozio 520-137. A102299

FRUTTA verdura scatolame pasta formaggi. buona occasione cedesi 1 milione 600.000. Telefonare 372-990.

GERENZA concedesi persona pratica, oppure vendonsi dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 0633

GRANDE negozio centralissimo per ampliamento locali, cerca socio acquisto muri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 189 — Torino». 25939

GRANDIOSO negozio Porta Nuova confezioni biancheria maglieria calze tendaggi al minuto cedesi occasionissima. Bertagnolio, Dalmazzo 2.

IN bar pasticceria Genova centro oltresi affitto avviato solo laboratorio pasticceria indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6157 — Torino».

IN Vanchiglia cedesi negozio forniture sarti, via S. Giulia 66 D. Telefonare 871-725 ore pasti.

LATTERIA analcoolici 135 latte incasso 35.000 cedesi garanzia. Mattino, Bellezia 7. A104837

LATTERIA cedesi [illegible] gerenza, ottima posizione, comodo alloggio, fermo. Telefonare 290-689.

LATTERIA cedo o gerenza 4.600.000, zona Santa Rita. Telefonare 276-304.

LATTERIA, drogheria zona Aeronautica, forte incasso, alloggio, cedesi urgentemente 8.600.000. Frana, Carmine 28. 0284

LATTERIA 200 litri analcoolici macchina caffè S. Paolo cedesi 4 milioni, Troglia, corso Regina 168.

LATTERIA 200 litri incasso 40.000 alloggio 4.500.000. Frana, Carmine 28. 0284

LAVANDERIE automatiche secco alto reddito. Due lavatrici, impianto, arredamento e cinque milioni cinquecentomila, nessuna esperienza. Con soli tre milioni lavanderia funzionante, informazioni: C.I.M.S.A., telefono 770-008. A103870

LOANO, pensione 18 vani, superalcoolici, avviatissima, cedesi 8 milioni trattabili. Scrivere Lesiona, 5 V, Savona. 25941

MERCERIA zona Statuto, avviamento pluriennale, ottima posizione, ritiro commercio, blocco 6.500.000 compreso merce. Fasano, Novara 20.

MOBILIFICIO avviatissimo, forte reddito cedesi causa familiari zona centralissima. Tel. 872-332.

NEGOZIO dischi cedesi zona Francia ottima posizione. Telef. 773-447.

NIGHT club (Sardegna) stile tailleno vendesi 7.000.000. Cavallera, Saluzzo 21. 0633

OREFICERIA orologeria cedesi ritiro commercio buona combinazione merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6144 — Torino». A104701

OTTIMO affare prospero attivo sicuro investimento offro a persona con importanti capitali competente amante arte dipinti moderni ed ottocento soltanto figurativi. Locale centralissimo Torino avviatissimo. Trattative su basi reciproca serietà e referenze. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6167 — Torino». A105171

PROCURATORE legale collaborerebbe studio civile penale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6231 — Torino».

RISTORANTE superalcoolici biliardo alloggio formidabile passaggio, 2 milioni 800.000. Casalegno, telefono 685-962. 0369

RIVENDITA pane moderna 120 kg. alloggio cedesi 4.000.000. Frana, Carmine 28. 0284

RIVENDITA pane pasticceria Parella incasso 35.000 alloggio affitto 24.000 cedesi. Troglia, corso Regina 168.

RIVENDITA pane, zona Francia. 100 kg. giornalieri. Buon incasso dimostrabile. Cedesi 4.000.000. Telefonare 376-044. 0639

RIVENDITA pane incasso 35.000 alloggio cedesi prezzo conveniente. Troglia, corso Regina 168. 0312

RIVOLI negozio alimentari centralissimo vendesi affittasi. Telef. 95-248.

SALUMERIA barriera Casale, attrezzatissima, affitto mite, 50.000 giornaliere, causa salute svende 3 milioni 300.000 Fasano, Novara 28.

TABACCHERIA levata 1.200.000 cedesi 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6217 — Torino».

TABACCHERIA levata 750.000 zona forte sviluppo, cedesi 12.900.000. Frana, Carmine 28. 0284

TABACCHERIA levata 1.000.000 settimanali forte vendita minuteria, alloggio, cedesi afferona 16.500.000. Frana, Carmine 28. 0284

TINTOSTIRERIA cedesi. Telefonare 330-082. A105174

TIPOGRAFIA artigiana lavori commerciali vendo. Telefonare 273-472.

VENDESI avviato centrale bar bottiglieria affare ottimo. Di Biase Nicola, Vittorio Emanuele 191, Bordighera. 25948

VENDESI bar-trattoria Tomaselli, via S. Donato 45. Tel. 489-141.

VENDESI causa salute in Montecarlo negozio alimentari, urgente, prezzo interessantissimo. Scrivere: Pappa, 13 Boulevard Princesse Charlotte, Montecarlo. 25946

VENDESI elettrolavaggio avviatissimo. Telefonare 273-111. A103673

VENDESI licenza negozio accessori auto e moto zona S. Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6240 — Torino». A105998

VENDESI negozio tintostireria zona Santa Rita. Informazioni telefonare 379-308. A105927

VENDESI ristorante zona centro attrezzatissimo o eventuale gerenza cauzionando adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6421 — Torino». A107941

VIA Roma negozio m. 230 motivi trasferimento cedesi. Tel. 542-535.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A.A. ALLOGGI LUNGHE RATEAZIONI, MOLTO SIGNORILI, CORSO AGNELLI DA UNA A CINQUE CAMERE. TELEFONARE 41-181.

A.A. PRIVATO vende alloggetto libero casa signorile via Petrarca 23.

A. ABBISOGNA acquistare (contanti) alloggetto anche vecchia costruzione. Tel. 525-634. 0159

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti), rilevo anche compromessi. Telefono 414-419.

A. AVIGLIANA zona depressa, prospiciente scalo merci, vendonsi, edificarsi costruendi vasti locali, edetti industria silenziosa. Tel. 521-888.

A. BERNINI zona piccolo condominio signorilissimo impresa vende piano terreno due camere sala cucina servizi 8.000.000 più mutuo attico due camere, salone, cucina doppi servizi 13.000.000 più mutuo. Tel. 761-758

A. IMPRESA vende appartamenti signorili, pronta consegna: camera tinello cucinino servizi 4.300.000; 2 camere cucina servizi 6.600.000; 3 camere cucinotta servizi 7.000.000. Dilazioni. Via Foligno angolo via Stupiper. Telefonare 725-815.

A. NICHELINO per definizione frazionamento impresa vende 3 alloggi complessivi 10.800.000. Telefonare 673-318. A102807

A Collegno a cento metri c. Francia casa 19 camere, servizi completi, causa divisione, vendesi vera occasione. Tel. 519-398. 0550

A condomini proprietari case gestione offresi amministrazione. Telefonare 791-060. A98835

A Moncalvo altitudine 1200 incantevole stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere tutti servizi moderni. Telef. 927-420.

(Continua a pag. 6)

Il processo del curaro ha una posta terribile: l'ergastolo

La difesa del dott. Nigrisoli attacca sostenendo che l'istruttoria è nulla

Se la tesi del prof. Delitala e degli avvocati Perroux e Landi venisse accolta dalla Corte tutto dovrebbe essere ricominciato da zero ed il processo subirebbe un rinvio a tempo indeterminato - Questa eventualità è ritenuta improbabile perché in analoghi casi di pretesa violazione dei diritti della difesa la Cassazione ha respinto le eccezioni - L'udienza ha avuto inizio a mezzogiorno: non si trovava un giudice popolare supplente per completare il collegio

Ricattatrici involontarie

Le ragazze non si dovrebbero mai innamorare di un uomo ammogliato, è ovvio. Purtroppo però, a qualcuna succede. Non dovrebbe, lo so, ma succede. Bene, dirà qualcuno, se ci fosse il divorzio, tutto sarebbe semplificato, i due coniugi divorziano, poi si risposano e ognuno dei due ricomincia, per dirla con la solita frase, una nuova vita. Ma non è poi una cosa tanto semplice, o lo è soltanto nel fantastico e crudele mondo di Hollywood e forse neppure là. Perché se uno dei due ama ancora l'altro e ha il cuore lacerato, che cosa se ne fa della libertà? E poi non dimentichiamo che anche nei paesi dove c'è il divorzio, le cronache dei giornali sono piene di uxoricidi e gli adulteri formano gli argomenti più ghiotti dei settimanali illustrati. E allora? Ma torniamo a noi. Il matrimonio... be', inutile stare a dire quanto sia importante e gravido di conseguenze questo atto compiuto da tanta gente con troppa leggerezza. Ma se si tratta di un matrimonio normale, tra persone per bene, non è vero che sia la tomba dell'amore, se per amore si intende il volersi bene. L'amore, quello dei sensi, non è eterno, si sa, ma l'affetto sì e chi si vuol veramente bene se ne vuole fino alla fine. E' proprio essere due in uno, un matrimonio riuscito, vale a dire l'unica vera felicità terrena, ché l'altra, quella delle passioni, è effimera e senza luce. Naturalmente, anche nelle unioni più riuscite, ci sono i periodi neri, le stanchezze, le incomprensioni. Non è che qui voglia difendere particolarmente la donna, ma è certo che anche se deboluccia, con la coscienza momentaneamente annebbiata e disposta ad accogliere le tentazioni, i figli e la casa la inchiodano al suo dovere e le rendono difficilissima l'evasione. Tanto difficile che lei stessa o l'uomo che la vuol traviare se ne stufa e lascia perdere tutto, prima che il fato si compia. Ma l'uomo, anche se lavora, tutto il giorno, è libero, per lui le occasioni sono infinitamente più facili. C'è la signora amica di famiglia incontrata per caso, c'è la giovane impiegata che cerca lavoro proprio da lui, c'è la vecchia amica di quando era scapolo che torna a farsi viva. Non solo un *flirt*, ma anche una passioncella è possibile, e magari perdere per un poco la testa. Ma non sarà senza scrupoli che lo farà e se è un uomo ben nato, sua moglie, così segretamente offesa, sarà pur sempre la prima nel suo cuore. Egli farà di tutto per nasconderle la realtà e quando vedrà qualche ombra sul povero caro viso, troverà la forza di rinunciare al suo peccato e di tornare a lei, con di cui, passata la scalmana, si troverà contentissimo. Le amanti scompaiono, si dimenticano, la moglie resta, la vera compagna è quella per la quale vi siete impegnato per la vita.

Qualche volta però ci si mette di mezzo la follia.

Questo dottor Carlo Nigrisoli, accusato di aver ucciso la moglie, dandole la morte più crudele che si possa immaginare, era pazzo? La moglie Ombretta, a guardarla nelle fotografie e a leggere quel che ne dice la gente, era una donna oltre che graziosa, attraente, virtuosa, di carattere dolce, affettuoso, benvoluta da tutti, oltreché dalla propria famiglia, anche dai suoceri, dai cognati, dagli amici. E poi madre di tre figli e madre eccellente, come devota e fedele moglie. Perché dunque ad un tratto il giovane marito la prende in uggia, poi in odio, non se la può più vedere davanti (e queste cose le ha dichiarate lui stesso, con parole sue) perché? Chiunque, davanti a una simile domanda trova la risposta: — E' perché ce n'è un'altra. Il vecchio detto: *Cherchez la femme* qui calza a puntino. C'era un'altra. E chi mai? Una fatalona? Una star? Una diva? Una Circe di quelle che si chiamano adesso rovinafamiglie?

Nemmeno per sogno, una semplice ragazza come tante, graziosa come tante, impiegata come tante. Impiegata in una fabbrica di mobili questa Iris Azzali, conosciuta come una bella ragazza, ma per cui finora non era mai impazzito nessuno. Che cosa aveva di così straordinario da ridurre un giovane medico come questo Carlo Nigrisoli, di famiglia ricca, figlio di un padre che dirige una sua clinica, tutta una famiglia di medici onorati e conosciuti, marito e padre fortunato, che cosa poteva avere di così magico, che stregoneria vera e propria, da indurre quest'uomo pazzo di desiderio, perseguitato dall'idea di non poter vivere senza quella creatura, disposto a tutto pur di averla e, dopo averla avuta, di conservarla? Questa Iris Azzali adesso piange, chi l'ha vista la descrive mutata, distrutta, atterrita da ciò che è accaduto e pronta a giurare sull'innocenza del suo Carlo, il che, del resto, le fa onore. E' impossibile, ella grida, che abbia ucciso, Carlo è buono, è mite, è dolce... Certo, con lei era così, buono, mite, dolce. E allora? Allora la questione è tutta qui: le ragazze non si dovrebbero mai innamorare di un uomo ammogliato. Vedete, quando una ragazza si innamora di un uomo ammogliato, passato il primo momento, diciamo pure di estasi, comincia a diventar gelosa. E' il meno che le possa capitare. Gelosa della famiglia tutta, ma soprattutto della moglie. Lei è la regina della casa, lei ha i figli, il marito le deve stare accanto, se non il giorno, la notte, lei ha tutto, io i ritagli del tempo di lui, lei è in luce, io sono in ombra. La gelosia cresce, può diventar follia. Ricorderete tutti quella Rina Fort che sterminò la moglie e i figli del suo amante, una famiglia intera, con le sue stesse mani, per una gelosia arrivata a un furore infernale. Non tutte sono così. Di Fort ce n'è stata una sola, se Dio vuole. Però i bronci, le tristezze, le freddezze, eccetera, ogni ragazza li ha. L'uomo si spaventa: «Che cos'hai?»

I genitori dell'infelice Ombretta, dottor Jacopo Galeffi e Bianca Pozzi Galeffi entrano in aula (Telefoto a «Stampa Sera»)

La ragazza dice: «Non si può andare avanti così. Preferisco lasciarti, almeno non soffrirò più».

E' a questo punto che la ragazza, senza volerlo, naturalmente, diventa una ricattatrice. L'uomo è angosciato, atterrito dal pensiero di perderla, offre questo, offre quello. Ma lei scuote la testa: «No, no, lasciamoci, è meglio».

Anche per l'uomo è chiaro che lei vorrebbe vivere con lui, sempre, giorno e notte, come moglie. Ma come fare se una moglie c'è già? Divorziare non si può, separarsi nemmeno, ci sono le famiglie rispettabili, quella della moglie, la sua, la moglie poi è ritenuta impeccabile, non si può, non si può.

Il ricatto continua, diventa sempre più serrato. La ragazza non si fa più vedere, poi dice che ha trovato un fidanzato, una ottima occasione per accasarsi, ma che dovrà partire e andare lontano. Le solite ingenue fantasie femminili. Ma l'uomo, disperato, sente l'idea fissa diventare in lui ossessionante, l'odio lo avvelena, il vortice infernale si fa sempre più vicino, il demonio gli sussurra all'orecchio: La morte, non c'è che la morte per risolvere tutto.

E ora la povera Iris, ricattatrice senza volerlo, piange tutte le sue lacrime, e il giovane dott. Nigrisoli è accusato di avere ucciso a poco a poco la moglie, facendone una martire degna di ogni rispetto e pietà. Non sta a noi giudicare simili follie. E anche sappiamo benissimo che nel mondo c'è una quantità di mogli tradite che vivono tranquille e di ragazze-amanti discrete e piene di buon senso che, invece di distruggere la famiglia di lui, la aiutano volonterosamente ad andare avanti bene. Comunque il nostro consiglio è questo: se una ragazza si innamora d'un uomo ammogliato, fugga, si vinca, soffochi in sè la sua colpevole passione. Solo così potrà evitare grandi dolori a se stessa e, in certi casi, addirittura la rovina dell'uomo amato e della sua famiglia.

Carola Prosperi

Il dott. Carlo Nigrisoli e la moglie Ombretta, che sarebbe stata uccisa dal medico bolognese

L'udienza di stamane

(Segue dalla 1a pagina)

scaroli, per parte sua, ebbe da Ombretta Galeffi, giorno per giorno, le confidenze sulla tempestosa situazione creatasi fra lei e il marito, che aveva letteralmente perduto la testa nell'ardore della passione per Iris Azzali. L'ultima confessione fu quella che la poveretta fece nel pomeriggio del 14 marzo, poche ore prima della morte: «Lui vuole farmi fuori».

Il dott. Frascaroli è un uomo sulla quarantina, dall'aspetto serio e pacato; la signora, bionda e piccolina, veste con sobria eleganza: indossa un «tailleur» colore marrone scuro. Nella sala dei testimoni discorrono con il dott. Aquilino Spongano, anestesista della casa di cura di proprietà del prof. Pietro Nigrisoli, padre dell'imputato. Appunto al dottor Spongano il dott. Carlo Nigrisoli, il 21 febbraio 1963, chiese spiegazioni sull'azione della succinilcolina. Anche questo medico è sulla quarantina. Egli ed il dottor Frascaroli si trovano nella dolorosa situazione di dover riferire fatti gravi sul conto di un uomo che è stato loro amico oltreché collega.

Iris Azzali, la ragazza fatale di questo processo, è giunta al palazzo di giustizia poco prima delle 9, accompagnata dalla madre e da una giovane amica. Di statura media, di aspetto slanciato ed elegante, bruna, con il volto soffuso di un diafano pallore, rivela una contenuta emozione. Indossa un «tailleur» grigio scuro, a quadretti neri; nere sono la borsetta e le scarpe.

Per i «fotoreporters» la situazione è penosissima. Il presidente ha fatto impartire ordini draconiani perché non siano scattate fotografie in aula. Il servizio d'ordine è stato pesantemente rinforzato. Si afferma che un contingente di carabinieri è stato fatto affluire appositamente da Forlì per dare manforte ai colleghi di qui. Le disposizioni sono tassative: se una macchina fotografica sarà vista in aula, verrà sequestrata.

Gran parte della mattinata si è sbriciolata nel disbrigo delle formalità preliminari. La Corte entra nell'aula alle 9,30. Subito dopo il presidente dott. De Gaetano dichiara che, date le caratteristiche del processo della cui durata è impossibile fare previsioni, appare opportuno procedere alla nomina di un secondo giudice popolare supplente. L'ufficiale giudiziario procede all'estrazione di due nominativi: la signora Alda Callegari in Toniolli e il signor Alfredo Vaccaro. Un altro ufficiale giudiziario è incaricato di andare alla ricerca, presso i rispettivi indirizzi qui a Bologna, di questi due estratti. Il primo che sarà rintracciato verrà convocato in aula, questa mattina stessa, per le formalità dell'incasellatura ed il giuramento. Alle 11 e un quarto questa ricerca non aveva ancora dato effetto.

L'udienza continua quindi ad essere sospesa. Riprenderà da un momento all'altro. Subito dopo i difensori affronteranno i temi di questo periodo preliminare del processo: gli incidenti procedurali. Si tratta di questioni giuridiche mediante le quali essi sostengono che la istruttoria è da ritenersi nulla soprattutto per il seguente motivo: le perizie necroscopica e tossicologica furono predisposte senza che la difesa potesse intervenire e stabilire il contraddittorio.

Alle 11,45 la Corte rientra nell'aula. Giudice popolare supplente è la signora Alda Callegari in Toniolli, che subito è invitata a pronunciare la rituale formula del giuramento.

Subito il presidente dà la parola alla difesa. Per sostenere la tesi della nullità dell'istruttoria prende per primo la parola l'avv. Perroux, il quale esordisce esclamando: «Noi patrociniamo la causa del dott. Carlo Nigrisoli, ma nel difendere i suoi diritti difendiamo i diritti di tutti i cittadini. Le norme della procedura istituite appunto con tale finalità in questo processo sono state violate. Il dott. Nigrisoli potrà essere il più malvagio degli uomini, sebbene nessun giudizio sul suo conto sia consentito prima che sia stata pronunciata una sentenza definitiva contro di lui.

In ogni caso è evidente che egli ha diritto alla piena tutela che, dalla sua qualità di imputato, gli è accordata dal Codice di procedura penale. Ora l'istruttoria è stata condotta in modo tale da ignorare completamente questo sacrosanto principio. Il perito tossicologico prof. Niccolini è stato nominato dal P.M. con le modalità che vengono seguite nelle istruttorie sommarie, sebbene, nel caso attuale, si dovessero applicare le norme che presiedono allo svolgimento delle istruttorie formali».

«Ai difensori non è stato consentito di assistere alle ricerche che il prof. Niccolini stava islegendo nell'istituto di farmacologia e tossicologia dell'università di Firenze. C'è di più. Il dottor Nigrisoli è stato tenuto in assoluto isolamento per 45 giorni. Soltanto alla vigilia di Pasqua, in seguito a numerose istanze rivolte al giudice istruttore, anche per ragioni di umanità, è stato finalmente accordato al fratello Paolo il permesso d'un colloquio».

«Ma — esclama l'avv. Perroux — quando egli giunse in carcere, trovò che ad assistere al colloquio c'erano non già i secondini, come avviene di consueto, ma bensì il giudice istruttore che, per l'occasione, venne a vedere di essersi spogliato della sua veste di magistrato».

«Un grande giurista da noi interpellato — soggiunge il difensore — l'on. Giovanni Leone, ha manifestato il parere che in questo caso è stato violato il principio della lealtà processuale».

Il P. M. dott. Leoni respinge tutte le tesi dei patroni dell'imputato, richiamandosi a sentenze della Corte di Cassazione riguardanti casi analoghi all'attuale.

Quale sarà la decisione della Corte? Se accogliesse la richiesta dei difensori, il processo sarebbe rinviato a tempo indeterminato: l'istruttoria, come si è detto, dovrebbe essere rifatta da capo. Ma l'eventualità è ritenuta estremamente improbabile.

Furio Fasola

Due testi-chiave dell'accusa: Anna Maria Frascaroli e il marito dott. Carlo, medico curante di Ombretta

Alle Assise torinesi il truce delitto di Chivasso

Violento scontro di clan siciliani al processo per l'uomo fatto a pezzi

Il padre del principale accusato, Giuseppe La Bella, afferma che tra la sua famiglia e i Montalbano c'è sempre stato un inestinguibile odio - Ma la madre di Lucia Montalbano replica aspramente - Le imbarazzate risposte del dentista di Agrigento che fu l'amante della giovane - Resta difficile stabilire la verità

Stamattina, nella seconda udienza del processo per il delitto di Chivasso, è cominciata la sfilata dei testimoni venuti a deporre dalla Sicilia: il padre di Giuseppe La Bella, un avvocato che conobbe Ignazio Sedita, il dentista di Ribera Michele Millefiori, che fu per qualche tempo amante di Lucia Montalbano e ora, divulgatasi la storia, poiché è sposato ne sconta in casa ed in paese le conseguenze.

I testi hanno portato nell'aula della Corte d'Assise un'aria molto precisa, quella dei vecchi paesi dell'estremo sud italiano, quella che soffia tra le pagine del «Gattopardo», e che è valsa in qualche modo a definire meglio le figure degli imputati, i rapporti delle loro famiglie, i rancori, il peso delle tradizioni e dei costumi. Non ci sentiremmo di escludere, ad esempio, che i Montalbano abbiano provato un particolare disagio nel constatare di aver coinvolto nei propri casi una figura per loro autorevole e rispettabile quale è quella del professionista del borgo. Nella loro mentalità, insomma, nessuno avrebbe il diritto di trascinare davanti ai giudici personaggi del genere, abbassandone la dignità col rivelare che non disdegnano certe intimità con gli umili.

All'apertura del dibattito il presidente dott. Moscone ha ancora interrogato per qualche minuto Lucia Montalbano e Giuseppe La Bella, per chiarire alcune circostanze emerse nelle deposizioni di ieri. Al La Bella ha chiesto se davvero i suoi genitori approvassero che egli vivesse in Piemonte con i Montalbano. L'imputato ha risposto di sì.

Presidente — *Eppure io ho qui la copia di un telegramma in cui sua madre la invita a partire senza indugio e a non cercare altre scuse e infine allude a una certa somma che le veniva contemporaneamente inviata.*

La Bella — *Il telegramma si riferiva alla mia partenza imminente per la Germania. Mi mandarono anche 20 o 30 mila lire.*

Pres. — *E che vuol dire la frase «non cercare altre scuse»?*

La Bella — Non lo so.

Si alza la Lucia che appare assai meno sicura di ieri, forse per la presenza nei corridoi del dentista: il presidente le chiede quando esattamente abbia saputo che suo marito sarebbe venuto a Chivasso. lei dice che non saprebbe dirne la data precisa, ma le venne mostrata una lettera in cui il marito le preannunciava la scarcerazione per il 14 settembre. La Montalbano non ricorda, quindi non ricorda nemmeno perché inviò al dott. Millefiori, dopo avergli telefonato senza rintracciarlo, un telegramma di contenuto oscuro, firmato Lunetta Del Mare. Diceva il testo: «Telefonò Ignazio. Mentii accettando. Baci cari». Lucia non rammenta nulla e il presidente sbotta: «Non dica che non ricorda! Dica che non vuol parlare, e allora le crederemo».

Primo dei testimoni è un certo avvocato Pietro Ciccarello, il quale in anticamera s'è consultato a lungo con il suo compaesano dott. Millefiori. Dice di aver incontrato il Sedita pochi giorni prima del delitto sulla piazza di Ribera. «Era malandato, e mi dichiarò che aveva saputo della infedeltà della moglie, ma che l'avrebbe perdonata perché non voleva aver più noie con la giustizia».

Dimesso l'avvocato, che parlava con tale inflessione dialettale da essere a malapena capito («Ci vorrebbe l'interprete», ha detto l'avvocato Del Grosso) avanza davanti ai giudici il padre del La Bella che getta sguardi senza simpatia alla madre della Montalbano, considerata la rovina della sua famiglia. «Non volevo che mio figlio frequentasse i Montalbano, coi quali non ci salutavamo da decenni. Ma lui lo fece e la Trapani se ne rallegrò e un giorno annunciò a mia moglie, sua sorella, che lo avrebbe portato con sé in continente. E disse questa frase: "Piangi 'u figlio morto!". Io detestavo tutti i Montalbano perché son gente "stranipalata". Sono sicuro che non è stato mio figlio ad assassinare il Sedita, ma loro, perché loro ne sono capaci e lui no». Il vecchio fa anche qualche allusione alla tragica fine del padre di Lucia Montalbano, che si tolse la vita impiccandosi. Ma avendo l'avv. Del Grosso, che difende la Trapani e i due figli maschi, osservato che queste sono cose che esulano dal processo, il presidente invita il teste a contenersi.

Intanto ha chiesto la parola Francesca Trapani che da un po' fremeva e pareva pronta a scagliarsi come una gatta sul cognato. La donna precisa che i rapporti delle due famiglie non erano poi così cattivi come si vorrebbe far credere: tanto è vero che una dei La Bella fu madrina del suo figlio Pellegrino, ora sedicenne. E in quella circostanza ci fu gran festa in comune.

Grida il La Bella «Io non ti vidi mai! Mai!». Ma la Trapani ricaccia la dose e rinvia il cognato al suo posto, in un angolo dell'aula, molto imbarazzato. Rivela infatti che il La Bella, quando Lucia aveva negozio di parrucchiera a Palermo, andava assai di frequente a farsi tingere i capelli sbianchiti dall'età. Ci son risa nell'aula, subito zittite, poi viene avanti il dentista Millefiori, un uomo prestante sulla quarantina, coi baffi alla Francesco Crispi e le basette ben curate. Dal viso tuttavia si indovina che la notte scorsa, vuoi per i disagi del viaggio, vuoi per certe sue legittime preoccupazioni, ha dormito poco.

Egli ammette la sua relazione con la Montalbano, ammette di aver versato 35 mila lire «a fondo perduto» ad un fratello del La Bella che si trovava nell'indigenza, lasciando intuire che la relazione gli è costata, anche economicamente, parecchio. Ammette anche che Giuseppe La Bella era al corrente della tresca amorosa, per averlo visto recarsi più volte dalla Lucia. Con la quale tenne ancor corrispondenza, in termini d'affetto, quando già si era trasferita a Chivasso. Il presidente gli domanda se fosse a conoscenza di minacce profferite contro di lui dal Sedita, egli dice di no. Ma in istruttoria aveva detto il contrario, e per poco ora non viene incriminato per reticenza.

Il dentista non spiega nemmeno lui il misterioso telegramma spedito dalla Montalbano, e infine il presidente lo dimette, togliendolo dal lungo imbarazzo. Passando davanti agli imputati il professionista, tutto rosso, getta un'occhiata affettuosa alla Lucia che non vede da due anni.

L'udienza della mattinata si chiude con l'interrogatorio di Pellegrina Montalbano, la figlia sposata, che ospitò la Trapani e i fratelli più piccini la notte del delitto. La donna ripete quanto ha già detto in istruttoria, confermando che la madre, per quanto ne sappia lei, non abbandonò l'alloggio fino alla tarda mattinata.

Nel pomeriggio la Corte sente i coniugi Bogetto, vicini di casa dei Montalbano a Chivasso, e il taxista Avagnina che portò sulla sua macchina le valige con il cadavere fino a Cava.

Carlo Cavicchioli

Depone il dentista dott. Michele Millefiori, che fu l'amante della Montalbano

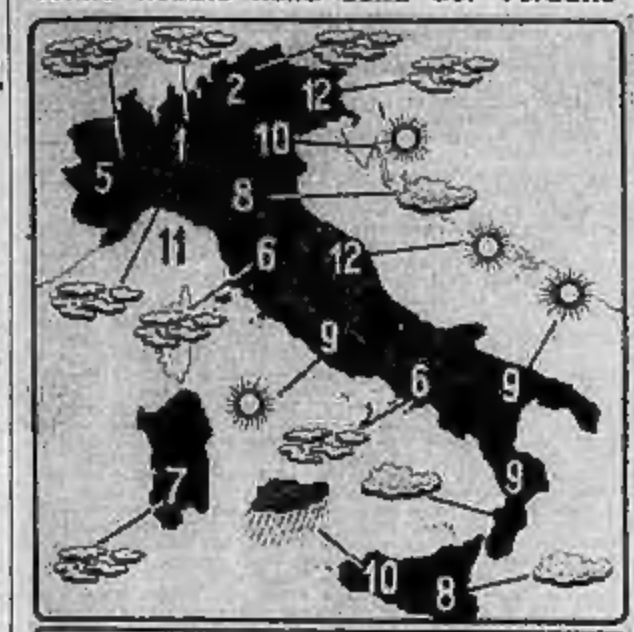
Un'espressione di Lucia nell'udienza di [illegible]

In una pausa del processo Francesca Trapani parla con i figli Paolo e Francesco, al banco degli imputati

La folla anche stamane ha fatto ressa al Palazzo di Giustizia dinanzi alla porta del recinto riservato al pubblico, ma non vi era posto per tutti

Continua la "lunga estate"

Sole e azzurro al mare e nelle valli

Prime nebbie nella zona del Verbano

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Genova, mercoledì sera.
Il tempo si è rimesso al bello dopo che, ieri pomeriggio, il cielo si era coperto e la temperatura abbassata fino a scendere in città a 10°. Stamane è ritornato il sole sulle due Riviere. Il mare è calmo, il vento assente. La visibilità è ottima e le previsioni sono buone. Alle ore 7, Genova 13°, Palmaria 14°, Chiavari 13°, Capo Mele 12°, Albenga 7°.

Alassio, mercoledì sera.
Cielo parzialmente coperto, mare leggermente mosso, temperatura di 16° ad Alassio, 17° a Laigueglia, Pietra Ligure e Finale.

Sanremo, mercoledì sera.
Un'altra bella giornata, con cielo quasi completamente sereno e totale assenza di vento. Temperatura stabile fra i 16° e i 20°.

Cuneo, mercoledì sera.
Anche stamane le condizioni del tempo sono ottime: cielo completamente sereno, splende il sole. Stazionaria la temperatura: 7° alle 7,30.

Aosta, mercoledì sera.
Le condizioni del tempo continuano a mantenersi ottime in Valle d'Aosta. Anche stamane il cielo è sereno e la visibilità sui massicci perfetta. La temperatura però è rigida: a Courmayeur nella mattinata si registrano 7°, ad Aosta 10°, a Cervinia —1°, a Plateau Rosa e al Rifugio Torino —8°.

Bardonecchia, mercoledì sera.
Giornata stupenda anche oggi: cielo sereno, visibilità ottima sulle montagne. La temperatura si mantiene sempre rigida: stamane alle 8,30 si registravano 2 gradi.

Verbania, mercoledì sera.
Cielo vario stamane sulla zona del Lago Maggiore, con vento leggero da nord-ovest e nuvolosità variabile. Nebbie e foschie nelle valli. Temperatura sui 8° nei centri lacustri, intorno allo 0 a mille metri

Mentre era in auto con il suo avvocato

Il gangster Bonanno capo della malavita rapito a New York

E' il massimo esponente di «Cosa nostra», criminosa organizzazione italo-americana collegata alla mafia Doveva comparire in tribunale per un interrogatorio

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Joseph Bonanno, il capo di una delle cinque «famiglie» che dominano la malavita nella zona metropolitana di New York, è stato rapito nella notte da due uomini armati. Il Bonanno, poco dopo la mezzanotte di ieri, stava conversando col proprio avvocato, a bordo di un'auto ferma nell'elegante Park Avenue, quando due sconosciuti si sono avvicinati e, puntando le pistole, hanno costretto la loro vittima a prendere posto su un'altra macchina che si è allontanata rapidamente.

L'avvocato ha cercato di mettersi all'inseguimento, ma un colpo di rivoltella sparato nella sua direzione gli ha consigliato di desistere dall'impresa. Alla direzione della polizia, dove si è recato a denunciare il fatto, l'avvocato ha dichiarato di non conoscere i rapitori e d'ignorare i motivi del rapimento.

Il «Federal Bureau of Investigation» ha definito il Bonanno come uno dei più temuti capi dell'organizzazione criminale americana «Cosa nostra».

Nato 59 anni fa a Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani, Joseph Bonanno entrò clandestinamente negli Stati Uniti nel 1924, proveniente dall'Avana. Lasciato il paese nel 1938 vi ritornò legalmente dal Canadà e, sette anni dopo, ottenne la cittadinanza americana.

Il gangster Bonanno, detto «Joe Bananas» (Telefoto)

Il suo nome comparve la prima volta nella cronaca nera americana quando egli venne arrestato insieme con altri individui che avevano fornito fucili alla banda di Al Capone. Non essendo stato possibile raccogliere alcuna prova contro di lui, fu rimesso in libertà. Parecchie altre volte la polizia raggiunse la convinzione che il Bonanno fosse coinvolto nel traffico di stupefacenti, nel gioco d'azzardo e nell'organizzazione d'estorsioni e ricatti. Tuttavia, protetto dall'omertà, tanto dei complici quanto degli avversari, non ha mai scontato pene detentive.

In America tutti ricordano ancora il grosso colpo riuscito all'F.b.i. il 14 novembre '57, quando i «G.men», fatta irruzione in una villa ad Appalachin, a nord di New York, vi trovò riuniti a congresso i sessanta capi più in vista della malavita degli Stati Uniti. Fra di loro c'era anche Bonanno. Presi in trappola, i «gangsters» mantennero con una spudoratezza eccezionale, affermando d'essersi riuniti per ritrovarsi fra amici e parlare delle famiglie, dello sport, del più e del meno... Per quanto li «torchiassero», non ci fu verso di strappar loro una sola confessione.

Al processo, venti imputati, presi in contraddizione, furono condannati a qualche anno di carcere per aver testimoniato il falso. Gli altri, fra cui Bonanno, furono rimessi in libertà.

All'inizio di quest'anno, grazie all'attività instancabile del ministro della Giustizia, Robert Kennedy, il Procuratore Federale e gli altri investigatori erano riusciti finalmente ad aprire una certa breccia nel muro dell'omertà, favoriti dalle rivelazioni dell'ergastolano Valachi. Questi ha svelato che l'organizzazione criminale «Cosa nostra» ha un volume d'affari di decine di miliardi all'anno ed ha fatto molti nomi. Così si è saputo che le cinque bande che controllano la malavita di New York sono quelle di Joseph Bonanno, Thomas Lucchese, Carlo Gambino, Vito Genovese e Joseph Magliocco.

Proprio oggi, Bonanno avrebbe dovuto comparire davanti ad un Giurì federale di Manhattan, per essere interrogato su nuove informazioni raccolte a suo carico. E' per questo che l'ipotesi più attendibile è proprio quella che il rapimento sia stato organizzato da altri capi di «Cosa nostra», per evitare la comparsa di Bonanno in tribunale. Un alto funzionario di polizia ha detto: «La malavita è in fermento perché le indagini sulla mafia continuano a svilupparsi. E' difficile immaginare che cosa sia capace di fare questa gente quando si sente la giustizia alle calcagna. Basti ricordare che Joseph Valachi, che li ha "traditi" con le sue rivelazioni, è stato condannato a morte da "Cosa nostra".

«Chi riuscirà ad ucciderlo nel penitenziario in cui si trova riceverà dall'organizzazione dei "gangsters" un premio di 100 mila dollari».

u. t.

Punita con la morte (in Jugoslavia) una scimmia priva di documenti sanitari

BELGRADO, mercol. sera.

Una scimmia proveniente dall'Italia è stata punita con la morte per aver attraversato illegalmente la frontiera.

Otto giorni fa i finanzieri jugoslavi trovarono nello scompartimento di un treno in arrivo dell'Italia un grosso cesto di vimini. Rintracciato il proprietario, gli chiesero che cosa contenesse. «Una scimmia». Aperto il cesto, gli uomini della dogana si trovarono davanti ad una scimmietta vispa e sorridente.

Il fatto che il quadrumane non fosse stato dichiarato avrebbe potuto essere anche perdonato, ma la scimmia era sprovvista di qualsiasi documento e soprattutto del prescritto certificato di un veterinario. La legge jugoslava proibisce tassativamente l'ingresso di animali privi di documenti che ne accertino la sanità.

Ancora un mese di buoni carnieri

Il tempo è favorevole alla caccia autunnale

Alle quaglie tardive si sono aggiunti tordi, allodole e beccacce - Il taglio del granoturco agevola le battute alla lepre

Nostro servizio particolare

Pinerolo, mercoledì sera.

Alla fine di settembre hanno abbandonato le campagne del Piemonte le quaglie, le tortore, i colombacci, i beccafichi e gli altri estatini minori. Quaglie di ripasso, non in grandi quantitativi, possono essere ancora catturate per tutto questo mese e rari capi in novembre. Questi esemplari autunnali sono provvisti di un aromatico strato adiposo e sono fortemente saporiti. Una gradita sorpresa per quanto [illegible] la quaglia, hanno avuto i cacciatori che hanno praticato l'apertura in montagna. Il caldo afoso dei primi giorni di luglio le aveva spinte sui monti dove hanno nidificato facendo reperire, all'apertura, nutriti gruppi di quaglie e quaglietti. Carnieri di venti capi per cacciatore sono stati la regola ed un anziano nella zona del Sestriere ne abbatté 44. Un risultato dell'apertura ritardata.

Le partenze, sono però abbondantemente compensate dall'arrivo di diverse specie di selvatici che consentono specie ai «minimalisti» discreti carnieri. Nella zona dei 2000 metri sono arrivati in discreti quantitativi il tordo bottaccio ed il sassello, e nelle zone dei 1000 metri è già stata abbattuta qualche beccaccia. Le allodole il cui passo principale avviene alla metà d'ottobre, sono abbastanza numerose.

Il tordo bottaccio, della consistenza di un merlo, si spande in ottobre per le nostre campagne in collina ed in pianura con preferenza per le zone coltivate a vite essendo molto ghiotto d'uva. Lo si può cacciare sostando tra i vigneti od anche all'«aspetto» nei boschetti che circondano i terreni coltivati. Se ne possono incarnierare, servendosi dei richiami, molte decine.

Il tordo, ben noto ai coloni che lo allevavano in locali speciali e con cure particolari rappresentando uno dei piatti tradizionali dei banchetti, possiede carne profumata e saporita ed anche Orazio lo esaltò in una sua ode asserendo «quid melius turdis?». Il sassello compare più tardi fermandosi, se il novembre è bello, anche in buona parte di tale mese.

La beccaccia, preda ambita di ogni cacciatore, incomincia a scendere al piano in questa seconda quindicina di ottobre, riservando il passo in grande per i primi di novembre. Prende dimora nel fitto del bosco dal quale esce sull'imbrunire per recarsi in pastura. Per chi è munito di cane adatto costituisce una caccia interessante e densa di emozioni. Si tratta di carne, se ben frollata, molto squisita.

Una caccia divertente e spesso ricca di risultati è quella all'allodola di passo che si può abbattere, per chi spara discretamente, al volo, e per chi vuole risparmiare cartucce e fare carniere più sicuro con l'uso della civetta o dello specchietto. E' una caccia che consente di sparare anche un centinaio di colpi nella giornata. La carne è saporita specie se cotta allo spiedo. Il passo forte si è iniziato con la metà di ottobre e poiché il tempo è bello ed il transito abbondante anche i cacciatori non provvisti di cane hanno buone possibilità di divertimento e di carniere.

Con il taglio delle piante di granoturco, se il tempo non è piovoso, sarà possibile trovare la lepre anche allo scoperto e nei solchi dei campi arati. In complesso tutto ottobre e la prima quindicina di novembre possono ancora fornire soddisfazioni e discreti carnieri a tutte le categorie di cacciatori.

g. m.

Mentre al processo parlano i difensori degli imputati minori

La moglie di Ippolito e la figlia Susanna assistono all'udienza (Telefoto)

Domani Ippolito operato all'orecchio

Stamane il sen. Nencioni ha sostenuto la piena innocenza dell'ing. Guffanti - «Il P. M. — ha detto il difensore — non ha tenuto conto del passato degli imputati, tutte persone incensurate»

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Il sen. Gastone Nencioni, che assiste, al processo che si sta celebrando dinanzi ai giudici del Tribunale per lo scandalo del Cnen, l'ing. Mario Guffanti, accusato di peculato e interesse privato in atti d'ufficio, ha chiesto questa mattina ai giudici di assolvere l'imputato con formula piena.

«Signori del Tribunale — ha detto il legale —, la vostra sentenza sarà di monito a tutti se starà nei limiti del vostro mandato. Il P. M. e la Parte civile, per quanto concerne la persona di Mario Guffanti, hanno cancellato dal processo qualsiasi riferimento alla capacità di commettere una azione antigiuridica. Si è ricostruito il fatto inseguendo delle ombre. Dovrò ora cercare di catalogare e disperdere gli argomenti dovuti unicamente alla vivacità del Pubblico Ministero, e sarei lieto se attraverso questa fatica riuscirò a far ricredere l'accusatore. In questa causa sono stati adoperati termini che potevano anche essere risparmiati: affarismo, speculazione, omertà, corruzione, dimenticando che si parlava di persone arrivate ad una certa età incensurate. Avrei potuto inondare questo processo di attestazioni dalle quali risulta senza possibilità di errore che Mario Guffanti si è sempre dedicato alla beneficenza, si è occupato di ospizi, di asili, senza nulla chiedere perché è un cattolico praticante».

Dopo aver tracciato un quadro della personalità dell'ing. Guffanti, il sen. Nencioni è passato all'esame della prima imputazione, relativa alle «casette di Ispra», che furono prese in affitto dal Cnen per la somma di 300 milioni per un tempo di sei anni mentre, secondo l'accusa, potevano essere, con la medesima somma, acquistate completamente dall'ente nucleare. Sempre secondo quanto ha affermato il P. M., in questo affare l'ing. Guffanti lucrò per [illegible] milioni.

Dopo aver fatto la storia dell'offerta avanzata da Guffanti all'Euratom, ha sottolineato che fu l'Euratom stesso a trasmetterla al Cnen. Il sen. Nencioni ha dichiarato inconsistenti i fatti da cui scaturirono i [illegible] di cui s'è fatto portatore il Pubblico Ministero. Ha [illegible] con il Pubblico Ministero sull'asserita vana formalità convenzionale circa il termine di consegna delle case, data la potenzialità dell'impresa Guffanti per quanto riguarda la celerità dei lavori. Quanto ai canoni di locazione, cinquecentomila lire annue, il difensore ha sostenuto che si tratta di prezzi economici.

Ha poi ricordato che lo stesso Istituto case popolari di Varese propose di costruire le casette per affittarle poi alla somma di cinquecentomila lire annue. Concludendo su questo argomento, il difensore ha ricordato che nessun favoritismo vi è stato per l'impresa Guffanti, ma una normale operazione, e che al termine del contratto si ridurrà a una perdita di rilevanti proporzioni economiche per l'impresa.

Affrontando poi l'accusa di aver messo a disposizione dei dipendenti dell'Euratom interamente l'albergo «Palace», il difensore ha precisato che la decorrenza del rapporto di locazione avente per oggetto l'azienda alberghiera ha avuto inizio il 10 gennaio 1961, contrariamente alle risultanze [illegible] e alle tesi del pubblico ministero. Secondo il sen. Nencioni tutto s'è svolto dunque normalmente e l'ing. Mario Guffanti non ha lucrato nei suoi rapporti con l'ente nucleare.

Il prof. Felice Ippolito sarà molto probabilmente operato nella giornata di domani dal prof. Domenico Filipo, primario della Clinica universitaria dove l'ex segretario generale del Cnen si trova ricoverato per una esostosi all'orecchio destro. Al prof. Ippolito dovrà essere rimossa una [illegible] ossea dentro il canale uditivo che lo minaccia di sordità.

g. g.

Inutili finora i colloqui fra Costantino e Papandreu

Il governo greco in urto con il re per le accuse alla regina Federica

In atto su parte della stampa ateniese una campagna a favore dell'ex sovrana, che vive appartata nel palazzo di Psychico - Il principe Michele è stato autorizzato a sposare una giovane non nobile, ma ha dovuto rinunciare ai diritti sul trono: ciò ha sfavorevolmente colpito l'opinione pubblica

Nostro servizio particolare

Atene, mercoledì sera.

Nei circoli politici ateniesi si segue con non celata preoccupazione la situazione provocata dalle divergenze esistenti fra la corte e il governo a proposito della regina madre Federica, e si ammette che i colloqui fra re Costantino ed il primo ministro Papandreu su questo argomento non hanno avuto l'esito sperato.

Si parla, insomma, di grave attrito fra la corona ed il governo, ma si spera che il giovane sovrano vorrà ascoltare i consiglieri che, rendendosi conto della delicatezza della situazione, possono suggerirgli di ascoltare le richieste del primo ministro e di accudirle, sia pure trovando un sistema che consenta di non offendere ed amareggiare la regina Federica. Quest'ultima, comunque, sembra voler evitare la polemica e, nel palazzo di Psychico dove si è trasferita con la principessa Irene, erede presuntiva al trono, conduce vita molto ritirata lasciando se mai ad altri di svolgere la campagna a suo favore.

Va detto altresì che negli ultimi tempi parte della stampa ellenica ha fatto una certa marcia indietro rispetto alle iniziale ostilità contro la regina madre, al punto che qualche giornale ha ripreso gli articoli che il generale ex-aiutante di campo di re Paolo ha pubblicato su un quotidiano ateniese in difesa di Federica. Lo stesso generale, si afferma, avrebbe riunito attorno a sé un certo numero di note personalità costituendo così una specie di «comitato pro-Federica» che si sarebbe assunto soprattutto il compito di ricordare all'opinione pubblica le benemerenze della moglie di re Paolo.

Negli ambienti che vedono con preoccupazione la possibilità che la regina madre svolga in Grecia un'azione politica personale si sottolinea che nessuno vuole togliere alla sovrana i meriti che ella seppe acquisire soprattutto nei tempi grigi e tragici della guerra civile, ma che comunque tali benemerenze non l'autorizzano a minare l'autorità del governo ed a «fare della politica».

«Noi greci — diceva ieri sera un parlamentare monarchico — siamo monarchici finché i nostri re sono come i presidenti di repubblica. Appunto per questo ci preoccupiamo che la regina Federica non interferisca nella nostra politica influenzando il giovane re Costantino. Il sovrano ha avuto una educazione che gli può consentire di fare il re degli Elleni nel modo migliore, ma certe idee di sua madre potrebbero sciupare tutto. Invece se la regina Federica si appartasse il sovrano potrebbe avvantaggiarsi notevolmente dal fatto che sua moglie Anna Maria è nata in una famiglia di "re borghesi" abituati a fare i "presidenti di repubblica con la corona"».

Negli ambienti di corte si pensava che la decisione del principe Michele di sposare una «commoner» avrebbe contribuito alla causa monarchica, procurando nuove simpatie popolari alla corona. Ora il pubblico ha reagito piuttosto tiepidamente all'autorizzazione che re Costantino ha dato al principe Michele di sposare la «non nobile» Marina Karella, soprattutto perché l'autorizzazione è stata subordinata alla rinuncia, da parte di Michele, a qualsiasi diritto alla successione al trono.

Un altro motivo di attrito fra il governo e la corte è sorto dal fatto che re Costantino, contrariamente a quanto gli aveva chiesto l'altro giorno il primo ministro Papandreu, ha rifiutato di ricevere «adesso o in futuro» il principe Pietro. Come è noto, giorni fa il principe Pietro rilasciò clamorose dichiarazioni accusando la regina Federica di avere causato dissensi nella famiglia reale e di aver esercitato «una deleteria influenza negli ultimi diciassette anni». Nella stessa occasione Pietro proclamò illegale la designazione di Irene quale principessa ereditaria e affermò di considerarsi il solo legittimo erede di re Costantino «finché questi non avrà un figlio maschio». Papandreu avrebbe voluto che Costantino ricevesse il congiunto nella speranza che ciò potesse servire ad appianare il dissidio fra parenti. Ma Costantino si è irrigidito e non ha voluto accettare la sua visita.

a. m.

Marina Karella, figlia di un uomo di affari greco, della quale è stato annunciato il fidanzamento col principe Michele di Grecia, cugino di re Costantino (Telefoto)

La regina Anna Maria di Grecia, che ha accanto re Costantino, riceve ad Alexandroupolis un omaggio di fiori da una ragazza in costume della Tracia (Telefoto)

Lo scoppio della caldaia

Tutti fuori pericolo i feriti alla «Châtillon»

Vercelli, merc. sera.

(w. n.) Nelle ultime ore è stato dimesso dal nostro ospedale l'operaio Vincenzo Forte. Presso il nostro nosocomio, quindi, degli infortunati dello scoppio della caldaia della centrale termica avvenuto nel pomeriggio del 25 settembre allo stabilimento «Châtillon» di Vercelli, ne rimane uno solo: il sessantenne Pietro Lavarino, abitante nella nostra città, che è in via di guarigione. Gli altri infortunati hanno lasciato, isolatamente o a gruppi il nosocomio. Intanto si ha notizia che i tre ustionati più gravi: Carlo Rossi, Lodovico Arnoldi e Quinto Sacco, da tempo trasferiti a Milano presso il Centro ustionati dell'Inail, sono anch'essi in via di netto graduale miglioramento.

Improvvisa sciagura stamane davanti a decine di persone

Elicottero con tre finanzieri si inabissa nel lago di Como: uno dei militari muore

Gli altri due uomini sono stati salvati dall'intervento immediato di alcuni volenterosi

Dal nostro corrispondente

Como, mercoledì sera.

Alle 10 di questa mattina nelle acque del lago di Como si è inabissato un elicottero della Guardia di Finanza. L'incidente è avvenuto di fronte a Sala Comacina. Delle tre persone che si trovavano a bordo, una è rimasta prigioniera del velivolo mentre questo sprofondava nelle acque gelide del lago, le altre due sono state salvate.

Il Comando della Legione Guardia di Finanza non ha ancora comunicato il nome del sottufficiale scomparso, desiderando prima avvertire con le dovute cautele la famiglia. I due superstiti si trovano ricoverati nell'Ospedale Sant'Anna di Como: sono Manlio Tronci, di 27 anni, e Guido La Chiusa, di 23 anni, entrambi brigadieri, in forza presso la Sezione elicotteri della Guardia di Finanza di Intimiano.

L'apparecchio, un «Agusta Bell» tipo Volpe, si era alzato verso le 9 dall'eliporto di Intimiano per un volo operativo anticontrabbando che il Comando della Legione fa svolgere quotidianamente. Era in volo verso la valle di Menaggio quando, nel cielo di Sala Comacina, molto probabilmente per un'avaria, ha perso quota, precipitando nelle acque del Lario. Mentre due dei tre brigadieri sono usciti tempestivamente dalla cabina e hanno potuto salvarsi raggiungendo la riva a nuoto, con l'aiuto di alcuni volenterosi, il terzo è rimasto prigioniero nell'abitacolo dell'apparecchio ed è finito tra i flutti.

Immediatamente è stato dato l'allarme: i due superstiti sono stati subito avviati all'Ospedale di Como; sul luogo in cui è sprofondato l'apparecchio sono i sommozzatori dei Vigili del Fuoco di Como, che hanno iniziato prontamente le operazioni per il recupero dell'apparecchio e della salma del sottufficiale. Finora le ricerche non hanno avuto esito.

l. p.

Tre banditi rapinano un bar presso Milano

Milano, mercoledì sera.

Tre banditi con i volti coperti con calze da donna e armati di pistole e coltello hanno assaltato ieri sera a tarda ora un bar di Cambiago, un piccolo paese situato fra Gorgonzola e Cassano d'Adda, ad una ventina di chilometri da Milano. Il colpo non ha però fruttato quel che i malviventi speravano: dopo aver gettato all'aria l'interno del locale, i rapinatori hanno infatti preso il largo con un bottino di cinquemila lire in moneta da cento, cinquanta e anche da dieci lire.

La rapina è avvenuta nel bar del signor Natale Ravanelli, in via Oberdan. A quell'ora, le 23,45, nel locale non c'era quasi più nessuno: soltanto i due figli del titolare, Roberto e Fernanda, rispettivamente di 17 e 24 anni, e due clienti.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nel cuore della vecchia Napoli si riapre il San Ferdinando

Eduardo ospiterà nel suo teatro anche gli "Stabili„ di altre città

L'inaugurazione con «Il berretto a sonagli» di Pirandello - Una stretta collaborazione con il «Piccolo» di Milano

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Dopo un periodo di inattività artistica di circa tre anni, il «San Ferdinando», completamente ricostruito nel 1954 da Eduardo De Filippo sulle macerie del teatro omonimo distrutto dai bombardamenti nell'ultimo conflitto, riaprirà i battenti il 4 novembre prossimo. Ufficialmente, la notizia sarà data oggi durante una conferenza-stampa del celebre attore napoletano, che si appresta a dare nella sua città un coraggioso rilancio della vita teatrale con la collaborazione di Paolo Grassi, direttore del Piccolo Teatro di Milano.

Nel rione San Lorenzo, nel cuore della vecchia Napoli, il ritorno di Don Eduardo era noto più da una settimana. Da più giorni infatti egli è al lavoro per le prove dello spettacolo, Il berretto a sonagli di Pirandello, la commedia che gli valse uno strepitoso successo durante la tournée nell'Unione Sovietica e con la quale inaugurerà questo nuovo ciclo di interpretazioni, che hanno lo scopo di apportare radicali mutamenti nell'attività artistica del «San Ferdinando».

Il teatro, che nei disegni del grande attore napoletano era destinato soltanto ad ospitare lavori dialettali della sua città, avrà invece per l'avvenire un diverso orientamento, più rispondente alle esigenze della vita artistica e culturale moderna. Esso, pur rimanendo la casa dove Eduardo preparerà i suoi spettacoli e le sue creazioni su di una Napoli viva e umana, ospiterà anche opere di altri autori, allestite nei Teatri stabili di altre città italiane.

Col Berretto a sonagli, protagonisti principali Eduardo e Franco Parenti, sarà dato anche un atto unico, Dolore sotto chiave, che il drammaturgo napoletano scrisse per la radio e che finora non è stato portato sulle scene. Altra novità di De Filippo sarà poi L'Arte della commedia, un lavoro sul quale egli non vuole fare anticipazioni, limitandosi ad asserire che sarà una testimonianza che gli artisti di teatro hanno ormai superato i vecchi schemi della commedia dell'arte. Infine, è in programma Uomo e galantuomo di De Filippo, con la regia e l'interpretazione dello stesso autore.

Si alternerà poi al San Ferdinando la compagnia del Piccolo, diretta da Giorgio Strehler con Le baruffe chiozzotte di Goldoni; successivamente, sempre in scena del Piccolo e per la regia di Eduardo, Il signore Pourceaugnac di Molière, che sarà dapprima rappresentato a Milano. Questo primo ciclo si concluderebbe entro il gennaio prossimo e nel frattempo si terrà a Napoli una serie d'incontri con gli esponenti dei Teatri Stabili di Genova, Torino e Bologna, per concordare un secondo ciclo di rappresentazioni, che dovrebbero protrarsi fino al termine della primavera.

a. l.

Strehler prova «Le baruffe chiozzotte»

Il «Piccolo» di Milano prova a Chioggia, sotto la direzione di Strehler, «Le baruffe chiozzotte». Da sinistra: Corrado Pani, Gianni Garco e Donatella Ceccarello; di spalle, Carla Gravina e Anna Maestri. La commedia di Goldoni sarà data anche a Napoli nel teatro di Eduardo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Stasera al Conservatorio

Secondo concerto dei «Virtuosi» (con Bach e Vivaldi)

Questa sera alle 21,15, per l'Unione Musicale, ha luogo al Conservatorio il secondo ed ultimo concerto dei «Virtuosi di Roma» (Collegium Musicum Italicum) diretto da Renato Fasano. In programma un concerto per oboe di Ignoto della Scuola Veneziana del XVIII secolo (solista Renato Zanfini); la trascrizione di questo concerto fatta da Bach per clavicembalo (solista Ferruccio Vignanelli); un concerto per violoncello, archi e cembalo di Bach (trascritto da Renato Fasano) suonato da Massimo Amfiteatrof; due concerti di Vivaldi nella versione originale e nella trascrizione di Bach, il secondo dei quali è il bellissimo Concerto in la minore per quattro clavicembali di Bach, trascritto dal Concerto per quattro violini op. III n. 10 di Vivaldi.

I «Virtuosi di Roma» sono esecutori tutti solisti, che si alternano nella esecuzione delle prime e delle seconde parti. Ne fanno parte i violinisti Mario Benvenuti, Cesare Ferraresi, Arrigo Pelliccia, Giovanni Guglielmo, Guido Mozzato, Alberto Poltronieri, Roberto Michelucci e Umberto Benedetti Michelangeli; i violisti Alfredo Sabbadini e Alcardo Savelli, i violoncellisti Massimo Amfiteatrof e Antonio Valisi; il contrabbassista Salvatore Pitzianti, l'oboista Renato Zanfini e il clavicembalista Riccardo Castagnone.

Il direttore, Renato Fasano, è noto come revisore e trascrittore di partiture vivaldiane, animatore delle Vacanze Musicali di Venezia, direttore del Conservatorio di S. Cecilia in Roma, musicista ed organizzatore eclettico.

Si aggroviglia la causa per il film CLEOPATRA

Liz Taylor contrattacca la Fox che pretende da lei tre miliardi

L'attrice afferma che la Casa produttrice ha distribuito male il «colosso» - Il giudice federale l'ha invitata a comparire di persona

Nostro servizio particolare

Los Angeles, mercoledì sera.

Una società anonima svizzera, in realtà avente come soli azionisti Elizabeth Taylor, l'ex marito Eddie Fisher e alcuni «prestanomi», ha citato in giudizio davanti ad una Corte federale americana la «20th Century Fox» accusandola di avere «sbagliato tutto» nella distribuzione del film Cleopatra che non ha avuto pertanto un adeguato successo di cassetta. Nella prima udienza della causa il magistrato ha ritenuto che Elizabeth Taylor debba essere considerata «parte in causa» e debba quindi essere presente di persona al dibattimento.

Secondo i legali della «20th Century Fox» l'azione proposta dalla società Mcl avendo sede legale nella Confederazione elvetica è intesa a bloccare il giudizio per danni che la stessa Fox ha intentato contro Elizabeth Taylor e Richard Burton chiedendo cinquanta milioni di dollari (più di tre miliardi di lire italiane).

Come è noto la Fox ritiene che Elizabeth Taylor «avendo quale complice Richard Burton» abbia danneggiato il film Cleopatra con la sua «condotta disdicevole» e in particolare con la nota vicenda della sua relazione (a quell'epoca adulterina) con l'attore britannico che ora è suo marito. Dopo aver ascoltato le spiegazioni introduttive fatte dai legali della Mcl e della Fox, il giudice federale Thurmond Clarke ha ritenuto che la Taylor debba essere chiamata in causa «d'ufficio».

Questa decisione ha suscitato notevole interesse in quanto si prevede che, per la prima volta da quando ha abbandonato Eddie Fisher, Liz Taylor dovrà parlare pubblicamente della sua relazione con Burton. «Non vedo la necessità — ha dichiarato il magistrato rispondendo ad uno dei legali della Mcl — di chiamare in causa anche il signor Fisher». I due ex coniugi sono proprietari dell'ottantacinque per cento delle azioni della società svizzera mentre il restante quindici per cento è suddiviso fra quei cittadini svizzeri che secondo le leggi elvetiche debbono far parte di una società e del suo consiglio di amministrazione avente corso nel territorio confederale.

La Mcl, citando in causa la Fox, sostiene che la società produttrice del film «per lotte intestine» e per incapacità dei responsabili, ha commesso gravi errori nel lancio e nella distribuzione del film «Cleopatra» procurando alla Mcl, in quanto partecipante agli utili, un notevole danno finanziario.

manovra diretta a invogliarci a lasciar cadere la causa per danni che abbiamo promosso contro i coniugi Burton. In ogni caso la signora Taylor spera evidentemente di recuperare attraverso la sua società di comodo quei dollari che, ne siamo certi, sarà condannata a pagarci in solido con l'attuale marito».

La presenza e l'interrogatorio di Liz Taylor, ritenuti ormai inevitabili data la decisione del giudice federale sono attesi con molta curiosità ad Hollywood in quanto è logico supporre che i legali della Fox faranno all'attrice «molte domande imbarazzanti».

Elisabetta Mc Carran

Circolo della stampa. — Stasera alle 21,30, nella sede di corso Stati Uniti 27, il dottor Luigi Papo, direttore dell'Istituto Nazionale per la tutela del brandy italiano terrà una conferenza sul tema: «Problemi e prospettive del brandy italiano». I soci possono accompagnare familiari

Liz Taylor e Burton a Parigi. La coppia è stata citata dalla Fox per «Cleopatra»

Tutti [o quasi] i film di Antonioni nel cartellone del cineclub universitario

Altri due cicli: il «cinema libero» italiano e un panorama dell'anticonformismo nel mondo Una serie di pellicole scespiriane, dibattiti e pubblicazioni completano il nutrito programma

Non mancano gli umori polemici e i propositi battaglieri nella presentazione con cui il Centro Universitario Cinematografico ha annunciato il programma della sua XIII stagione che si aprirà il 11 novembre con Our Hospitality di Buster Keaton. Il benemerito cineclub studentesco — e per esso i quindici ardenti giovani che ne compongono il comitato direttivo — non intende infatti «esaurirsi in un'opera di erudizione... ma si propone di documentare, in maniera problematica e non apologetica, sulle esperienze nodali del cinema contemporaneo...»; e, addirittura, non nasconde l'intenzio ambiziosa (o soltanto ingenua?) di «impostare... un discorso culturale nuovo, e sul piano del rapporto con il pubblico e sul piano della ricerca filmologica».

Dietro a tanta solennità programmatica c'è, per fortuna, un bel mucchietto di film i cui titoli, forse più del fiero proclama, serviranno ad attirare quel pubblico numeroso che il C.U.C. si merita. E ricordiamo a questo proposito che possono associarsi non soltanto gli studenti (duemila lire, con iscrizione all'Interfacoltà, o alla «Bussola», o alla cassa del cinema S. Giuseppe...

coloro che studenti non lo sono, o non lo sono più (pagheranno tremila lire, salvo le riduzioni d'uso).

I cicli saranno quest'anno tre, oltre ad un quarto di film scespiriani in collaborazione con lo Stabile torinese (Amleto di Olivier, Giulio Cesare di Mankiewicz, Giulietta e Romeo di Castellani, Sogno di una notte d'estate di Trnka).

Il primo ciclo sarà dedicato al regista Antonioni, la cui opera sarà sviscerata non solo dalla proiezione di quasi tutti i suoi film da Cronache di un amore a L'eclisse compresi i documentari, ma anche da un fascicolo di «Centrofilm», dalle schede critiche che accompagneranno ogni pellicola e da un dibattito con l'intervento, forse, dello stesso regista.

Alla ricerca del «cinema libero» in Italia, il secondo ciclo comprenderà opere di De Seta (Banditi a Orgosolo), Pasolini (Accattone) e in genere di giovani nostri registi impegnati in una difficile, e dubbia, battaglia per l'indipendenza artistica come Olmi, Orsini, i fratelli Taviani, Pino, Caldana, Brass e così via: in tutto tredici film, anche sui quali vi sarà un fascicolo di «Centrofilm».

Il terzo ciclo [illegible]...

ker, negli Stati Uniti con David e Lisa di Perry, in Giappone con Harakiri di Kobayashi e in Inghilterra con Io sono un campione di Anderson) e sarà aperto da un film di Dziga Vertov del 1929, precorritore delle moderne teorie del «cinema-verità». Un programma denso quindi, che le pubblicazioni e i dibattiti arricchiranno e che sin d'ora promette cinema di alta qualità per parecchi mesi dell'anno.

a. bl.

ECHI DI CRONACA

La Propaganda Gas
Vi offre le migliori cucine a gas, i migliori prezzi, il miglior servizio di assistenza tecnica. Visitate, senza alcun impegno, le sue Sale Vendita.

Signori
le Confezioni «Abel» Vi veste «Lebole», Signore le Confezioni «Abel» Vi veste «Nicos». Piazza Adriano 13/A.

Non c'è sordità
che regga a Maico perchè Maico da trent'anni significa sordità vinta. Istituto Maico per il Piemonte, via Magenta 20, Torino, telef. 41.707.

Carta da parati
Per ogni tipo di arredamento, normali e di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccole quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina 123 angolo corso Dante.

A scadenza elastica
mensile solo la Parì di piazza Adriano 13 vende ratealmente, senza firmare cambiali. Confezioni, tessuti, maglie, telerie, coperte, tende, calzature, borse. Telefono 756.800.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, vi fre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.316

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Dapporto con Miranda Martino, le Bluebell, Rosalba Grottesi, Gianni Musy nello spettacolo musicale «Il trionfo di Michele Gaidino».
Conservatorio: stasera ore 21,15 I virtuosi di Roma (Vivaldi - Bach).
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 15 «Pinocchio». Novità.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Campaniere piemontese».
Teatro Stabile: da venerdì 23 al Carignano «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw, regia di G. de Bosio. In vendita gli abbonamenti.

Alcione: Comp. Rivista Enzo Romei - Renata d'Alberti 16,15 - 21,15.
Maffei: «Avventure e Vallechiara» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andria canta Sergio Gariglio.
Arlecchino Danze: 21 Fred Bongusto.
Augustea Nuovo: 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Sergio Nardi.
Cjala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 Piergiorgio.
Gaudio: 15,30-21 Golden Boys.
Gay Sala: 17-21 Compl. VR. 5.
La Perla Danze: ore 21 I Roger's.
Le Roi Dancing: 21 orch. Lizzi.
Principe: ore 21 Luigi Bonsagni.
Trocadero: ore 21 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270. Bik Pellegrino e I Casanova.
Tavernetta: Attrazioni internaz. 22-4.

Abatjour, v. Sacchi 26, t. 41-025: 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21.
Bagatella, str. Cavoretto 2, t. 678-978 Motion Picture Tv musical syncron.
Caprice (Sacchi 18, t. 521-528): 21.
Centre Club Whisky (n. Castello) 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511-736): 21.
Lido Whisky (corso Moncalieri 422, tel. 687-016): ore 21. Fest. 16-21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341-087): ore 21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41.573: 21.
Piscina del Sole - Whisky à Gogo (tel. 550-088): «Musiche di tutti i tempi».
Villa Gay (Moncalieri 82): ore 21.
Whisky Notte, v. Goito, 687-563: 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.
Anjou: «Tre notti d'amore» techn. scope, con Catherine Spaak.
Corso: «Ci sarà una volta» William Holden, Capucine, Susannah York, techn.
Cristallo: «Crisantemi per un delitto» Alain Delon, Jane Fonda, Lola Albright, cinemascope.
Doria: «Scusa, me lo presti tuo marito?» Jack Lemmon, Romy Schneider, E. G. Robinson, technicolor.
Ideal: «Sedotti e bidonati» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Lux: «La signora e i suoi mariti» Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, tc. colori.
Nazionale: «Edgar Wallace e l'abate nero» scope. Joachim Fuchsberger.
Reposi: «Il gaucho» con Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Silvana Pampanini, Amedeo Nazzari.
Romano: «Becket e il suo re» techn. scope. Richard Burton, Peter O'Toole. Inizio film: 14-16,45-19,30-22,15.
Vittoria: «Jerry 8 ¾» J. Lewis tec.

Ariston: «Gli indifferenti» C. Cardinale, R. Steiger, S. Winters, T. Milian. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Capitan Newman» G. Peck, T. Curtis, A. Dickinson, B. Darin, technicolor.
Augustus: «Mille e una donna» (Le più grandi attrazioni internazionali), technicolor scope. Vietato minori 18.
Capitol: «Strano incontro» Nathalie Wood, Steve Mc Queen.
Metropol: «Contratto per uccidere» L. Marvin, A. Dickinson, tec. Viet. 18.
Torino: «Marnie» di A. Hitchcock, con "Tippi" Hedren, S. Connery, techn. Viet. 14. Orario spett.: 10,05; 12,30; 14,55; 17,20; 19,45; 22,10.

Alexandra: «L'uomo di Rio» Jean Paul Belmondo, F. Dorleac, techn.
Faro: «L'uomo di Rio» con Jean Paul Belmondo, F. Dorleac, techn.
Fiamma: «Lo strangolatore delle 9 dita» di Edgar Wallace.
Hollywood: «Terra selvaggia» Robert Taylor, Brian Donlevy, technicolor.
Maffei: «Avventure e Vallechiara» Riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Il castello maledetto».
Massimo: «La più bella truffa del mondo» J. P. Cassel, Blanche, V. 18.
Orfeo: «Terra selvaggia» technicolor, Robert Taylor, Brian Donlevy.
Principe: «Terra selvaggia» techn., Robert Taylor, Brian Donlevy.
Statuto: «La più bella truffa del mondo» J. P. Cassel, F. Blanche. Viet. 18.

Adriano: «Il ranch delle tre campane» technicolor.
Alcione: «Kamikaze attack» e Rivista E. Tomei - R. d'Alberti 16,15-21,15.
Alpi: «L'assalto del 5° battaglione» Mary Joung, Alexander Gerrike.
La Perla: «All'Ovest niente di nuovo» Lew Ayres, Louis Wolheim.
Regina: «Fratelli di terrore». Prima visione per Torino.

Asti: «Appuntamento fra le nuvole» D. Hart, H. O'Brian, Boehm. Ap. 10.
Cravessana: «Le frontiere dell'odio» Edy Lamarr, Ray Milland.
Olimpia: «La Banda Casaroli».
Po: «I gladiatori» techn., V. Mature.

P. Nuovo: «I dannati e l'inferno» e «Soledad». Apertura ore 10.
R. Pellon: «Il Gattopardo» techn., B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon. Spettacoli ore 18 e 21,30.

Esperia: «Le mani sulla luna».
Giardino: «Il terrorista» Volonté.
Modernissimo: «Valle dei Mohicani» techn., Randolph Scott, M. Oakes.
Mirafiori: «Antologia sessuale».
S. Rita: «Omicidio al Green Hotel» con Terry Thomas.
Vinzaglio: «Un amore splendido» tec. scope, Cary Grant, Deborah Kerr.

Sibari: «La vergine di cera» tec. sc., Boris Karloff, S. Knight. Apert. 17.
Frejus: «La grande rivolta» techn., Maria Felix, Jorge Mistral.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Pelle di serpente».
S. Paolo: «OSS 117 minaccia Bangkok» tec. sc., Pierangeli, Hossein.

Artisti: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, techn. sc.
Belgio: «Rivolta al braccio D».
Carolina: «Laviamoci il cervello» (R.O.G.O.P.A.G.) U. Tognazzi, R. Schiaffino. Vietato minori anni 18.
Eridano: «Vino, whisky e acqua salata» Franchi e Ingrassia, tec. sc.
La Salle: «La valanga dei Tanks». Ingresso L. 150.
Grepe: «Vendetta del vampiro».
V. Veneto: «Ercole alla conquista di Atlantide» tec. sc., R. Park, F. Spain.

Astra: «Uomo senza paura» techn. scope, Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Bernini: «Il bell'Antonio» M. Mastroianni, C. Cardinale. Viet. anni 18.
Elisee: «Mani sulla città».
Mazzini: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.
Odeon: «Signori si nasce» Totò, Peppino De Filippo, technicolor.
Star: «OSS 117 minaccia Bangkok» K. Mathews, A. M. Pierangeli, col. sc.

Alba: «L'inferno è per gli eroi» S. Mc Queen, e Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «I rinnegati del Wyoming» technicolor, con Tyrone Power.
Brescia: «Risate all'italiana».
Ferlino: «7 strade al tramonto».
Male: «Picnic» col., Holden, Novak.
Nardi: «Pugni, pupe e marinai» Franchi, Ingrassia, Tognazzi, Vianello.
Palermo: «I piaceri proibiti». Vietato minori 18. Apertura ore 15.
Spalato: «Le avventure di Cheyenne Bill» Clint Walker, Dany Crayne.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Le porte della Cina».

Benedetto: «Freccia del giustiziere».
Cabiria: «90 notti in giro per il mondo» eastmancolor, scope.
Cristoforo: «All'Ovest niente di nuovo» L. Ayres, L. Wolheim.
Capolavoro: «Il pianeta proibito» Walter Pidgeon, L. Nielsen, tec. sc.
Flora: «Pane, amore e Andalusia» techn., V. De Sica, Carmen Sevilla.
Italia: «Tre contro tutti» techn. scope, Frank Sinatra, Dean Martin.
Moderno: «Prezzo del successo» e «Segreto di Budda» technicolor.
Piemonte: «L'implacabile» Lemmy Jackson e Eddie Constantine, S. Soler.
S. Carlo: «Uccidete alle 7» Grant Williams, Shirley Knight.
Speziale: «Noi giovani». Apert. 15.

Diana: «Pony Express» technicolor.
Dora: «Il castello maledetto».
Roma: «Cristine Keeler» Buckingam.

Alba: «Mondo di notte n. 3» technicolor (Attrazioni internazionali).
Ambra: «L'asso nella manica» con Kirk Douglas, Bill Wilder.
Apollo: «Scotland Yard, mosaico di un delitto» J. Werner, R. Lewis.
Lucento: «Per sempre con te» technicolor, scope, con Connie Francis.
Lutrario: «Larry agente segreto» con Eddie Constantine.
Sansovino: «Fantasia del delitto» O. Welles, D. Varsi, D. Dillman, scope.
Splendor: «Cow boy» technicolor, scope, Glenn Ford, Jack Lemmon.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Arlecchino, Asti, Flora, Ferlino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuovo, Reposi, Vinzaglio; Stabilimento Edo (biglietti alla cassa); Teatro Stabile di Torino (abbonamenti all'Enal).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV: scontro intercontinentale per la Lotteria di Capodanno

Le canzoni del «Golfo» contro i ritmi di Broadway

Taranto guida NAPOLI [illegible] con [illegible] - [illegible] della guardia nella squadra americana: [illegible] sostituisce [illegible] BARBARA STEELE

Roma, [illegible].

Anche alla tv per ogni ordine bisogna attendere un contrordine. Capita spesso, come nell'ultima trasmissione, che il contrordine giunga all'ultimo momento, e allora avviene che tutti aprono il televisore per vedere la notissima Elke Sommer, ed invece trovano una quasi sconosciuta Ingrid Schoeller, altrettanto bionda, altrettanto bella. Lo stesso discorso valga per Vittorio Congia, che [illegible] ha fatto rimpiangere Panelli.

Il contrordine di oggi riguarda Barbara Steele, la quale ha dovuto rinunziare a presentare New York, perché deve trovarsi proprio a New York il 21 ottobre, per presentare al «gala» di Rosario [illegible] essendo [illegible] della interpreti [illegible] film di Antonioni. [illegible] sostituirà Lisa Simone, [illegible] il pubblico forse ricorderà accanto a Tony Curtis in Tre americani a Parigi. Simone si trova attualmente a Roma, dove il marito Steve Bakley (attore specializzato nel genere «gangster») sta girando un film. E' [illegible] bionda dal nasino impertinente, e in via Veneto tutti si voltano a guardarla perché la scambiano [illegible] Grace Kelly.

Altra novità. Al programma parteciperà anche (con un piccolissimo intervento) Pia Lindstrom, figlia di Ingrid Bergman e del suo primo marito.

Le canzoni in lizza stasera sono:

Per NAPOLI: CORE FURASTIERO (Melina - E. A. Mario); **DICITENCELLO VUIE** (Fusco - Falvo); **TARANTELLA INTERNAZIONALE** [illegible] (Murolo-Tagliaferri); **SCALINATELLA** (Bonagura-Cioffi).

Per [illegible] YORK: BEGIN THE [illegible] (Cole Porter); **POLVERE DI STELLE** (Parish - Carmichael); **L'AMORE E' UNA COSA MERAVIGLIOSA** (Webster-Fain); **RITMO DI BROADWAY** (Freed - Brown).

Anche per questo programma, le canzoni scelte costituiscono di per se stesse un elemento di sicuro successo. Cole Porter è presente con Begin [illegible] beguine, che fu lanciata nella musical-comedy «Jubilee» (1935) e rilanciata cinque anni dopo nel film «Melodie di Broadway». La interpreterà Virginia Vee, una del trio delle Peter Sisters. Neil Sedaka canterà il concitato Ritmo di Broadway di Brown e la canzone-conduttrice del film L'amore è una cosa meravigliosa (vinse l'Oscar per la migliore canzone nel 1955, ma ciò non giustifica perché sia stata preferita a colossi come «Ol'man River» di Kern, «The man I love» di Gershwin, «Saint Louis Blues», di Handy). Polvere [illegible] stelle è stata affidata ad un certo Jack [illegible] Trent non meglio identificato.

Pare destino che le canzoni di E. A. Mario capitino spesso e volentieri a Nino Taranto. Speriamo che [illegible] Core furastiero Piero Turchetti ci prepari un quadro delizioso come già fece per Dujo 'n Paraviso. Con Dicitencello vuie, rivedremo sul video Alessandro Gallazzi, «piemontese verace», essendo nato a Tortona [illegible] anni fa: facemmo la sua conoscenza l'anno scorso quando in «Gran Premio» difese i colori del Piemonte. [illegible] ritorna con questa [illegible] napoletanissima che Nino Taranto — affinché il tenore tortonese comprenda il significato [illegible] versi — ha tradotto letteralmente così: «Pre[illegible] Vi comunicare a codesta compagna Vostra che, malgrado i sonniferi e i tranquillanti, non [illegible] riesce di chiudere occhio, ed ho la mente sempre fissa al fatto che essa è tutta la mia vita. Glielo vorrei comunicare io stesso, ma ritengo che Voi lo facciate meglio assai. Nutro sili sentimenti che sgorgano veramente dal cuore; favorite comunicarLe che non mi ponga in oblio. E' una [illegible] sione più forte di un patto di manette e mi titilla l'anima in [illegible] che non posso vivere [illegible] oltre».

Tarantella internazionale risale al 1926, ossia a quel periodo in cui cominciò a scatenarsi in Italia l'offensiva dei ritmi spagnoli e americani. E[illegible] Murolo scrisse allora i versi polemici di questa tarantella che rivendicavano il primato di Napoli in questo campo. Chiuderà il programma Sergio Bruni con quella Scalinatella che è senza dubbio una delle canzoni più belle dell'ultimo dopoguerra.

Riccardo Morbelli

Lisa Simone presenta la squadra americana

Dopo aver registrato uno «special» alla tv

La Vanoni a Sanremo col permesso di Rugantino

Ornella parte in «tournée» portando in Francia, Inghilterra e Messico la commedia musicale di Garinei e Giovannini - I [illegible] ultimi «microsolchi»

Ornella Vanoni comparirà in tv in [illegible] «special» registrato in questi giorni a Milano

MILANO, mercoledì [illegible].

Ornella Vanoni, una donna complessa, dagl'imprevedibili impulsi, vive in questo periodo una vita più agitata del solito, presa com'è dai problemi di attrice e cantante. Ora è a Milano per la registrazione di uno «special» televisivo di un'ora: reciterà con Gassman e Manfredi e interpreterà dieci canzoni. Allo spettacolo interverranno anche Modugno e Paoli. A fine [illegible] riprenderà il «Rugantino».

La Vanoni ritornando al teatro per i tre mesi della tournée non sa se potrà partecipare al Festival di Sanremo, che, com'è noto, si svolge a fine gennaio. C'è stato, e proprio [illegible] gli stessi Garinei e Giovannini, il precedente di Modugno che poi vinse anche il Festival, ma, in quell'occasione, per le serate mancate di «Rinaldo in campo», fu la stessa Mimmo a rimborsare regolarmente gli artisti ed il teatro di Genova dove si programmava la commedia musicale.

Ornella sta intanto preparando la terza canzone per la selezione musicale del Festival ed esamina [illegible] composizioni per il suo disco invernale ed alcuni copioni cinematografici per un film da realizzare quanto prima. «Mi fa piacere sapere che la gente si è definitivamente accorta che canto e recito con uguale impegno e passione. Cantare e recitare sono due diversi modi per esprimere la mia personalità; non potrei fare a meno di entrambi, come non potrei fare a meno del pubblico e del suo consenso».

Terminata la ripresa di «Rugantino» la cantante farà una tournée in Francia, Inghilterra e Messico; spera di avere un po' di tempo libero da trascorrere a S. Margherita e a Roma, nei suoi due alloggi arredati con gusto per cui, accanto a cose antiche, non stonano quadri di autori modernissimi.

Molte cose fanno pensare che la vita della Vanoni sia ora serena e felice. A Milano, in questi giorni, conduce un'esistenza riservata: la si vede in giro solo per i suoi impegni.

f. p.

LE [illegible] SECONDO CANALE

S'[illegible] in prigione il cronista [illegible] il gangster

Nel telefilm americano «Segreto professionale» - Un recital di Fedora Barbieri con la partecipazione di Del M[illegible]

Fedora Barbieri: «Carmen»

Ritorna stasera sul Secondo Canale la serie di telefilm «Cronaca». Il telefilm di stasera è intitolato *Segreto professionale* e vi si appr[illegible] che Nick Alexander, il giovane e abile cronista del «New York Bulletin», è condannato a scontare dieci giorni di carcere per essersi rifiutato di rivelare la fonte da cui ha attinto le informazioni da lui utilizzate in un polemico articolo relativo alla gestione [illegible] un importante [illegible] ospedale della città.

In prigione [illegible] Alexander si imbatte in un «gangster» che egli aveva ripetutamente attaccato dalle [illegible] lonne del suo giornale. Naturalmente, il criminale, un tal [illegible] Socrates, non perde l'ottima [illegible] di ripagare il cronista e fa di tutto per rendere la vita difficile a Nick e per compromettere la [illegible] buona condotta durante la [illegible] in carcere, in modo da prolungarne il «soggiorno».

[illegible] sfortunato cronista si troverà così in una situazione davvero critica, [illegible] riuscirà a non cedere alle provocazioni di [illegible] Socrates.

* *

Dopo il telefilm, alle ore 22,05, andrà in onda sul Secondo Canale un *Recital di Fedora Barbieri*, [illegible] la partecipazione di Mario Del Monaco, Rena Gary Falachi, Renato Mattioli, Filippo Secchi e Giuseppe Taddei, nonché dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione, diretta da Luigi Toffolo. Regia di Claudio Fino.

Fedora Barbieri, la celebre cantante lirica triestina, che si fa sempre più apprezzare in tutto il mondo, nata nel 1920, ha poche rivali quanto a potenza di [illegible] e spirito scenico, ed è gradissima sia nelle parti comiche, sia in quelle drammatiche. Le tappe della carriera della valorosa mezzosoprano incominciano dal suo esordio a Trieste nel 1940; nel 1941 entrò alla «Scala»; nel 1947 cantò a Buenos Aires; nel 1950 debuttò al «Metropolitan» di New York. Prediletta di Toscanini, venne da lui chiamata in parecchie grandi esecuzioni.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15 —: (Eurovisione) Giochi Olimpici di Tokio.
20,30: Telegiornale.
21 —: Nino Taranto in Napoli contro tutti. Trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno. Napoli contro New York. Regia di P. Turchetti.
24,25: (Eurovisione) Giochi Olimpici di Tokio in collegamento via satellite. - Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cronaca: «Segreto professionale», telefilm. Regia di Paul Wendkos.
22,05: Recital di Fedora Barbieri, con la partecipazione di Mario Del Monaco e altri. Orchestra sinfonica di Milano. Regia di Claudio Fino.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,15: Confidenziale - 20,30: Il tema d'azzardo (dibattito) - 21,40: Scienza - 22: Olimpiadi '64

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). - Ore 13 Giochi Olimpici di Tokio (Eurovisione) - 20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Questo & Quello - 21,50 «Buon anniversario», telefilm - 22,05: (Eurovisione) Giochi Olimpici di Tokio. - Al termine: Telegiornale

SECONDO CANALE. - Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Ultima bohème», di O. [illegible] Chiara (quinta puntata) - 22,25: Musica degli anni '60 - 23: Il paese delle donne.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Daphne alle 20,35 sul Nazionale - Musica leggera alle ore 20,10 sul Secondo

MERCOLEDI' [illegible] OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3; Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - Ultime di Radio Olimpia - 15,20: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico.

Ore 16: Programma per i piccoli - 16,30: Musiche di Ettore Desderi - 17: Giornale - Ultime di Radio Olimpia - 17,30: Pagine da «Les amants captifs», di Pierre Capdevielle - 18: Bellosguardo - 18,15: Tastiera.

Ore 18,30: Appuntamento con la sirena: antologia napoletana: canzoni e poesie dell'autunno - 19,05: Il settimanale dell'agricoltura - 19,15: Il giornale di bordo: il mare, le navi, gli uomini del mare - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Radio Olimpia: servizio speciale.

Ore 20,35: «Daphne», tragedia bucolica in un atto di Joseph Gregor, musica di Richard Strauss. Protagonista Hilde Güden; direttore Karl Böhm. Orchestra Wiener Symphoniker (registrazione) - 22,15: Letture poetiche: la poesia del Manzoni - 22,30: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Panoramica su Tokio: notizie, commenti, curiosità sui Giochi Olimpici.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Stella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: direttore Leopold Stokowsky - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Radio Olimpia: panorama dei servizi speciali da Tokio - 17: Panorama italiano - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: rotocalco musicale.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Guido Di Pino: «La vita di Michelangelo» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - Radio Olimpia: servizio speciale.

Ore 20,10: Concerto di musica leggera - 21: L'arte di invecchiare - 21,30: Giornale - 21,40: Gioco e fuori gioco - 21,50: La voce dei poeti: presentazione di dischi letterari - 22,10: Musica nella sera - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO [illegible]MA (Torino III m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Cartesius - 19: Bibliografie ragionate - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Dvorak - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il segno vivente - 21,30: Panorama dei festivals musicali - 22,15: La narrativa italiana e la Resistenza.

GIOVEDI' 22 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,15: Radio Olimpia - 8,15-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,30: Radio Olimpia - 15: Giornale - Ultime di Radio Olimpia - 15,20: Taccuino musicale - 16: Per i ragazzi - 16,30: Aria di casa nostra - 17: Giornale - Ultime di Radio Olimpia - 17,30: Storia del teatro comico musicale - 19,10: L'opera organistica di J. S. Bach - 19,50: Piccolo concerto - 19,20: Gente del [illegible] tempo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Radio Olimpia - 20,35: 45 giri - 21: «Le colombe di Avila», radiodramma di T. Guerrini - 22,15: Concerto pianistico

SECONDO [illegible]. — Ore 8,30: Giornale - Ultime di Radio Olimpia - 8,45-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Due cuori e una capanna - Sorrida, prego - 10,30: Giornale - Radio Olimpia - 10,55: Le nuove canzoni italiane - 11,30: Giornale - 12: Itinerario romantico - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - Ultime di Radio Olimpia - 14: Taccuino di Napoli contro tutti - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - Radio Olimpia - 17: Canzoni indimenticabili - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: «Taras Bulba», romanzo di Gogol (prima puntata) - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20,10: Incontro con l'opera: «Falstaff», di Verdi - 21: Ciak - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz

---

MOSTRE D'ARTE

«Realtà» di Pistoletto

E' patetico, e persino commovente, che giovani indubbiamente dotati, rinunciando talora a posizioni conquistate non certo senza fatica, si logorino, come da qualche tempo in qua fa un Michelangelo Pistoletto, attardandosi in ricerche che ci sembrano pressoché sterili. Si direbbe ch'egli insegua ormai più la trovata che l'idea.

Se oggi, col ritagliare dal quadro allo specchio, egli pensa [illegible] pittura possa semplicemente entrare a sovrapporsi, aderendovi, all'immagine della realtà, e costituire per questo soltanto un raggiungimento veramente conclusivo, non vi sarebbe da stupirsi se, in un prossimo futuro, ricorrendo ad un velo d'acqua l'antenato dello specchio, e quindi la finzione «prima» d'una realtà di narcisistica memoria, Pistoletto si proponesse di trasformare in uno stagno la sala di Gian Renzo Sperone (via Cesare Battisti 10) dove questa volta ha visualizzato per trasparenza quel mondo della realtà che ultimamente aveva raccolto nelle sue specchianti superfici.

an. dra.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

OFFERTE IMPIEGO L. 140 per parola

(Continua a pag. 16)

OLIMPIADI

Continuano le affermazioni dei nostri ciclisti

Bianchetto - Damiano campioni nel tandem

Gli azzurri sconfitti per sette centesimi di secondo

Inseguimento a squadre: 1ª GERMANIA, 2ª ITALIA

Soltanto il fotofinish ha permesso l'aggiudicazione del titolo fra i due quartetti - Al terzo posto l'Olanda
Nella velocità i [illegible] azzurri, dopo una contrastata [illegible] [illegible] i tedeschi, hanno superato in finale i [illegible]

Nostro servizio particolare

Tokio, mercoledì sera.

Anche per lo sfortunato Bianchetto, medaglia d'argento della velocità individuale dietro a Pettenella, è venuta la giornata pienamente felice. Oggi, nella finale del tandem, la più pericolosa e spettacolare specialità del ciclismo olimpico, assieme al napoletano Damiano ha conquistato la medaglia d'oro, superando in una accanita finale i due sovietici Bodnlek e Logunov.

Bianchetto ha già vinto il campionato del mondo di velocità individuale, ma soprattutto vanta un'esperienza notevole proprio nel tandem. A Roma in coppia con l'amico Beghetto aveva conquistato il suo primo alloro ai Giochi e da due anni aveva formato coppia con il napoletano Damiano per tentare di riconquistare il titolo. C'è riuscito e il suo successo [illegible] da torto alle garbate polemiche suscitate alla vigilia della partenza per Tokio, e quindi rinnovate nei giorni scorsi, che avevano come oggetto la scelta della coppia di velocisti. I tecnici azzurri avevano infatti preferito Bianchetto e Damiano a Pettenella e Turrini e data la forma smagliante di Pettenella c'era da nutrire seri dubbi sull'effettiva superiorità dei selezionati.

Bianchetto e Damiano hanno corso però senza patemi d'animo incitati proprio dal comp[illegible] che ci seguivano esclusi dalla prova. Hanno superato in batteria i messicani, poi nei quarti di finale i danesi Sorgensen e F[illegible] con due volate inferiori negli ultimi duecento metri agli 11". Le difficoltà venivano dalle semifinali. Gli azzurri erano opposti ai tedeschi Fuggerer e Kobusch. Due volate, una per i germanici e l'altra per gli italiani: è necessaria la bella. Partono in testa i tedeschi, conducono [illegible] tutta la gara fino all'ultimo giro: gli italiani [illegible] di superarli: una codata [illegible] in alto Bia[illegible] e Damiano [illegible] si tengono in equilibrio per miracolo. Tornano all'attacco dopo la seconda curva, ma Fuggerer ripete la manovra irregolare questa volta in modo tanto evidente da farsi squalificare.

In finale è ammessa anche la Russia che ha avuto una trafila assai più semplice, dai quarti, dove ha eliminato l'Australia, alle semifinali dove si è trovata di fronte l'Olanda. Sembrava il confronto più difficile ed invece è stata questa l'unica volta in cui non c'è mai stato un momento di dubbio sul successo azzurro e il tempo fatto registrare nella manche decisiva è stato eccellente: 10"75, pur con una volata lunghissima condotta dagli azzurri per quasi un giro del velodromo.

La vittoria nel tandem non ha tuttavia cancellato del tutto l'amarezza per la sconfitta subita dagli inseguitori, sconfitta maturata per un distacco veramente insignificante che solo il cronometraggio elettrico poteva rilevare: 7 centesimi di secondo. Hanno vinto i tedeschi e nel medagliere italiano si aggiunge una medaglia d'argento.

I quattro italiani — Testa, Mantovani, Rancati e Roncaglia — avevano eliminato nella semifinale l'Olanda, che successivamente nella finale per il terzo posto superava gli australiani.

Si parte per la competizione decisiva con gli azzurri sul rettilineo di fronte e i tedeschi su quello d'arrivo. Nessuno fa pronostici perché entrambi i quartetti hanno dato l'impressione nelle prove precedenti di poter nettamente disporre dei rispettivi avversari e nessuno sa quale sia il limite di rendimento [illegible] italiani o tedeschi.

Partono alla morte i bianchi: al primo giro passano in vantaggio con circa un metro sugli azzurri, che in buona progressione rimontano a poco a poco. Al [illegible] giro dei dieci da compiere sono già in vantaggio ed il loro margine cresce a vista d'occhio. Il pubblico giapponese fa un tifo abbastanza acceso e sono gli italiani a godere del maggior favore. Si arriva fino a dieci metri di vantaggio per gli azzurri all'ottavo giro, poi si scatenano i tedeschi che rimontano in un giro. Mancano quattrocento metri all'arrivo e le spie luminose si accendono contemporaneamente per italiani e tedeschi. Mezzo giro allo spasimo, con i germanici che spingono in progressione cercando di far valere la maggior potenza atletica. Poi un urlo di Consta, e gli italiani cominciano un disperato sprint: non sono più una squadra ben allineata, ma quattro velocisti che giocano il tutto per tutto.

Le spie si accendono ancora contemporaneamente. C'è la registrazione automatica e si prende sul terzo componente di ogni squadra: un momento di gelo mentre i cronometristi consultano i loro apparati. Poi l'annuncio ufficiale: ha vinto la Germania, con il tempo di 4'35"67/100, davanti all'Italia, in 4'35"74.

Con le due gare di quest'oggi il ciclismo in pista ha concluso il suo ciclo. In questo sport gli italiani hanno ottenuto ottimi piazzamenti: abbiamo vinto quattro medaglie d'argento, con Pettenella nel chilometro, Ursi nell'inseguimento individuale, Bianchetto nella velocità e la squadra nell'inseguimento, e due d'oro con Pettenella nella velocità e Bianchetto-Damiano nel tandem. E' un bilancio eccellente anche se segna una lieve flessione rispetto alla prova di Roma; in questi quattro anni molte cose son cambiate e c'è stato un lungo periodo in cui il predominio azzurro era totalmente scomparso.

Domani si chiude definitivamente con la seconda competizione per gli stradisti. Si corre l'individuale, e ciascuno dei quattro ragazzi italiani spera in una medaglia.

c. p.

Damiano, a sinistra, e Bianchetto dopo la conquista [illegible] titolo olimpionico di tandem (Telef. a «Stampa Sera»)

NELLA FINALE DELLA GARA A SQUADRE

Gli spadisti ungheresi superano gli azzurri

Delfino, Pellegrino, Saccaro e Breda sono stati battuti al turno decisivo dai magiari
Al terzo posto si è classificata la Francia - Domani inizia la competizione di sciabola

Nostro servizio particolare

Tokio, mercoledì sera.

Gli spadisti azzurri hanno conquistato la medaglia d'argento nella gara a squadre superati soltanto dall'Ungheria. E' stata una giornata [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Breda per [illegible]. Ora però gli azzurri si impegnano al massimo trascinati dal superbo Delfino [illegible] e Nicoloski e da un Saccaro in stato di grazia; anche Breda dà segni di risveglio con precisi affondi ai danni di Pomeranski e l'unica sconfitta è quella di Pellegrino che cede [illegible] nella stoccata decisiva a Andrzejewski.

In una atmosfera incandescente gli azzurri ottengono ancora (4-4) grazie ad una ulteriore prodezza di Saccaro, a cui i tenaci polacchi oppongono il punto di [illegible] che sbarra il passo al generoso [illegible] Pellegrino (8-8). Delfino ha di fronte Pomeranski: si avvantaggia per 2-1 ma allo scadere del tempo il rivale pareggia e il nostro campione non fallisce la stoccata decisiva, inchiodando l'avversario che tenta l'assalto disperato [illegible] [illegible] [illegible] lume del torinese. E' la vittoria per 9-8, accolta con grida di giubilo nel clan italiano, una vittoria ottenuta soprattutto da Delfino e Saccaro, il più anziano e il più giovane del quartetto azzurro.

Siamo in semifinale. Gli azzurri incontrano gli svedesi e temono di scontare la fatica della gara contro i polacchi in questo confronto che sul livello tecnico non porrebbe certamente in dubbio la superiorità italiana. I gialloblù non sono però in condizioni eccellenti, iniziano bene con due vittorie, poi si fanno infilare dagli italiani che ottengono [illegible] vittorie consecutive e quindi l'ammissione alla finale.

Nell'altra serie gli ungheresi prevalgono come [illegible] gli azzurri con un margine nettissimo sui francesi che conquistano la loro vittoria soltanto grazie alla prestazione eccellente di Arabo. Punteggio finale 9 a 2.

Al turno decisivo gli italiani affrontano i magiari. E' un compito difficile e gli azzurri appaiono stanchi. Gli ungheresi partono di slancio, conquistano un vantaggio di 3 a 1 dopo la prima serie di incontri. Due sorprese degli azzurri e poi [illegible] [illegible] dei magiari che non hanno più [illegible] terminando gli incontri vittoriosi.

All'Italia dei due titoli conquistati nella spada ai Giochi di Roma non ne rimane così alcuno. La medaglia d'argento conquistata quest'oggi la seconda che si aggiudicano gli schermidori dopo quella di bronzo della Ragno.

Domani il torneo a squadre di sciabola vedrà in lizza 14 nazioni fra cui gli italiani (Calarese, Chicca, Salvadori, Baragnola e Calanchini) i quali cercheranno di concludere in bellezza i Giochi olimpici della scherma. Favorite sono però Ungheria, Polonia e Urss.

Carlo Filogamo

Verso un titolo

Il ginnasta azzurro Menichelli [illegible] impegnato in [illegible] difficile esercizio agli anelli) ha buone possibilità [illegible] vincere la medaglia d'oro [illegible] «corpo libero» (Tel.)

— PUGILATO —

Per Atzori e Pinto oro oppure argento?

Il peso [illegible] si è imposto in semifinale sullo statunitense Carmody
Nella categoria [illegible] medio-massimi Pinto ha sconfitto il bulgaro Nicolov

Franco Valle (a destra) è in semifinale: si spera che anche lui riesca a superare il turno come Atzori e Pinto

Nostro servizio particolare

Tokio, mercoledì sera.

Gli azzurri Fernando [illegible]ri (mosca) e Giacomo Pinto (mediomassimi) si sono qualificati per gli incontri di finale battendo rispettivamente lo statunitense Carmody ed il bulgaro Nicolov.

Il successo di Atzori, il quale sarà opposto in finale al polacco Olech, è stato nettissimo ed al termine quattro dei cinque giudici hanno assegnato senza esitazioni la vittoria ai punti all'azzurro, dimostratosi superiore al pugile americano sia come tecnica che come vigore atletico. Solo [illegible] terzo «round» Carmody si è ripreso leggermente ma Atzori ha continuato a sfoggiare un'ottima boxe, difendendo facilmente il vantaggio acquisito nelle prime due riprese.

Combattimento molto duro, e forse tecnicamente meno bello, fra i mediomassimi Pinto e Nicolov. I due pugili si scambiano dure serie di colpi e sia l'italiano che il bulgaro vengono contati per due volte dall'arbitro nel corso delle prime riprese. Match estremamente accanito, ed i due continuano ad attaccarsi con violenza; nel corso della seconda ripresa il bulgaro viene colpito duramente da due diretti, ma sul colpo che potrebbe risultare decisivo Nicolov riesce ad operare una bella schivata; prima della fine del round comunque il bulgaro finisce a terra. Nell'ultima ripresa Pinto si scatena e Nicolov [illegible] di difendersi affannosamente appoggiandosi al rivale. L'inferiorità del bulgaro è nettissima e l'arbitro arresta il combattimento proclamando Pinto vincitore per k.o.t.

Tra poco saliranno sul ring per i loro incontri di semifinale gli altri tre pugili azzurri. Il welter Bertini sarà opposto al polacco Kasprzak, il medio Valle affronterà il tedesco Schulz e il massimo [illegible] incrocerà i guantoni [illegible] il tedesco Hubert. Il [illegible] più difficile spetta [illegible] dubbio al veneto Ros, in quanto Huber è un avversario spigoloso, difficile per chiunque. Ros, comunque, ha dato sinora [illegible] prove di forza e abilità che non è azzardato sperare nella sua qualificazione per la finale di domani.

Valle e Bertini, dal canto loro, anche se impegnati in compiti un po' meno ardui, dovranno dar fondo a tutte le loro risorse per uscire vittoriosi dai rispettivi combattimenti. Se, eventualmente, non dovessero farcela, non ci sarà comunque da gridare allo scandalo: i pugili azzurri, in fondo, alle Olimpiadi hanno figurato degnamente anche se non dovessero conquistare nemmeno una medaglia d'oro.

l. s.

Arriveranno domani Pamich e Mattarelli

TOKIO, mercol. sera.

Un secondo gruppo di atleti e dirigenti italiani sta per lasciare Tokio, in aereo, per rientrare in patria. Si tratta degli olimpionici Ennio Mattarelli e Abdon Pamich, oltre ad un numero non precisato di canottieri, pugili, lottatori, nuotatori e atleti della Fidal.

Il loro arrivo all'aeroporto di Fiumicino è previsto per domani sera verso le 23,35. Con lo stesso volo è stato annunciato anche il rientro a Roma del segretario generale del Coni, Mario Saini.

Canoa: in finale il "2" ed il "4"

Cesare Zilioli (nella foto) assieme con Cesare Beltrami, si è classificato al terzo posto nella semifinale della canoa K 2 ed è stato ammesso [illegible] finale. Identico piazzamento [illegible] ha ottenuto lo stesso Zilioli con Beltrami, Pedroni e Agnisetta [illegible] K 4, l'imbarcazione di maggior impegno della specialità. [illegible] prestazioni ottenute dai canoisti azzurri sono veramente eccellenti [illegible] poiché il traguardo era appunto l'ingresso in finale.

VELA

TOKIO, merc. sera.

Nello specchio d'acqua di Enoshima si sono concluse oggi le regate veliche con l'assegnazione delle cinque medaglie d'oro in programma. Il tedesco Willi Kuhweide nella classe «finn», l'Australia nella «5,5», la Nuova Zelanda nel «flying dutchman», la Danimarca nei «dragoni» e le Bahamas nella «star» sono i nuovi olimpionici delle rispettive specialità.

Purtroppo, gli equipaggi italiani in gara non sono riusciti a conquistare nemmeno una medaglia. Il miglior piazzamento è stato ottenuto da Straulino nella «5,5»; l'azzurro si è classificato al quarto posto, dietro ad Australia, Svezia ed Usa, mantenendo, praticamente, la posizione che aveva conquistato nelle prove precedenti.

Una sorpresa — negativa — è stata fornita da Mario Capio («flying dutchman») che è terminato al decimo posto della classifica finale. L'italiano, avanti la prova odierna era nei primi posti della graduatoria, ed ha quindi perduto qualche posizione. La medaglia d'argento della specialità è andata alla Gran Bretagna, mentre gli Stati Uniti sono terminati terzi.

Nei «dragoni» e nella «star», Sorrentino e Croce non hanno potuto far altro che consolidare le rispettive posizioni, senza però riuscire a migliorarle. Germania e Stati Uniti (dragoni), e Stati Uniti e Svezia (star) hanno conquistato le medaglie d'argento e di bronzo. Per gli italiani, dunque, un bilancio in parte negativo.

OLIMPIADI

A Tokio, eccezionale giornata di atletica

Tre staffette, tre primati mondiali

4×100 maschile: vincono gli Stati [illegible] in 39" - L'Italia eguaglia il record olimpico [illegible] al traguardo è soltanto settima - Al secondo posto i polacchi, al terzo i quattro francesi

4×100 femminile: trionfo della Polonia in 43"6 - Seguono [illegible] Uniti, Gran Bretagna, Russia, Germania, Australia, Ungheria e Francia - L'emozionante [illegible]

4×400 maschile: agli Stati Uniti (tempo 3'00"7) la medaglia d'oro - La medaglia d'argento alla Gran Bretagna (che stabilisce il nuovo record europeo), quella di bronzo a Trinidad

NELLA MARATONA

Abebe Bikila trionfo-bis

L'etiope [illegible] già vinto a Roma e oggi, a quattro anni [illegible] distanza, [illegible] ripetuto la grande impresa - Secondo l'inglese Heatley che ha superato in pista il giapponese [illegible] Tsuburaya

Il trionfale arrivo di Abebe Bikila sulla pista del «National Stadium» di Tokio

DAL NOSTRO INVIATO

Tokio, mercoledì [illegible]

Abebe Bikila ha ripetuto il successo di Roma vincendo anche a Tokio la affrontata prova della maratona. Nei Giochi di quattro anni fa l'etiope si era rivelato inaspettatamente, la sua corsa a piedi nudi aveva fatto sensazione, quell'atleta magro, dal viso scarnito, quasi ascetico, fu considerato come il grande «personaggio» della manifestazione olimpica. La sua vittoria gli valse in patria [illegible] promozione a sergente della guardia imperiale del Negus, per i suoi connazionali era diventato una specie di simbolo. A queste Olimpiadi Bikila (che ha da poco compiuto i trentun anni) si è presentato nel difficile ruolo del favorito. Molti, però, avevano [illegible] dubbi sulle sue possibilità di successo, [illegible] poco più di un mese fa aveva dovuto subire [illegible] intervento chirurgico all'appendice. Invece il formidabile atleta etiope [illegible] smentito ogni voce pessimistica sul suo c[illegible] vincendo [illegible] trionfatore, umiliando tutti gli avversari con una gara condotta quasi interamente [illegible] prima posizione, compiendo un'impresa (due medaglie d'oro nella maratona) che [illegible] precedenti nella storia delle Olimpiadi. Anche se in competizioni del genere i tempi hanno un valore soltanto relativo si può notare come il suo 2 ore 12'11"2 sia ampiamente inferiore ai limiti stabiliti nelle altre edizioni [illegible] Giochi. La medaglia d'argento è stata conquistata dall'inglese Ben Heatley che un[illegible] pista dello stadio [illegible] superato il giapponese Kokichi Tsuburaya.

Grande folla al «National Stadium» per la finale in grande stile delle Olimpiadi di atletica. [illegible] oggi in programma le prove conclusive del salto in alto, dei 1500 metri, delle staffette veloci maschile e femminile e della 4×400 femminile. Nel frattempo sono attese la partenza e l'arrivo della maratona. Ecco infatti che alle 13,00 scatta il gruppo multicolore dei 67 partecipanti a quella che [illegible] in 60 km. [illegible] è ritenuta la più dura e la più affascinante prova dei Giochi Olimpici. Il nostro Ambu ha il numero 23 e la sua maglietta azzurra si nota al centro del gruppo accanto a quella pure azzurra di Fogher. Abebe [illegible] in blu con calzoncini rossi si mette all'ultimo posto accanto al connazionale Mamo Wolde. E' nervosissimo. Si muove [illegible] un cavallo da corsa.

Gli altri favoriti sono l'inglese Basil Heatley, che ha corso recentemente la distanza in 2 ore 13'55", miglior tempo dell'anno; Brian Kilby, l'australiano Clarke e l'inglese Hill. Tutti si raggruppano in fondo al plotone. Questo per evitare le spinte e le gomitate durante i due giri di pista che devono [illegible] essere compiuti prima di [illegible] sulle strade di Tokio. Il compito di tirare il gruppo in questo periodo viene assunto [illegible] Mc [illegible] (Usa) seguito da Chilborn e da Kanda, un gigantesco rhodesiano. Dopo i due giri della pista i corridori escono dalla porta alla sinistra della tribuna. Li possiamo però seguire [illegible] mezzo di piccoli apparecchi televisivi posti sui tavoli del settore stampa [illegible] compiono un [illegible] viaggio veramente ammirevole.

Di metro in metro si [illegible] in grado di osservare [illegible] fatica [illegible] dei maratoneti. [illegible] strade di Tokio sono un mare di folla. Anche un treno urbano si ferma in un sopraopassaggio per dar modo [illegible] viaggiatori di guardare la grande [illegible]. [illegible] calcola [illegible] oltre un milione di abitanti di Tokio si trovino disseminati lungo i 42 chilometri della gara. Diecimila poli[illegible] tengono ordinata questa immensa moltitudine.

L'inizio d[illegible] gara è [illegible] moderatamente veloce [illegible] ostante il tempo afoso senza sole e con nubi [illegible]. Ben presto la corsa assume la sua fisionomia: Clark si porta in testa seguito dall'irlandese Hogan e dal tunisino Ben Bourbaker; il nostro Ambu è fra i primi [illegible]. Questo il passaggio al 5° chilometro. Verso il [illegible] chilometro si distacca Ben Bourbaker, mentre avanza irresistibilmente Bikila. L'etiope raggiunge Clark e Hogan ma non sopporta a lungo la compagnia, forse il ritmo e staccà gradatamente tutti gli avversari: fra il decimo e il quindicesimo chilometro i cronometri gli assegnano un tempo sbalorditivo: 15'35".

L'andatura, comunque, si mantiene sempre [illegible]ssima, [illegible] che i venti chilometri iniziali vengono percorsi in 1 [illegible] 4'25". Bikila non conosce crisi, continua a procedere con passo micidiale facendo segnare 1 [illegible] 15'40" al [illegible] Km., due minuti [illegible] all'identico passaggio compiuto a Roma. Hogan segue distanziato di un centinaio di metri, mentre Clark è più indietro.

L'aver cercato di reggere il passo di Bikila risulta fatale [illegible] due maratoneti che ben presto scompaiono dalle prime posizioni. Bikila, inarrestabile, prosegue nella sua corsa trionfale e giunge per primo sulla pista rossa del «National Stadium» fra l'indescrivibile entusiasmo della folla. Dal sottopassaggio sbuca per secondo con netto ritardo il giapponese Kokichi, ma è provatissimo tanto che viene superato sul traguardo (Bikila aveva tagliato il filo di lana 4'03"4 prima) dall'inglese Heatley. A intervalli si [illegible] gli altri, l'inglese Kilby, l'ungherese Suetos, lo statunitense Buddy Edelen. Clark giunge in nona posizione, l'italiano Fogher diciassettesimo in 2 ore 24'45"4, Ambu soltanto quarantesimo in 2 ore 31'37"4.

P[illegible] Bertoldi

Così Bob Hayes al traguardo

Bob Hayes taglia trionfante il traguardo: è l'arrivo della staffetta 4×100, [illegible] Stati Uniti hanno battuto il record mondiale (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Tokio, mercoledì sera.

Grande, grandissima atletica, oggi, al «National Stadium», in una giornata nuvolosa che al mattino ha anche riservato qualche spruzzo di pioggia. Tre staffette (due maschili e una femminile), tre record del mondo migliorati: e una gara, quella della 4×100 maschile, a un livello elevatissimo, incerta sino al filo di lana.

[illegible] Stati Uniti, con Drayton, Ashworth, Stebbins ed Hayes, hanno dominato la finalissima, stabilendo il nuovo record del mondo in 39" netti dopo una gara esaltante: nella [illegible] degli imbattibili statunitensi, Polonia, Francia, Giamaica ed Urss si sono disputate le altre due medaglie, in un arrivo che ha riservato non pochi problemi per i giudici. Gli ultimi fra[illegible] di queste quattro squadre, infatti, sono giunti al traguardo praticamente appaiati, nello spazio di pochi[illegible] centimetri. Dopo lungo esame del fotofinish, la medaglia d'argento è stata assegnata alla Polonia, quella di bronzo alla Francia accreditata dello stesso tempo di 39"3. Giamaica ed Urss hanno impiegato 39"4. L'Italia è stata classificata al settimo posto dopo il Venezuela, ma Berruti, Preatoni, Ottolina e Giannattasio hanno eguagliato lo stesso tempo dei venezuelani: 39"5. Le prime quattro squadre hanno migliorato il vecchio record olimpico, Venezuela ed Italia lo hanno uguagliato. Soltanto l'Inghilterra, ottava in 39"6, non è riuscita ad eguagliare il risultato di Roma.

Altro «exploit» degli americani nella 4×400. Cassel, Larrabee, William e Carr hanno [illegible] a sé, quasi non preoccupandosi degli avversari. Evidentemente i 4 atleti stavano combattando [illegible] il [illegible] tentativo di stabilire il nuovo record del mondo della [illegible]cialità. Il tentativo è andato a buon fine, forse addirittura oltre il previsto. Il tempo del quartetto americano, infatti, è risultato alla fine di 3'00"7, che migliora di 1"5 il precedente record stabilito [illegible] quartetto americano alle Olimpiadi di Roma. Per apprezzare nel giusto modo il primato degli statunitensi, basta citare i «parziali» dei staffettisti: Cassel 45"5, Larrabee 45"2, Williams 45"4, Carr 45"6. Un «treno» di marcia sincronizzatissimo, ma suscettibile di essere migliorato ulteriormente, se si considera che Larrabee [illegible] ha un record personale di 44"9 che è anche primato mondiale. La medaglia d'argento [illegible] al quartetto della [illegible] Bretagna [illegible] 3'01"6 ha anche stabilito il nuovo record europeo. La squadra di Trinidad ha corso in 3'01"7, aggiudicandosi il terzo posto. Sia Gran Bretagna che Trinidad hanno superato il vecchio limite mondiale.

Il successo degli Stati Uniti nelle due staffette maschili, non è più riuscito in [illegible], [illegible] le ragazze statunitensi si sono classificate al secondo posto dietro al quartetto della Polonia e davanti alla Gran Bretagna. Il record del mondo, comunque, c'è stato anche in q[illegible] specialità, [illegible] ché le polacche hanno [illegible] in 43"6, limite che migliora [illegible] secondo il precedente primato mondiale che apparteneva agli Stati Uniti [illegible] 1961. Il quartetto polacco [illegible] composto da Ciepla, Kirszenstein, Gorecka, Klobukowska. Le statunitensi andavano in vantaggio all'inizio di [illegible] nelle [illegible] centrali le polacche rimontavano, e nell'ultima frazione la [illegible] nulla poteva [illegible] contro [illegible] Klo[illegible] Usa, quindi, la medaglia d'argento in 43"9, alla Gran Bretagna quella di bronzo [illegible] 44" netti. Anche i tempi di Usa e Gran Bretagna sono inferiori al vecchio record mondiale.

c. s.

Risultati

Finale [illegible] maschile 4×100:

1. Usa 39" (nuovo record mondiale e olimpico), (Drayton, Ashworth, Stebbins, Hayes).
2. Polonia 39"3 (Zielinski, Maniak, Foik, Dudziak).
3. Francia 39"3 (Genevay, Laidebeur, Piquemal, Delecour).
4. Jamaica 39"4 (Mc Neil, Robinson, Headley, Johnson).
5. Urss 39"4 (Ozolin, Zubov, Kosanov, Savchuk).
6. Venezuela 39"5 (record olimpico uguagliato), (Herrera, Murad, Romero, Fusil).
7. Italia 39"5 (Berruti, Preatoni, Ottolina, Giannattasio).
8. Gran Bretagna 39"6 (Radford, Jones, Campbell, Davies).

Finale 4×100 femminile: 1. Polonia 43"6 (nuovo record mondiale); 2. Usa 43"9; 3. Gran Bretagna 44"; 4. Russia 44"4; 5. Germania 44"7; 6. Australia 45"; 7. Ungheria 45"1; 8. Francia 45"1.

Finale staffetta 4×400:

1. Stati Uniti (Cassel, Larrabee, Williams, Carr) 3'0"7 (nuovo record mondiale ed olimpico).
2. Gran Bretagna 3'01"6 (nuovo record europeo).
3. Trinidad 3'01"7; 4. Giamaica 3'02"3; 5. Germania 3'04"3; 6. Polonia 3'05"3; 7. Russia 3'05"4; 8. Francia 3'07" e 4.

Snell si ripete: i 1500 (dopo gli 800)

Salto in alto: 1° Brumel

Nostro servizio particolare

Tokio, mercoledì sera

Il neozelandese Peter Snell ha bissato il successo conseguito negli 800 metri, conquistando la vittoria anche nei 1500 metri in 3'38"1. Il primatista mondiale del «miglio» [illegible] vinto con [illegible] controllando gli avversari sino all'ultimo giro e passandoli poi nettamente negli ultimi 400 metri ed allungando decisamente nel finale. Nel primo giro (passaggio ai 400 in 58"1) in prima posizione era il francese Bernard, sostituito poi al comando dall'inglese Whetton e quindi dallo statunitense Burleson, il quale transitava in testa agli 800. Snell si portava quindi nelle prime posizioni attaccando il c[illegible] fin e passandolo all'inizio dell'ultimo giro: la progressione del neo-zelandese è magnifica e nessuno gli resiste. Alle sue spalle lottano a spalla a spalla Davies e Simpson, [illegible] proprio sul filo [illegible] luce il sorprendente cecoslovacco Odlozil che riesce a conquistare la medaglia di argento (3'39"6).

Valery Brumel ha vinto con m. 2,18 la gara [illegible] salto in alto. Con la stessa misura, al secondo posto, si è piazzato lo statunitense John Thomas, il grande sconfitto [illegible] Olimpiadi di [illegible], il quale ha conteso [illegible] all'ultimo l'affermazione del saltatore [illegible] risultando poi battuto solo per il maggior numero [illegible] falli. Tanto Brumel che Thomas hanno fallito le tre prove a 2,20.

Con l'asticella posta a metri 2,12 erano rimasti in gara cinque saltatori, i sovietici Brumel e Shavlakadze, lo svedese Petterson, gli americani Thomas e Rambo. A 2,09 erano stati eliminati in sei, fra i quali Mauro Bogliatto e l'australiano Sneazwell, il quale era [illegible] i favoriti; a 2,12 [illegible] Nilsson, Carruthers, Drecoll, Peckman, Czernik. Fra i cinque rimasti in gara, il primo a cadere è il sovietico Shavlakadze, campione a Roma, il quale non riesce a superare quota 2,16, come lo svedese Petterson. Rimangono in gara Rambo, Thomas e Brumel, due americani ed un sovietico, mentre a Roma, per i salti finali le posizioni erano invertite, da una parte Thomas e dall'altra Shavlakadze e Brumel. I due fuoriclasse, Thomas e Brumel superano i 2,18 alla prima prova, invece Rambo fallisce nettamente i [illegible] salti.

Finale emozionante, fra i due più celebri saltatori del mondo. La tensione in pedana è vivissima ed i due sbagliano tutte le prove a loro disposizione. Brumel detentore del record mondiale con 2,28 rimane al disotto del proprio primato di dieci centimetri. La medaglia d'oro va al russo, secondo a Roma, il quale aveva saltato i 2,18 alla prima prova, mentre Thomas si era riuscito al secondo tentativo.

La classifica finale: 1. Brumel (Urss) m. 2,18 (record olimpico); 2. Thomas (Usa) 2,18; 3. Rambo (Usa) 2,16; 4. Petterson (Svezia) 2,14; 5. Shavlakadze (Urss) 2,14.

c. s.

[illegible] alza la mano a Peter Snell: dopo gli 800, anche i 1500 metri (Telefoto)

ULTIME NOTIZIE

Con Ulbricht c'è ancora Kruscev

In questo villaggio bavarese nella Germania Orientale, accanto al ritratto di Ulbricht vi è ancora quello di Kruscev. Questi militari comunisti non sembrano preoccuparsene (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il "delitto d'onore" compiuto ieri a Catania

L'assassino del professore dice alla figlia: «dovevo vendicarti»

«Non piangere per me, non potevo fare diversamente» - Poche ore prima l'uomo aveva appreso che la figlia era stata sedotta dal docente universitario - Un figlio dell'ucciso doveva laurearsi oggi

Dal nostro servizio particolare

Catania, mercoledì sera.

«*Perchè piangi? Per me? Non potevo fare altrimenti. Quell'uomo ti aveva disonorata ed io dovevo vendicarti*». Con queste parole il maestro elementare Gaetano Furnari, che ieri sera ha ucciso a colpi di pistola il professore universitario Francesco Speranza, ha spiegato il motivo del suo crimine cercando di confortare la figlia Maria di 19 anni, prima di essere chiuso nella camera di sicurezza della questura.

Nel corso di un interrogatorio protrattosi per molte ore, il Furnari ha spiegato il movente del suo delitto, movente che poi è stato confermato da un confronto con la figlia continuato fino a tarda notte.

Si è così appreso che soltanto nella mattinata di ieri il Furnari aveva saputo improvvisamente, a Piazza Armerina (un grosso centro della provincia di Enna), che sua figlia, trasferitasi da due anni a Catania per seguire le lezioni della Facoltà di lettere, sarebbe stata sedotta da uno dei professori dell'Istituto universitario di Magistero. La ragazza aveva confessato la relazione (che durava ormai da un anno) alla madre e quest'ultima ne aveva immediatamente informato il marito. Il maestro non ha esitato un solo attimo: si è armato di pistola ed ha costretto sua figlia a seguirlo in auto fino a Catania.

«Non pensavo — ha dichiarato la ragazza — che mio padre avesse intenzione di uccidere. Credevo soltanto che egli volesse indurre lo Speranza a mantenere le promesse di separarsi dalla moglie per convivere con me». Il Furnari, trascinando con sè la figlia, è entrato nell'aula dove in quel momento il prof. Speranza presiedeva una commissione di esami e lo ha ucciso con due colpi di pistola sparati da vicino; poi è andato a costituirsi al posto di polizia dell'ospedale «Garibaldi».

A quanto si è appreso la ragazza ha dichiarato che in un primo tempo aveva accettato la corte del professore pensando che egli le avrebbe facilitato gli studi. In un secondo tempo, però, si sarebbe affezionata a lui, ma a questo punto il prof. Speranza le avrebbe fatto intendere che la relazione doveva considerarsi chiusa. Da ciò la disperazione della ragazza e la sua confessione che ha provocato la tragedia.

Ieri sera i giornalisti hanno potuto raccogliere negli ambienti universitari voci non tutte favorevoli all'ucciso. Il prof. Speranza, che aveva un figlio che si sarebbe dovuto laureare stamattina, era notoriamente non insensibile alla bellezza delle sue allieve. Pare che ne avesse corteggiate altre in passato, e che le sue attenzioni per Mariella Furnari fossero note a parecchia gente. Finora, tuttavia, nulla era accaduto che potesse dar credito a quelle voci. La cauta indagine su queste indiscrezioni, allo scopo di ricostruire con la maggiore esattezza possibile la personalità della vittima che potrebbe essere stata ingiustamente calunniata, è ancora in corso.

Francesco Speranza aveva 48 anni, era libero docente alla Facoltà di Economia e Commercio all'Università di Catania e titolare della cattedra di geografia nell'istituto di Magistero, dove è avvenuto il delitto. Ieri sera alle 19 si stava svolgendo una sessione di esami e lo Speranza presiedeva una commissione di cui facevano parte anche i professori Luciana Chiaisagnot e Domenico D'Orsi. L'aula era gremita di studenti che assistevano agli esami, quando il Furnari è entrato con la figlia, si è avvicinato alla cattedra e, tratta di tasca la pistola, ha detto allo Speranza indicando Maria: «*La conosci questa?*» e senza aspettare la risposta gli ha esploso contro cinque colpi due dei quali lo hanno raggiunto uccidendolo.

n. s.

Francesco Speranza (Tel.) Gaetano Furnari (Telef.)

Mariella Furnari, la ragazza sedotta dal prof. Speranza

A Milano: passivo 3 miliardi

Dichiarato il fallimento di un agente di cambio

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) L'episodio del fallimento del rag. Italo Rizzieri, agente di cambio e già presidente dell'Associazione italiana Agenti di cambio, ha fatto registrare ieri un inaspettato colpo di scena. Il tribunale cioè ha dichiarato il fallimento del rag. Rizzieri dopo che lo stesso agente di cambio, in seguito al dissesto, aveva chiesto alla magistratura di essere ammesso alla procedura di concordato preventivo. Il «crack» presenta un deficit di tre miliardi.

Dopo la richiesta del concordato preventivo, il 9 giugno scorso, il tribunale aveva accolto l'istanza nominando commissario giudiziale il dottor Giacinto Spiccico. Dopo accuratissimo esame protrattosi per circa quattro mesi, il commissario giudiziale depositava però presso il tribunale di Milano una relazione che non si esita a definire disastrosa. Nella relazione si fa presente che le disponibilità patrimoniali del debitore sono tali che, nell'ipotesi più favorevole, ai creditori chirografari poteva essere assicurata solo una percentuale massima del 12-13%.

Venuti a cadere i presupposti per il concordato, venne chiesta la dichiarazione del fallimento. La situazione, in sede di ammissione alla procedura del concordato, era stata prospettata nelle seguenti cifre: attivo 2 miliardi, passivo 4 miliardi. In sede di accertamento contabile il passivo è rimasto immutato, ma l'attivo s'è dimezzato: un miliardo soltanto. Tre miliardi quindi di deficit.

Il rag. Italo Rizzieri, che aveva uffici a Milano in via Giulini 8, è personalità molto nota negli ambienti di Piazza degli Affari.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Mercato pesante e flessione del listino

A TORINO

Titolo	20	21
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	160	160
[illegible]	100	100
[illegible]	208	204
[illegible]	2090	2090
IMMOBILIARI		
[illegible]	3900	3740
[illegible]	3500	3500
[illegible]	5900	5700
[illegible]	559	544
[illegible]	2080	2040
[illegible]	147	140
DIVERSI		
[illegible]	5200	5200
[illegible]	786	786
[illegible]	530	530
[illegible]	1150	1190
[illegible]	2350	2250
[illegible]	19650	19000
[illegible]	13500	15500
[illegible]	6900	6500
[illegible]	3400	3440
[illegible]	390	375
[illegible]	511	500
[illegible]	430	430
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	6775	6500
[illegible]	4725	4525
[illegible]	82590	79600
[illegible]	1500	1700
[illegible]	2100	2100
[illegible]	1710	1670
[illegible]	10000	10000

A TORINO — La pesantezza di ieri lascia uno strascico sulla seduta odierna, che appare slegata e debole sin dall'apertura. La modestia degli affari sottolinea la incertezza del fondo e se mette in luce gli aspetti immediati più negativi. Mancando un'adeguata azione di sostegno, mancando una qualsiasi corrente di compere il mercato ricade dapprima nell'atonia e poi sottolinea vistosamente l'afflusso di pur limitate offerte e finisce con l'esprimere, in chiusura, sui livelli minimi della giornata, perdite diffuse di una certa ampiezza. Questi due fattori, cioè la mancanza di affari e la presenza costante delle vendite, assottigliano ulteriormente la già scarsa disposizione dei compratori, che per altro verso trovano inspiegabile il ritardo nella traduzione in atto delle recenti misure a favore della Borsa, ad esempio il ritardo nella pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» della legge sulla diminuzione dei bolli sui fissati.

Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa sveglia.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,75; dollaro canadese 578; franco svizzero 144,60; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 120,60; fiorino oland. 173,42; franco belga 12,55; franco francese 127,35; sterlina G. B. 1735,60; marco germanico 157; scellino austriaco 24,15; escudo portoghese 21,45.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 5950-6100; sterlina oro nuovo 5950-6100; marengo svizzero 3600-3800; sterlina carta unitaria 1725-1735; dollaro carta Usa 624-626; franco svizz. 144,25-145,25; franco franc. 126,50-128,50; oro fino 708-710; argento 28-29.

A MILANO — Il mercato azionario ha accentuato stamane la pesantezza manifestata alla vigilia. L'attività si è rarefatta e le iniziative sono mancate totalmente, lasciando il campo all'offerta. Al listino tutta la quota risultava depressa sui minimi della giornata e con perdite di una certa ampiezza, specie sui titoli primari.

Resistente il settore dei valori di Stato, poco variabili le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 82.500; Bastogi 1665; Finelettrica 4100; Fiumare 499; Finsider 785; Mittel 2000; Gim 4100; Invest 3100; La Centrale 8000; Sviluppo 1570; Ass. Generali 70.100; Fond. Incendio 8300; Assicur. Italiana 68.250; Ras 33.800; Toro 6700; Toro priv. 4510; Safep 145.

Ferr. N. Ord. 585.

Châtillon 5780; Cantoni 15.250; Olcese 680; Cucirini C. C. 6880; De Angelis 2310; Cascami Seta 4025; Gavardo 1700; Lanificio Rossi 2500; Linif. e Canap. 601; Rossari e Varzi 29.400; Rotondi 23.000; Tosi 2400; Snia Viscosa ord. 4045; Snia Viscosa priv. 3500; Marzotto 1834; Un. Manifatture 35.400; Fisac 225.

Dalmine 1617; Italsider 1071; Metalli 4120; M. Amiata 10.040; Montecatini 1670; Monteponi 1810; Siele 7700.

Bianchi 63; Fiat 1730; Fiat priv. 1600; Falk 4750; Trafilerie 900; Olivetti priv. 1978; Westinghouse 995; Nebiolo 850.

Sade 1064; Cieli 2230; Edison 2003; Sarda 2010; Valdarno 2000; Emiliana 1740; Magneti Marelli 901; Ercole Marelli 780; Orobia 1880; Romana Elettr. 2318; Sesn 1841; Sip 1270; Meridelettrica 2005; Stet 3486; Tecnomasio 1555; Teti 2162; Terni 501; Vizzola 2050.

Dist. Italiane 1450; Eridania 2010; Romana Zuccheri 130; Molin 13.590.

Anic 1131; Italgas 1062; Liquigas 220; Mira Lanza 40.000; Pibigas 86; Rumianca 1000; Larderello 2450; Saffa 3900; Carlo Erba 7400.

Acdes 1816; Beni Stabili 2715; Immobiliare 545; Risanamento 5282; Silos Genova 3380.

Cartiere Burgo 10.010; Ciga 3040; Eternit 6800; Linoleum 1080; Italcementi 14.800; Cementir 3220; La Rinascente 400; Pirelli SpA 3400; Pirelli e C. 5005; Condotte 500; Ceramiche Pozzi 580; Ledoga ord. 2000; Ledoga priv. 2000.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623-75; dollaro canadese 578; sterlina 1735,30; franco svizzero 144,66; franco francese 127,35; franco belga 12,53; fiorino olandese 173,40; marco germanico 157; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,45; corona danese 90; corona svedese 120,60; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,55; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,60.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5900-6100; sterlina oro nuovo 5925-6125; marengo 3600-3800; sterlina unitaria 1725-1735; dollaro carta 622-626; franco svizzero 144,50-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-710; argento 27-29.

A GENOVA. — L'intonazione pesantemente riflessiva della riunione al [illegible] al listino la sua diffusa sensibile flessione della quota, che interessa particolarmente i valori di più largo scambio.

Alcuni prezzi: Centrale 8470; Generali 70.300; Itas 35.100; Meridionali 1675; Nai 10.500; Viscosa ordin. 4072; Viscosa privileg. 3530; Finsider 785; Cotini 1555; Italsider 1026; Fiat ordinarie 1738; Fiat privilegiate 1600; Sip 1280; Teti 2169; Edison 2002.

A FIRENZE — Mercato debole per afflusso di realizzi non sempre molto facilmente assorbiti. Gli affari risultano molto limitati.

Prezzi: Bastogi 1650; Centrale 8400; Fondiaria Incendio 8475; Fondiaria Vita 20.050; Viscosa ordinarie 4050; Montecatini 1683; Magona 1143; Fiat 1740; Valdarno 2003; Immobiliare 548.

Ieri sera a Torgnon in Valtournanche

Ferito a colpi di pietra in una rissa con i suoceri

La vittima era salita da St.-Vincent al comune montano per salutare i tre figli, da cui vive separato. Colpito al capo, giace in grave stato all'ospedale

Dal nostro corrispondente

St. Vincent, merc. sera.

In una rissa con i familiari della propria moglie, dalla quale viveva separato da qualche tempo, un uomo di St.-Vincent, Martino Seris, di 42 anni, è stato colpito al capo con un sasso ed è stato all'ospedale con prognosi riservata per la sospetta frattura del cranio.

Il fatto è accaduto verso le 20 di ieri sera nella frazione Nozon, nel montano comune di Torgnon, dove la moglie del Seris, Olinda Lucat, di 38 anni, si è ritirata a vivere con i tre figli presso i propri genitori, dopo aver abbandonato il marito. Costui, ieri, nel tardo pomeriggio, era salito a Torgnon, oltre che per regolare alcune questioni di interesse pendenti, pare per riabbracciare i figli e, a quanto sospettano i suoceri, anche per convincere il primogenito, Renato, di 18 anni a seguirlo a St-Vincent.

Ne è nata una violenta disputa, nella quale sono rimasti coinvolti, oltre al Seris, il suocero Antonio Lucat, di 72 anni, sua moglie Benedetta Gornier, di 69 anni, ed Eraldo Lucat, di 21 anni, cognato del Seris.

Qualcuno ha telefonato, all'accendersi della rissa, ai carabinieri, che sono accorsi da Valtournanche dopo aver convocato sul posto un medico. Il Martino Seris, all'arrivo dei carabinieri, giaceva ancora in una pozza di sangue davanti all'abitazione dei suoceri, in gravi condizioni. L'Antonio Lucat ha riportato ferite guaribili in otto giorni, sua moglie lesioni varie, guaribili in due settimane. I carabinieri hanno avviato una indagine per fare luce completa sui fatti.

r. c.

Sacerdote caricato da un toro imbizzarrito

Giaveno, mercoledì sera.

(s. d. a.) Un torello, che un negoziante di Piossasco aveva legato fuori del negozio del macellaio Giovanni Faccenda, anni 22, con uno strattone è riuscito a liberarsi. I due bloccavano fuori del negozio cercando di ammansire l'animale, ma questo caricava furiosamente il macellaio costringendolo a fuggire in direzione del torrente Tortorello ed a scavalcare il parapetto del ponte per porsi in salvo. Il toro si lanciava a testa bassa contro la ringhiera in ferro del ponte e rimaneva per qualche istante intontito; ma poi riprendeva la corsa inoltrandosi nei prati della cappella Valetti.

Iniziava così la caccia all'animale da parte del Faccenda, del negoziante di bestiame e di un sacerdote del seminario di Giaveno, il prof. don Accastello, che, dichiarandosi esperto di bestiame perchè di origine contadina, si avvicinava al toro tentando di ammansirlo con amorevoli parole. «Vieni figliolo, vieni caro», gli diceva. Ma il toro lo caricava con violenza catapultandolo sull'erba. Sopraggiungeva l'appuntato dei carabinieri Antonio Gregori, che, con due precisi colpi di moschetto alla fronte, fulminava l'animale.

Grave il disagio dei viaggiatori specie sui lunghi percorsi

Anche oggi treni bloccati dallo sciopero dei ferrovieri

La paralisi non è totale sull'intera rete, ma circola soltanto il 20 per cento dei convogli viaggiatori e il 15 per cento di quelli merci - All'esame del governo gli aumenti ai macchinisti ed al personale viaggiante

Roma, mercoledì sera.

Oggi, seconda giornata di sciopero dei ferrovieri della Cgil, della Cisnal e del sindacato autonomo macchinisti e aiutomacchinisti. Come già è avvenuto ieri e come, salvo improbabili sospensioni, si verificherà fino a tutto il prossimo il personale addetto alla circolazione dei treni, quello di stazione e gli addetti agli impianti elettrici hanno interrotto il loro lavoro stamane alle 9,30 per riprenderlo dopo tre ore e mezzo, alle 13.

Dalle prime informazioni giunte alla direzione generale delle Ferrovie, si deduce che anche oggi, come ieri, lo sciopero non ha paralizzato totalmente il traffico sull'intera rete. Molti sono stati effettivamente i treni rimasti bloccati nelle varie stazioni ma molti sono anche quelli che hanno compiuto viaggi regolari su piccoli e (rari) anche su lunghi percorsi.

Secondo i dati forniti dal ministero dei Trasporti la percentuale media di scioperanti è stata del 59% dell'intero personale mentre per le singole categorie si è avuta una percentuale del 75% tra il personale di macchina, del 61% tra il personale viaggiante del 31% tra il personale di stazione, del 30% tra quello addetto agli impianti elettrici, del 78% tra quello direttivo degli uffici. Sempre secondo il ministero, nelle tre ore e mezzo di sciopero di ieri non sono partiti, o si sono fermati, 301 treni sul 1553 previsti dall'orario ferroviario ufficiale, cioè circa l'80%; la percentuale dei treni merci fermi è stata invece dell'85%. Per supplire alle carenze provocate dallo sciopero sono stati peraltro istituiti 112 convogli straordinari.

Secondo la Confederazione generale italiana del lavoro le cifre riguardanti le astensioni del personale delle Ferrovie sarebbero notevolmente superiori a quelle ammesse dal ministero dei Trasporti.

E' stato intanto comunicato ieri sera che il prossimo Consiglio dei Ministri esaminerà ed approverà il disegno di legge per la revisione del compenso per assenza dalla residenza, del personale di macchina e di scorta dei treni nonchè il miglioramento per il servizio notturno e del compenso per il personale addetto a lavori che comportano la manipolazione e il contatto di sostanze pericolose o nocive.

Il disegno di legge è stato esaminato ieri, nel corso di una riunione interministeriale, presieduta dall'on. Moro ed il Ministro Jervolino si è riservato di apportarvi ulteriori miglioramenti in sede di Consiglio dei Ministri.

Il prossimo Consiglio esaminerà ed approverà pure il disegno di legge relativo al conglobamento delle retribuzioni del personale statale.

g. fr.

Trovandosi in miseria abbandona la figliola

Roma, mercoledì sera.

Un sottufficiale dei carabinieri, che si è congedato per potersi sposare con la donna dalla quale ha avuto due figli, ha appreso che la più piccola, di un anno e mezzo, è stata abbandonata dalla madre mentre lui era in Sardegna in servizio; ora cerca disperatamente la bambina.

Il sottufficiale si chiama Michele Russo, ha venticinque anni ed abita con la madre a Centocelle, in via dei Gelsi, dove per lungo tempo ha anche convissuto Pia Zanti, di 30 anni, la madre dei suoi figli. Michele e Pia si erano conosciuti nel 1960: si fidanzarono l'anno successivo, quando il giovane era agli inizi della ferma, nacque il primo figlio, Felice. Le intenzioni del giovane erano serie: amava sinceramente Pia Zanti e voleva sposarla; ma non aveva raggiunto l'età prescritta dal regolamento (28 anni).

Per qualche mese, la ragazza visse in casa della madre del Russo ma la convivenza si rivelò presto impossibile e Pia Zanti tornò nella sua abitazione, dove l'anno scorso nacque Luisa, ed anch'ella ricevette il cognome paterno.

In attesa di superare le difficoltà del regolamento, tutto sembrava andare per il meglio; improvvisamente, invece, arrivarono per l'uomo i trasferimenti prima in Calabria e quindi in Sardegna. La lontananza però per Michele Russo era una sofferenza. Tanto che chiese e ottenne il congedo e tornò a Roma per sposare la madre dei suoi figli. Ma, giunto in casa di Pia Zanti, non ha trovato la piccola Luisa. Finalmente, si scoprì la verità: la piccola era stata abbandonata dalla madre in gennaio nella chiesa della Consolazione. Pare che la Zanti si sia sbarazzata della figlia perchè in difficoltà economiche.

La piccola Luisa fu poi ricoverata nel brefotrofio delle suore di Villa Pamphili.

Un caso patetico a Ivrea

Assolto un motociclista sorpreso senza patente

Ivrea, mercol. sera.

(r. a.) Il pretore di Ivrea, dott. Cirillo, ha ieri emesso una sentenza assolutoria nei confronti di un motociclista sorpreso a guidare senza patente, che potrà forse fare testo in materia giuridica. L'imputato, Marco Jorio, 35 anni, da Ivrea, era stato rinviato a giudizio per infrazione all'art. 80 del Codice della strada, in quanto una sera venne sorpreso in moto da un vigile urbano senza patente. Il Jorio asseriva di essere stato costretto a guidare senza patente in quanto doveva raggiungere una farmacia per acquistare alcuni medicinali che occorrevano alla propria moglie, colta da improvviso malore.

La denuncia del tutore dell'ordine faceva il suo corso e ieri, durante il processo, la difesa faceva leva sul caso particolare che costrinse il Jorio a guidare senza patente, chiedendo la sua non punibilità. Il pretore faceva sua la tesi della difesa e mandava assolto il motociclista riconoscendogli di avere dovuto agire in stato di assoluta necessità.

Agricoltore muore sullo scooter che finisce contro un muro

Ferita una donna a bordo

Chiavari, mercoledì sera.

(p. r.) Una gita in scooter si è tragicamente conclusa per l'agricoltore Gino Gardella di 48 anni, da Neirone, località dell'entroterra chiavarese.

Ieri nel primo pomeriggio invitava la trentacinquenne Caterina Gardella ad una breve corsa lungo la statale della valle Fontanabuona. Giunti nei pressi di Cattorna, per cause imprecisate lo scooter urtava contro un muretto e la coppia era sbalzata con violenza a terra.

Subito soccorsi e trasportati all'ospedale civile di Chiavari la Gardella veniva ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico e commozione cerebrale mentre Gino Gardella per le gravi ferite riportate poco dopo cessava di vivere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 15

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Mario Quarello

proprietario Albergo Quarello Saluggia

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lina Santià; i figli: Silvio e Francesco; le figlie: Giovanna col marito Carmelo Grasso e figli Marianna, Giancarlo, Piergiorgio, Nicoletta; Caterina col marito Fernando Ferrero e piccoli Donny, Mario, Beatrice, Lucia col marito Piero Monale e piccola Luisella; Marilena col marito Geom. Felice Borce e piccoli Monica e Marta; cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Prof. Achille Mario Dogliotti, al prof. Actis-Dato e Abbasini, ai loro Collaboratori e al dott. Tornotti per le assidue cure prestate. I funerali in Saluggia giovedì 22 ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Saluggia, 20 ottobre 1964.

Partecipano al dolore della Famiglia Borce - Quarello:
Dott. Pietro Ferrari
I Collaboratori e Dipendenti dello Studio del Geom. Borce
Eugenio Celestina Borce
Beppe Mariuccia Galla
Francesco Maria Actis.

Dopo 5 mesi di lotta inutile

Maurizio Migliore

di anni 2

ha lasciato la sorellina Nicola e Patrizia, mamma e papà. Lo piangono quanti l'hanno caro, il nonno, la bisnonna, il padrino Fausto Anastasio, gli zii, i cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Pinelli 23.
— Torino, 20 ottobre 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Maurizio Migliore

gli amici Actis, Albiecco, Allerino, Antonioli, Barrachia, Catalano, Cavaliere Murat, Conti, Daldi, Ledotto, Lanzaverina, Martin des Villards, Moltura, Paola, Perelli, Sambuelli, Savoia, Valenari.
— Torino, 20 ottobre 1964.

Confortata dalla Fede ha chiuso la vita terrena interamente dedicata ai Suoi cari

Agnese Rissone nata Fasolo

Costernati la piangono il marito Leopoldo, la figlia Silvana, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia con profonda riconoscenza il Dott. Franco Genero che prestò all'Estinta ogni cura. I funerali avranno luogo giovedì 22 alle ore 14,30 partendo da via Sabaudia 14. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 20 ottobre 1964.

La Famiglia Alberto Prati partecipa al lutto della Famiglia Rissone.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Rubatto

di anni 67

Ne danno l'annuncio la moglie Teresa Bernardi, la figlia Giuseppina col marito Michele Gioi e figli, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali in Rivoli giovedì 22 corr. alle ore 15,30 da via Giorgio Vacco 31, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Collegno ove giungerà alle ore 16,30. Servizio di autopullman con partenza da Collegno piazza IV Novembre alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 20 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata

Nina Boggero ved. Manolino

Addolorati l'annunciano le figlie Giovanna, Iralello Eugenio, parenti. Un ringraziamento al Dott. Ettore Giachino per l'assidua assistenza. Funerali oggi ore 10, via Pragelato 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 1964.

Cristianamente è mancata

Chinota Savin ved. Colombatto

Ne danno l'annuncio i figli Domenico, Lorenzo e Guido con le famiglie e le pronipoti che adoravano, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno in Valperga giovedì 22 corr. ore 15,30.
— Valperga, 21 ottobre 1964.

Cristianamente è mancato

Pietro Arato

anni 82

L'annunciano le figlie Anna, Paola col marito Giovanni Marengo, Camilla vedova Valmaggi, Paolina col marito Fernando Caliceri, i nipoti e la fedele Rosa. Funerali oggi ore 10,30, via Monti 26.
— Torino, 21 ottobre 1964.

Dirigenti e Personale del Gruppo Officine Stampaggio Lamiere - F I A T Sezione Automobili - si associano al dolore del sig. Giuseppe Kannevorf per la dipartita del Padre, signor

Guido Kannevorf

— Torino, 21 ottobre 1964.

L'Ing. Mikla e Dipendenti della Ditta Mijona partecipano al lutto della famiglia per la perdita del signor

Federico Silvestri

— Torino, 21 ottobre 1964.

Giovanni e Giuseppe Lipsandi con le loro famiglie piangono la perdita del fraterno indimenticabile amico

Avv. Vittorio Dardano

— Casale Monferrato, 19-10-1964.

1963 1964

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Alesina

con immutato rimpianto la moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene. Messe in suffragio venerdì 23 alle ore 7,30 nel Santuario di Nostra Signore di Lourdes, corso Francia 29, contemporaneamente a Lesa, Nocca ed alle ore 11 a Cameo.
— Torino, 20 ottobre 1964.

1963 1964

Paola Bechis nata Anselmino

La famiglia con immutato dolore la ricorda. S. Messa 23 ottobre 1964 chiesa Gesù Adolescente, ore 7.
— Torino, 21 ottobre 1964.

1955 1964

Giuseppina Bovo n. Martino

La famiglia la ricordano a quanti le vollero bene.
— Torino, 21 ottobre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

GIOVANE cameriera cercasi da famiglia signorile zona Crocetta. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6318 — Torino ».

IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA ASSUME TRACCIATORI SCOCCAI IN LEGNO VERAMENTE ABILI. INUTILE OFFRIRSI SE NON RISPONDENTI AI REQUISITI RICHIESTI. SPECIFICARE ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI. INDIRIZZARE A: « PUBBLICITA' STAMPA 1496 — TORINO ». A102814

INDUSTRIA cerca apprendiste 15-17 anni. Lavoro leggero. Telef. 795-973.
INDUSTRIA elettromeccanica cerca operaiore presse stampaggio termoplastici termoindurenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6359 — Torino ».
MAGLIFICIO cerca provette rimagliatrici piatto rotondo, cucitrici e macchiniste interne. Telef. 465-247.
MAGLIFICIO Silver, via Leini 40, telefono 284-823, assume confezioniste mono, macchiniste rettilinee.
MODELLATORI specializzati legno, resine e scagliola per modelli stampi e attrezzature cerca importante stabilimento cittadino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2184 — Torino ».
PENSIONATO cercasi per archivio. Presentarsi Don Minzoni 5.
SIGNORA sola cerca tuttofare fisso referenziata. Telefonare 724-700.
SOCIETA', zona Airpignano, cerca operai specializzati praticl torni e copiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6262 — Torino ». A105868

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A rappresentanti introdotti negozi casalinghi ferramenta mercati rionali affidasi vendita nuovi prodotti articolo grande successo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2023 — Torino ».
ABILI venditori assume industria articoli pubblicitari introdotti presso industrie enti bancari assicurativi, offresi stipendio, rimborso spese. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2308 — Torino ».
AGENZIA investigativa cerca informatori corrispondenti tutta Italia, referenze. Scrivere: Tralor, via Nizza 102, Torino. 0489
CARPENTERIA [illegible] disponendo locali assumerebbe rappresentanza articolo inerente propria attività. Carpenteria, via Gandino 60/37.
CASA termoacustica cerca propagandista, solo alla provvigione, per Novara Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6203 — Torino ».
CERCHIAMO ogni regione, viaggiatore introdotto elettrodomestici, idraulici, arredamenti, per vendita arredi metallici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6148 — Torino ».
COSMETICI Industria Milanese cerca rappresentante per Torino e provincia, già introdotto presso profumerie ed istituti di bellezza. Offresi ottime provvigione e possibilità di trattare altre case. Scrivere: « Pubblicità Stampa 26 — Milano ».
CREDITI recupero cerchiamo ovunque collaboratori et procacciatori clientela età 25-65. Trattamento provvigionale. Irco Milano Negroli 43.
EDITRICE cerca Pinerolo, Chivasso, Ivrea, Aosta, produttori residenti in zona vendite rateale. Ottime provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6516 — Torino ». A108525
EDITRICE cerca produttori Torino vendite rateale privati. Ottime provvigioni. Telefonare 518-187.
GRUPPO internazionale accetterebbe alcuni collaboratori o collaboratrici da avviare ramo presentazione e dimostrazione diretta nuovissimi giochi elettrici U.S.A. ed altissimo reddito. Indispensabili buone referenze, attitudine nonché capitale liquido iniziale due-quattro milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 174 — Torino ».
IMPORTANTE calzaturificio cerca rappresentante introdotto zona Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6127 — Torino ». A93803
IMPORTANTE calzificio donna uomo maglieria bambino cerca introdotti rappresentanti dettaglio ingrosso Piemonte Liguria. Melas, v. Veneto 189, Roma. 25492
IMPORTANTE società cerca agente esperto campo parrucchieri per signore disponente automezzo. Trattamento a concorso spese et provvigioni. Scrivere a: Lisap-Locatelli, via Bellarmino 21 A Milano.
OLEIFICIO in Oneglia cerca serio, attivo elemento introdotto presso famiglie vendita dettagliante purissimo olio di oliva. Ottima occasione per chi abbia tempo disponibile, vasta conoscenza. Scrivere: Olio Toro, Imperia Oneglia. 25048
OLIO Stella, Oneglia, cerca approssimi anche occupati disposti interesse si ore libere vendite privati consumatori, affidando piccolo deposito.
OMAC Brescia fabbrica tagliacarte oleodinamici elettronici affida esclusiva vendita zone libere Italia e ditte elementi altamente qualificati.
ORGANIZZAZIONE vendite propria clientela magazzino autonomi esaminerebbe serie proposte alimentari liquori. Massima garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6162 — Torino ». A105220
PER diffusione pulcini ibridi cerchiamo agenti qualificati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1243 — Torino ».
PROPAGANDA medica laureato svolgerebbe Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6180 — Torino ».
SOCIETA' distributrice esclusiva prodotti svizzeri tedeschi affermatissimi cerca agenti subagenti venditori venditrici Torino Piemonte incredibile guadagno. Richiedonsi referenze ineccepibili. Telefonare 70-510.
SOCIETA' importante nazionale costruzione rulli ed elementi per trasportatori a nastro, cerca rappresentanti veramente introdotti, industrie estrattive, fonderie, acciaierie. Richiedonsi referenze, esperienza nel settore. Pubblimen 100, Bergamo.
SOCIETA' interesse nazionale assume abili venditori provvisti automezzo introdotti articoli regalo casalinghi elettricità per le seguenti zone libere: Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, Genova, Imperia. Alto trattamento provvigionale. Possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6158 — Torino ».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA adeguata consegnando orologio oro Zenith bracciale oro smarrito martedì zona via Pilfetti. Telefonare 580-163. A105282
MANCIA cinquantamila segnalando cane caccia maschio bracco tedesco marrone. Telef. 273-622 - 273-610.
SMARRITO cucciolo femmina Dobermann nero-focato, mancia competente. Telefonare 372-407.
SMARRITO mercoledì pomeriggio zona Lagrange cane barboncino scuro, adeguata mancia. Telefonare 791-817.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nucritalia di Maurizio Emma, affidare indagini prematrimoniali. Infedeltà coniugali. Prove legittimante valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182, Pio Quinto 20. 0382
A. INFORM. investigando sapere testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Telefonare 544-176, 520-051. 0243
ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Patenali. Telefonare 876-109. Accademia Albertina 1. 0403
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.
AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. 0348
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Serie Terasa 10, telefono 511-024.
CITTADELLI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-549, 524-674. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0189
ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744
TROFER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni, documentate, rintracci, sorveglianze [illegible]. Nizza 102, telefono 633-145.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata con assistente, massaggi dimagranti, depilazione, maquillage. Telefonare 588-549.
MASSAGGI curativi, dimagranti, rassodanti, anticellulite. Signora domicilio. Telefonare 510-657.
MASSAGGI dimagranti, rassodanti, sauna, infrarossi. Telefon. 810-697.
MASSAGGIATRICE diplomata circolatori reumatismi, sciatica lampada, sauna infrarossi esclusivamente curativi. Tel. 685-331. A105473

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO LUNGHE RATEAZIONI VENDIAMO PERMUTIAMO NUMEROSE AUTOVETTURE. CORSO MONCALIERI 19.

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. 0535
A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo ratealmente. Corso Corsica 6.
A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Sergio 37. 0722

A.A. LA TANTO ATTESA NSU 1000 A VOSTRA DISPOSIZIONE PRESSO CONCESSIONARIA G.E.S.A., CORSO FERRUCCI 80. PROVATELA, GIUDICATE. 0507

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Visitateci. Vigone 44.
A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista, ultimi modelli. Tel. 387-705, 501-051. A107473
A. PRIVATO vende 1100 D sei mesi bianca. Telefonare 753-783.
A 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Fiat 1100-58, 1100 D-63, 1500-61. 0714
A 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. 600 Multipla 5 posti, Bianchina panoramica. 0714
A 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Volkswagen 1200-63, Opel Rekord, DKW 800, Simca 1300.
A 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Appia, Flavia 61.
A 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Ford Taunus 12 M 1200, 17 M 1500, T.S. 0714
A prezzi occasionali vendiamo [illegible] coupé, A 40 combinata, Dauphine, 1100 familiare, 500 giardiniera belvedere diverse 500 600 1100 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

A 565.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-028.

ABBIAMO spyder 1200, Opel Record, Giulietta sprint 60-62 e TI. Via Orme 2, telefono 893-333.
ABBIAMO 500, 600, 1100, familiari, 1500, 1200 spider, R 4, R 8, Austin, BMW, Giulietta, Citroen, MG. Facilitazioni, permute, Cavalieri, Nizza 35. 0537
ACQUISTASI 500, 600, 1100 fiat semestrali pagamento [illegible]. Via Giacosa 28. 0184
AFFARONE privato vende autobotte 690 N18 con rimorchio quattro assi km. 45.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 998-301. A106025
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé, Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia, B 24. Corso Francia 341. 0122
APPIA II gommatissima ottima meccanica privato vende permuta buone condizioni. Telefonare 790-436.
APPIE, 103, 500, 600, bianchine, familiari, permute, rateazioni. Galliari 11. 0800
ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR 3, Panhard, massime facilitazioni, Saluzzo 28. 0346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500. VENDIAMO. VIGONE 44. 0803

AUTOBUS 1100 T3, recente, perfette condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.
AUTOCRISTALLO via Torricelli 4, telefono 587-706, da garanzia per ogni revisione meccanica noleggio e lavaggio accurato. 0557
AUTOMOBILI per tutti, esaminiamo ogni forma di pagamento, vastissimo assortimento ogni marca, ricondizionate, garantite. Aiauto, via Barletta 135. 0280
AUTONOLEGGI Autopiazza 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514. 0184
AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 950, vetture da Lire 1300 al giorno, anche a ore. Telefonare 694-713, 651-544. 0892
AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200 1500 concessionaria Grazzi. Sebusto 39, viaggerete sicuri.
AUTONOLEGGIANSI al « Moderna » nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0862
AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.
AUTOSALONE Alberti, Cigna 2, troverete sempre le migliori macchine d'occasione, visitatelo vi convincerete. Diverse Appia I-II-III, 1500 spider, 750 coupé Vignale, 103 familiare, 103 [illegible], 600 multipla, 1200, 1300, 1500, Taunus 17 M seminuove, 600, 500 Bianchina.
BIANCHINA panoramica semestrale, accessori, sedili. Telef. 320-603.
BIANCHINA panoramica 12 mesi perfetta privato vende. Tel. 724-495.
CABRIOLET 1200, ultima serie, perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI - CORSO TURATI, 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA) Tel. 593-182, 598-026. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI E USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52. TEL. 594-794.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA. VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

CONTO clienti vendiamo 500 D 320 mila, giardiniera 1962 370.000 come nuove. Sergio 37. 0722
DIPENDENTE vende privato Fiat 1100 D fumo Londra, 7 mesi. Telefonare 395-541 pasti.
FIAT 500 D, annuale, vendo a privato. Telefonare 695-779 ore pasti.
FIAT 1100 D familiare mesi 6, accessori vendo. Telefonare 295-035.
FLAMINIA coupé 1962 come nuova privato vende. Telefonare 650-005.
FLAMINIA 3 C coupé Touring 1962 ottima vendesi. Telefonare 511-231.
FLAVIA convertibile, tettino, privato vende. Telef. 522-009 ore 14-16.
FULVIA amaranto sette mesi km. 5500 accessori privato [illegible] 1.180.000. Telefonare 367-183.
FUNZIONARIO vende Innocenti IM3 [illegible]. Telefonare 375-744 ore pasti. 0687
GIULIA TI 1963 come nuova privato vende, cambia cilindrata inferiore. Telefonare 722-554.
GIULIA T.I. 1964 bianca, privato vende. Via Monti [illegible]. 0298
GIULIETTA sprint '62 bellissima privato vende 850.000 facilitando. Telefonare 724-005. 0736
IMPIANTO a gas Tartarini risparmio 50%, garanzia, assistenza. Telefonare 852-108. A103895
MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 150.000 a 700.000; permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.
INNOCENTI Morris IM3, trazione anteriore, sospensioni idrolastic, permute, dimostrazioni Auto Torino, [illegible] Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0487
MULTIPLA 6 posti stato perfetto vende privato. Telefonare 60-185 ore pasti. A104744

NSU PRINZ 565.000 SU STRADA, PRONTA CONSEGNA 30 MESI SENZA CAMBIALI. COMMISSIONARIA, CORSO FERRUCCI 80.

OCCASIONI 750 1962, altra 1961, 600 1956, altra 1958, rateizziamo permutiamo, facilitando. Corso Corsica 6. 0350
OCCASIONISSIME vendo, 1500, 1100 D, 1100 Special, Austin A 40 combinata, Innocenti spider, Appia III, 1100 '57-'55, Giulietta, 600, 600 D, 500. Via Malta 36/10 bis. Tel. 386-647. 0468
OCCASIONISSIMO Fiat 615 1959 650000; 1100 D 590.000. Telefonare 850-805. 0405
OPEL Kadett Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni. Massano, Susa 23. 0410
PRIVATAMENTE vende vettura 103 Export '58, autocarro 1100 [illegible]. Tel. 201-044. A105775
PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 135.000 a 410.000. Via Sergio 37 angolo Chiesa Salute.
PRIVATI! Con minimo anticipo, acquistate da privati tramite autorimessa via Sergio 37 (Chiesa Salute) 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. 0722
PRIVATO cerca 1100 T2 del 1960 in su. Telefonare 233-333.
PRIVATO vende a privato 600 D con portiere controvento. Telefonare 282-336. A105180
PRIVATO vende a privato 1100 '60 30.000 km. effettivi oppure 600 semestrale. Telef. 513-347.
PRIVATO vende bellissima 750 undici mesi finta pelle. Tel. 380-327.
PRIVATO vende bellissime 500 e 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. 0333
PRIVATO vende Bianchina panoramica fine '61 ottimo stato. Telefonare 698-398. A104931
PRIVATO vende cambia Appia II serie, completamente revisionata. Telefonare 896-173. A104823
PRIVATO vende cambia Giulia T.I. semestrale come nuova. Tel. 852-931.
PRIVATO vende cambia 1100 km. 18.000 lire 420.000. Tel. 251-381.
PRIVATO vende IM3 Innocenti. Telefonare 70-502 ore pasti.
PRIVATO vende ottima 600, km. 14.000 lire 270.000. Tel. 251-381.
PRIVATO vende perfetta Volkswagen 1200 anno 1963. Telefonare 501-001.
PRIVATO vende Simca 1000 garantita perfetta, permute, dilazioni. Telefonare 790-436. 0319
PRIVATO vende 500 mesi 6. Telefonare ore pasti 733-364.
PRIVATO vende 500 D giardiniera, motore revisionato, gomme nuove. Vercelli 117. A103802
PRIVATO vende 500 D 6 mesi. Telefonare 853-069 ore serali.
PRIVATO vende 600/1958 come nuova, 240.000. Telef. 333-509 pasti. 0722
PRIVATO vende 600 1959 veramente bella. Telef. 680-136.
PRIVATO vende 600 perfetta 1959; giardiniera 500 1961. Tel. 850-609.
PRIVATO vende 600 semestrale bianca. Telefonare 734-871.
PRIVATO vende 600, km. 14.000 ottima, lire 270.000. Tel. 251-381.
PRIVATO vende 600 6 mesi. Telefonare 384-665. A104903
PRIVATO vende 600 D mesi 11 perfetta. Telefonare 382-461.
PRIVATO vende 750 D, mesi 2, richiesta L. 660.000. Tel. 372-320.
PRIVATO vende 1100 ottimo, km. 18.000 lire 420.000. Tel. 251-381.
PRIVATO vende 1100 103 buone condizioni 100.000 del '55. Telefonare 561-887. A104809
PRIVATO vende 1100 D semestrale fumo Londra. Telefono 481-753.
PRIVATO vende 1100-103 ottimo, tutto revisionato, bellissimo, 370.000. Telefonare pasti 673-316.
QUANDO avete visitato tutti, visitate mercato usato. Vigone 44 (piazza Sabotino). 0507
RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.
RATEALMENTE 600 390.000, 600 D 350.000, Appia III 590.000. Telefonare 850-805. 0405
RENAULT R 4 Export, R 8 Major, Estafette furgone e camioncino, consegne sollecite, pagamenti dilazionati, permute vantaggiose. Scat, Francesco da Paola 46, telefono 546-321; Trapani 71, telefono 383-563.
RISPARMIERETE acquistando autovetture direttamente e da privato tramite autoagenzia corso Moncalieri 19.
SACAUTO commissionaria Fiat-Seva, corso [illegible] 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 000
SAIE piazza Adriano 11, telefono 759-024, 779-647. Concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usato Fiat 1100, 1300, 1500, 1800, Lancia Flavia e Flaminia coupé, Alfa Romeo Giulietta TI, Giulia normale e spider, Dauphine, R 8. 21077
SIMCA Aronde 1963 unico proprietario ottima occasione vendesi. Telefono 347-114. 0317
SIMCA: la brillante, la migliore, la più scattante, prenotatela, vi sarà consegnata subito. Massime facilitazioni, permute. Corso Moncalieri 19.
STRAORDINARIE occasioni, 1500 cabriolet 8 mesi 1.150.000, 1100 D 8 mesi 780.000, 600 multipla 335 mila; permute rateazioni, Corso Moncalieri 19. 0535
SVENDO 1100-103 motore nuovissimo impianto gas perfetto 230.000. Tel. 84-931. A105307
VENDESI 500 C metallica. Telefonare 757-271. A105707
VENDESI 600 '57 ottimo ordine. Eventuale rateizzazione. Tel. 694-005
VENDIAMO camioncino Fiat 9 q.l. perfetto 370.000, 1100 Familiare 260.000, 600 Multipla 230.000. Telef. 587-473. A104533
VENDO amatore, cambio magnifica spider 1200 '62 800.000. Telefono 324-221. A104486
VENDO 1800 '61, 400.000; 1500 '61; 600 '58 eventuale permuta. Telefono 372-233. A104818
VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite. Corso Moncalieri 19. 0535
VOLKSWAGEN Porsche concessionaria Grazzi, consegne immediate, omaggio conveniente. Visitateci, assortimento usato, Sebusto 29.
VOLKSWAGEN 1500 come nuova stallone vende privato 750.000 contanti. Telefonare 581-677, oppure 585-858 ore pasti. A103290
50% sconto su listino, garanzia, scegliendo nel mercato delle occasioni la vostra auto. Aiauto, via Barletta 133. 0280
500 Giardiniera semestrale azzurro chiaro vendesi. Telefonare 791-489.
500 C perfetto conto cliente vendiamo 120.000. Autorimessa. Sergio 37

500 D, 600 D, 1100 D SEMESTRALI SELEZIONATE VENDONO DIPENDENTI TRAMITE SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 8 BIS.

600 mesi 6, 500 mesi 11 dipendente vende. Telefonare 83-410.
682 N 2 ribaltabile vendo rateizzando. Omegna 29 (Cascina Vica), telefono 85-829. A105902
1100 special 1961, chiaro, ottima occasione, vende, cambio, rateizza. Corso Corsica 6. 0250
1100 '56 motore e meccanica revisionati, perfetta vendesi. Telefonare 500-822. A104581
1100 D semestrale fumo Londra, interno rosso, km. 6000 privato vende a privato. Telefonare 983-567 serali.
1100 D, 6 mesi, fumo Londra garanzia privato vende. Tel. 399-033 ore pasti. A105566
1100-103 occasionissima meccanica perfetta vende privato, facilitazioni. Telefonare 790-436. 0319
1500 amaranto sette mesi 6000 km. privato vende. Telefonare 527-891.
1800 B fine 1962, pochissimi chilometri (liquigas) privato vende. Via Monti 30. 0298
1800 B nera 1962 ingegnere partenza America vende. Telefonare 49-818 Ivrea. A104430
2300 S coupé 1963, come nuova privato vende. Via Monti 30.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

COMPRO contanti Ape e Vespa 125 vende GS '63 seminuovo. Telefonare 512-568. 0488
DISPONIAMO Ferlilini 48 cc. prezzo conveniente. Telefonare 670-234.
LAMBRETTA motofurgone 175/200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0557
LAMBRETTA motofurgoni portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Ogliaro, Principe Tommaso 37.
MOTOCARRO MR vera occasione L. 140.000. Cordie, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. 0397
MOTOFURGONI Vespa, rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144. 0209
OCCASIONE Lambretta buonissimo stato vendo. Telef. 850-439.
PRIVATO vende Isocarro 150 come nuovo 150.000. Telef. 366-565.
PRIVATO vende Lambretta 150 Special perfetta 2 mesi garanzia 1 anno, 148.000, Baudana, via Goito 47, Garbido. A10530
VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati cambi rateazioni, Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 383-628.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi, cantine solai, acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 484-376.
A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 327-648.
A. RESTAURATORE acquista mobili in stile, bronzi, quadri. Telefonare 519-349. A108571
A grande economia con chifs barocche, con senza cenita fusterie, stufe, pulizie, vende sole Bricco, corso Vittorio 84. 0454
A 38.000 scrivania libreria poltroncine moderni. Rappresentanza, via Campana 15. 0406
AL mobilificio Unival, via Garibaldi 25 (interno), troverete il più più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0581
ALLA fabbrica portascarpe, armadi metallici bagno, balcone da 6000, S. Giulia 55. 0250
ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.
AFFRETTATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167
ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0585
BELLISSIMA sala pranzo come nuova vendesi. Telefonare 723-038.
BOXER due anni vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1635 — Torino ». A104596
CAMERETTE scapolo, collegio, pensioni, materassi, portascarpe, mobili componibili. Alesio. Vinzaglio 5.
CERAMICHE, mobili, oggetti rame vendo per sgombero casa montagna. Tel. 893-149. A105512
COMPTOMETERS vera occasione vendiamo prezzi realizzo 25.000, consigliato addestramento lavori di conteggio a domicilio, ottenimento impieghi immediati. Cartolibreria Bigia. Forniture per ufficio. Eliografia. Corso V. Emanuele 102, telefono 511-375, Torino. 25455
CONFRATELLI San Vincenzo ricercano offerte gratuite stufe, legna ricupero, indumenti, coperte, lenzuola, mobili, piccolo armonium per insegnamento. Conferenza Parrocchiale N. S. Pace, Malone 15, tel. 273-616.
CUCINE, tavoli, sedie formica, fabbrica vende costo. Monfalcone 130. Telefono 381-812. A104063
DUBIED. Dal 1867 miglior macchine maglieria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, roccatrici. Massime garanzie. Insegnamenti, Assistenza, Rateazioni, Bogino 5, telefono 528-930.
FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A104571
FRANCOBOLLI occasioni compre vendite, chiedere listino illustrato gratis. Sagerikian, XX Settembre 69, Torino. A103268
LAMPADARI lumi vecchi articoli elettrici liquido per cessazione Bertola 31 davanti Elettricità.
MACCHINE maglieria Universal (Germania), Tricotex (Italia), Orion (Svizzera), Diamant (Germania), lavoro sicuro, insegnamento, occasioni, motorizzazioni ogni marca. Casecci, S. Quintino 4. 0154
MACCHINE maglieria 14-100, 12-100 ed altre, vendo occasionissime. Guarnero, Monte Pietà 16. 0402
MAGLIAIE! Alto reddito? Lavoro assicurato? Super macchina automatica Weber. Provatela. Guarnero, Monte Pietà 16. 0402
MAGLIFICI! Magnifiche 3/100 et 8/100 Coppo speciali, pochi mesi lavoro. Casecci, San Quintino 4.
MANCATA esportazione industria svende direttamente privati tailleurs purissima lana 9500. Tel. 635-682.
MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 03992
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 139.000, soggiorni 65.000, mobili letto 35.000. Ritiriamo usati. 0237
MOBILIFICIO Grap, via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle lussuose palissandro 268.000 finali, appoggiatevi, 20 rate, ritiro mobili usati.
MOBILIFICIO ritiro [illegible] svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.
MOBILIFICIO Roma, Berthollet 15, matrimoniali 135.000, armadi 30 mila, divani 24.000. 0237
MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74. 0543
MOBILIO completo tre camere cucina incluso elettrodomestici stoviglie soprammobili tappeti quadri quasi nuovi causa espatrio svendo 1.700.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6227 — Torino ».
MOSTRA procedioni veneziani svendesi comuni lusso. Isiglio 74, Francia 280. 0543
OCCASIONE cederei camera letto cucina accessori tutto nuovo visibile 13-15 portineria via Bava 5.
OCCASIONE vendesi macchina per maglieria Nutabes 12/90 ottime condizioni. Telefonare 270-679.
OCCASIONISSIMA vendo come nuovi mobili arredamento negozio laboratorio sartoria. Telef. 322-395.
PELLICCE parziale, comuni, colli, cappelli, trasformazioni, pulitura. Valleur, Lagrange 31 (pomeriggio).
PRIVATO vende tecnigrafo-scrivania ottime condizioni. Telef. 591-983 ore 8-11. A103983
RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.
SIGNORA vende spoglie guardaroba autunno-inverno. Prezzi modici. Taglia 44-46. Telefonare ore pasti 641-615. A104539
SOLITAIRES vende privato, massime serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6219 — Torino ». A105310
SPERANZA serissima chiromante rinomata medianica consultazioni importanti interventi. Telefonare pomeriggio 662-331. A104601
STUFA Deval fuoco continuo come nuova vendo urgenza. Cerutti, via San Francesco da Paola 4.
STUFE kerosene gas avviamento elettrico. Tramer, S. Martino O/H, telefono 519-505. 0623
VENDE collezione con scelti veri capelli parrucche posticci, Luparello, Piazza Lagrange 1. A105298
SVENDESI scaffali pastale banchi bar e latterie. Telefonare 484-020.
VENDO archibugio in ottimo stato. Telefonare ore pasti 676-858.
TELEVISORI migliori marche Grandi Magazzini vendita rateale, sconto 30%. Telefonare 343-439, 591-063, 873-520. 0414
TELEVISORI migliori marche modelli 1965 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 689-883.
VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone [illegible], cavalcavia corso Francia, tel. 754-575. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso [illegible] Regina. 23549

VECCHIA ROMAGNA
etichetta nera

il brandy che crea un'atmosfera